a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale
www.asitaly.com
agosto 2015
anno VI 34

Security on board:
quando la sicurezza è in movimento

Badge e transponder: l'evoluzione della chiave

Quali tutele ha un installatore contro i concorrenti sleali?

2015: l'anno della svolta per l'RFID in Italia

Fornitore di soluzioni integrate

Dahua Technology ha l'obiettivo di diventare il fornitore più importante di soluzioni integrate, in grado di offrire una gamma di prodotti e soluzioni end to end tra le quali video wall, videocitofonia IP e software di gestione multiformato.

Prodotti Dahua di rilievo

HAC-HFW2220E
Telecamera Bullet IR
HDCVI 2.4Mp
1080P da esterno

HAC-HFW1200S
Telecamera IR
HDCVI 2Mp
1080P da esterno

SD22204T-GN
2Mp 4x Network
Mini PTZ Dome
Telecamera

SD50220T/230T-HN
2Mp Full HD 20x/30x
Ultra-high Speed
Network PTZ
Dome Telecamera

NVR608R-128-4K
128CH 2U Super
4K Network
Videoregistratore

NVR1208-8P-4K
8/16/32CH 1U 8PoE
4K&H.265 Network
Videoregistratore

HCVR7204/7208-S2
4/8CH 1080P
1U Tribrido
(HDCVI&Analogico&IP)

HCVR5104/5108/5116H-S2
4/8/16CH 720P
Smart 1U Tribrido
(HDCVI&Analogico&IP)

VTO2000A
IP Stazione
all'Aperto per Villa

VTH1550CH
7 Inch Colore
Monitor Interno

M30
Video Wall
Controller

DSS7016-D
Digital Surveillance
System

ISO 9001:2000

DAHUA TECHNOLOGY CO., LTD.
No.1199 Bin'an Road, Binjiang District, Hangzhou, China. 310053
Tel: +86-571-87688883 Fax: +86-571-87688815
Email: overseas@dahuatech.com
www.dahuasecurity.com

Fornitore Di Soluzioni Integrate

*Con le **soluzioni migliori** e **più efficienti** per esaltare la tua professionalità*

Sicurezza | Management | Efficienza

riduzione dei costi | Integrazione | previsione

www.dahuasecurity.com

Sicurtec.
Sicuri di dare il meglio.

Il partner ideale per i professionisti della sicurezza

SOMMARIO

PERIODICO CON TIRATURA CERTIFICATA

AGOSTO 2015 – ANNO VI – n.34

FOCUS PRODUCT

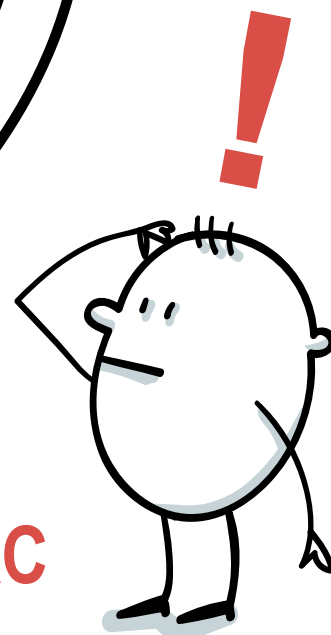
DA NON PERDERE

VISTI PER VOI

Oltre la siepe

Chi da piccolo non ha avuto l'istinto di guardare oltre un'alta siepe, di arrampicarsi sugli arbusti per vedere cosa c'è dietro un ostacolo alla vista o al passaggio? La logica (e la letteratura, e il cinema) ci dicono che ci possono essere sia la luce che il buio, oltre la siepe. E tuttavia nessuno da bimbo ha mai desistito: troppa era la voglia di esplorare, di conoscere, di immaginare. Sarebbe bello che quella curiosità ci accompagnasse anche da adulti. E invero c'è una categoria che dovrebbe mantenere queste caratteristiche anche nell'età matura ed è l'imprenditore, il *capitano coraggioso*.

Ebbene, noi oggi vi sfidiamo a guardare oltre quella siepe. Troverete deviazioni inattese, nuove opportunità di business, geografie diverse, inciampi e burrasche. E troverete tecnologie in declino e tecnologie in attesa di essere scoperte, paesi in frenata e paesi in evoluzione. Tra le varie, scorgerete all'orizzonte anche il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati. Qualcuno penserà all'ennesima rogna; altri cercheranno di carpirne i segreti e farsi strada tra le pieghe dei suoi dettami; altri ancora lo analizzeranno approfonditamente e arriveranno addirittura a certificare le proprie conoscenze. Per questi ultimi, Ethos Academy tra Ottobre e Novembre organizza un Roadshow itinerante sul territorio.

Ebbene, pensandoci con la mente aperta del bambino, quale di questi tre operatori vorreste essere?

Serie **UNIVERS AC**

L'innovativa porta rotante che ti guida nel percorso giusto

La serie delle porte rotanti TONALI UNIVERS AC rappresenta la migliore sintesi coordinata delle funzioni richieste per un vero sistema di accesso all'edificio moderno: **barriera fisica completa, elevata capacità di flusso, design minimale e sicurezza integrata** con i diversi sistemi di controllo e gestione.

Abbinata a un sistema di **controllo accessi e/o rilevazione presenze** è la soluzione naturale e completa per la **sicurezza delle aree sensibili senza ulteriori barriere e presidi locali**.

Oltre all'unicità di passaggio è possibile integrare anche il **sistema TONALI IMAGO** il quale verifica che la persona in transito non abbia il volto coperto o camuffato (caschi integrali, occhiali da sole, sciarpe, ecc.), quindi ne cattura l'immagine e la archivia secondo le normative vigenti.

Le porte rotanti TONALI UNIVERS AC vengono fornite smontate e l'installazione avviene direttamente sul pavimento esistente.

La serie delle UNIVERS AC è disponibile nelle seguenti versioni:

- **UNIVERS AC Mini** Ø 1600mm tornello a 3 settori
- **UNIVERS AC** Ø 1800mm tornello a 3 settori
- **UNIVERS AC Maxi** Ø 2300 mm tornello a 4 settori

Due ante scorrevoli aggiuntive, chiudendosi, inibiscono l'accesso non autorizzato, senza interrompere o modificare il senso di marcia del tornello

ANIE SICUREZZA, L'APPROCCIO VINCENTE PER CRESCERE

MILANO - Si è tenuta il 2 luglio scorso l'Assemblea generale di ANIE Sicurezza. Il bilancio del 2014 - anno della nascita della prima rete d'impresa "made in ANIE", che ha coinvolto aziende associate del comparto Sicurezza, e della partecipazione dell'Associazione a progetti europei nell'ambito dell'omologa europea EURALARM - è stato positivo. L'industria italiana delle tecnologie per la sicurezza ha fatto registrare un incremento del fatturato aggregato del 5%, espressione di un giro di affari complessivo di quasi 2 miliardi di euro.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5081

SAMSUNG TECHWIN È PARTE DEL GRUPPO HANWHA

SEUL (ROK) - Hanwha, nella top ten dei maggiori produttori mondiali, attiva anche nei settori di produzione industriale e costruzioni, finanza e assicurazioni, luxury e tempo libero, punta alla security e in particolare alla videosorveglianza. Lo dimostra l'acquisizione di una rilevante partecipazione azionaria di Samsung Techwin. Samsung Techwin Europe, che a differenza della consorella coreana mantiene inalterati nome e brand, è quindi ora parte del Gruppo Hanwha.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5229

LE BANCHE INVESTONO IN SICUREZZA

ROMA - Ogni anno le banche italiane investono circa 700 milioni di euro per rendere le proprie filiali più sicure e protette. Oltre ad adottare misure di sicurezza sempre più moderne, formano i dipendenti attraverso apposite guide che recepiscono i suggerimenti delle Forze dell'Ordine. Presentato da OSSIF (Centro di ricerca ABI in materia di sicurezza) in occasione dell'ultima edizione di Banche e Sicurezza, l'immagine del Rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria è a tinte meno fosche rispetto al passato. In tutte le regioni, fatta eccezione per Calabria e Val d'Aosta, nel 2014 le rapine sono infatti diminuite.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5103

AIPSA: RINNOVATI GLI ORGANI DIRETTIVI

MILANO - Nel corso dell'assemblea ordinaria di AIPSA, Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza Aziendale – che compie quest'anno 25 anni - è stato eletto il nuovo Direttivo che la guiderà nel prossimo triennio. Con il Presidente, Mauro Masic (Magneti Marelli), sono stati eletti il Vicepresidente, Francesco D'Auria (Pirelli & C.) e cinque consiglieri: Andrea Chittaro (Snam Rete Gas), Manuel Di Casoli (EXPO Milano 2015), Francesco Di Maio (ENAV), Alessandro Manfredini (Alfa Mike Consulting) e Fabio Ortolani (Vodafone Omnitel N.V.).

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5072

ANTINCENDIO: PROSEGUONO I CONTROLLI SUGLI OPERATORI NEGLI F-GAS

ROMA - Il Ministero dell'Ambiente ha intimato per iscritto, alle imprese iscritte al Registro Nazionale delle persone e delle imprese certificate F-gas che non hanno ancora ottenuto la certificazione, di provvedere rapidamente. Appartengono al settore antincendio numerose aziende non ancora certificate. Il DPR del 27 gennaio 2012, n. 43 e Regolamento CE 304/2008 invece impone la certificazione delle imprese e del personale che operano su apparecchiature fisse di impianti fissi di protezione antincendio e gli estintori contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra (F-gas).

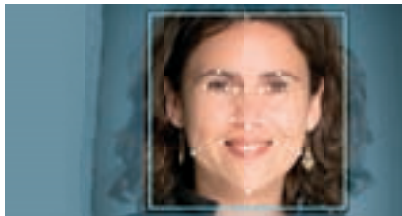
http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5191

GLI OBIETTIVI DEL NUOVO PRESIDENTE AIIC

ROMA - Luisa Franchina è il nuovo presidente dell'AIIC-Associazione Italiana esperti Infrastrutture Critiche, subentrando a Gregorio D'Agostino. Ingegnere elettronico con dottorato e post dottorato di ricerca in ingegneria elettronica e master in geopolitica (IASD) del Centro Alti Studi Difesa, Luisa Franchina ha espresso l'impegno a "rilanciare il ruolo dell'AIIC in relazione alla fragilità cui sono sottoposte le infrastrutture critiche nazionali". Lo sviluppo, la sicurezza e la qualità della vita nei Paesi industrializzati dipendono infatti dal funzionamento costante e coordinato di un insieme di infrastrutture che, per la loro importanza, sono definite Critiche e includono anche le reti per la gestione della sicurezza e delle emergenze.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5208

Per un aggiornamento completo e quotidiano sulle novità del comparto sicurezza, visita www.secsolution.com

FACIAL RECOGNITION MARKET: OLTRE 6 MILIARDI USD ENTRO IL 2020

DALLAS, TX (USA) - Il riconoscimento facciale ha uno degli indici più elevati di crescita nel settore della tecnologie biometriche: una delle ultime indagini condotte da Marketsandmarkets stima per questo mercato, a livello globale, uno sviluppo che porterà il giro di affari dagli attuali 2,77 miliardi di dollari ai 6,19 entro il 2020, con un indice CAGR del 17.4%. Il report dedicato al mercato delle tecniche evolute di riconoscimento facciale prende in esame soluzioni (2D, 3D, Thermal, Emotion, Mobile e Forensic), software, hardware (scanner, videocamere, dispositivi integrati e strumenti portatili) e utilizzatori.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5100

IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI È IN GAZZETTA UFFICIALE

ROMA - E' pubblicato in GU il decreto - composto di 5 articoli e un allegato tecnico - del Ministro dell'Interno 03/08/2015, recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139". Il provvedimento mira a semplificare e a razionalizzare l'attuale corpo normativo sulla prevenzione degli incendi, introducendo un unico testo organico e sistematico, che contiene disposizioni applicabili a molte attività soggette ai controlli di prevenzione incendi (indicate all'all. I del dPR 1° agosto 2011, n. 151).

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5248

BUILDING INTERNET OF THINGS: UN MERCATO DA $ 76 MILIARDI NEL 2020

LONDRA (UK) - La trasformazione del BAS, Building Automation System, nel BIoT, Building Internet of Things, è in corso ed è destinata a contribuire allo sviluppo di un mercato da 76 miliardi di dollari entro il 2020, secondo le previsioni della ricerca condotta da Memoori: "The Transformation of BAS to BIoT 2015 to 2020". Il nuovo report è una fonte preziosa per comprendere le cause e le forme della transizione dal BAS al BIoT e le conseguenze sullo Smart Building.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5163

CLAUDIO ANDREA GEMME DI NUOVO PRESIDENTE ANIE CONFINDUSTRIA

MILANO - In carica dal 2011, Claudio Andrea Gemme è stato riconfermato alla Presidenza di Confindustria ANIE. La Federazione, aderente a Confindustria, ha deciso di prorogare di un anno il suo incarico, con l'obiettivo di portare a compimento il progetto aggregativo della rappresentanza del settore, come stabilito dalla Commissione Pesenti. La Riforma di Confindustria ha infatti riconosciuto a Federazione ANIE il valore e il ruolo di federazione di primo livello e la sua capacità di trasformarsi in una grande confederazione, aggregando altre realtà di rappresentanza industriale.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5112

ALLEGION RILEVA SIMONSVOSS

DUBLINO (IRL) - 210 milioni di euro: questa la cifra con la quale Allegion, marchio globale della sicurezza, si è accordato per rilevare SimonsVoss, produttore di sistemi di chiusura elettronici e controllo accessi, con più di 250 dipendenti e sede in Germania, che nel 2014 ha generato vendite per 52 milioni di euro. L'impronta globale di Allegion nel mercato della sicurezza, sia commerciale sia residenziale, guiderà SimonsVoss verso nuove aree di sviluppo.

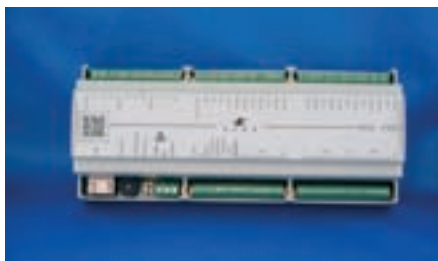
http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5071

GESTIONE IDENTITÀ DIGITALE, ITALIA PRONTA PER LA "RIVOLUZIONE" SPID

MILANO - L'attuazione del Sistema Pubblico di Gestione dell'Identità Digitale (SPID) garantirà al nostro paese livelli di sicurezza più elevati rispetto a quelli attuali, innanzitutto per le caratteristiche intrinseche alla tecnologia, ampiamente testata dai fornitori di servizi, che sono pronti a rilasciare tre milioni di identità digitali. Gli esperti del CLUSIT spiegano che la vera "rivoluzione" di SPID sarà la possibilità di gestire le comunicazioni con enti pubblici, amministrazioni, scuole, attraverso un sistema unico, che potrà contare su identità digitali verificate.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5075

Per un aggiornamento completo e quotidiano sulle novità del comparto sicurezza, visita www.secsolution.com

Controllo accessi nella European Training Foundation

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Working together. Learning for life. La missione di ETF (European Training Foundation) può essere sintetizzata nel motto che campeggia sulla propria homepage (www.etf.europa.eu). Costituita nel 1990, operativa dal 1994, ETF è un'agenzia decentrata dell'Unione Europea che si occupa di formazione professionale. La sua sede è in Italia, nella prestigiosa Villa Gualino sulla collina torinese, immersa in un parco secolare dal quale si gode un'incantevole vista sulla città della Mole.
L'obiettivo di ETF (organismo senza fine di lucro) è rendere l'istruzione e la formazione professionale, nei paesi partner, un motore per l'apprendimento permanente e lo sviluppo sostenibile, contribuendo alla competitività e alla coesione sociale. Fra i trentadue paesi aderenti vi sono nazioni a un passo dall'Italia (come Croazia, Montenegro, Albania ecc.) ma anche molto lontani da noi (Armenia, Kazakistan, Siria, Turchia...). Ritenuto il principale centro europeo (imparziale e non commerciale) di competenza in materia di sviluppo del capitale umano, ETF è da sempre impegnata a rendere più efficiente ed efficace la propria organizzazione interna. Una struttura organizzativa che, oltre a utilizzare in modo accorto e trasparente i fondi pubblici, misurare i risultati raggiunti, deve anche funzionare a dovere e rispettare rigorosi standard di qualità. Attenta alla sicurezza delle persone e dei beni oltre che alla riservatezza delle informazioni, la fondazione si è dotata da tempo, in particolare, di un sistema elettronico di controllo accessi fisico.

ADVRED

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

L'impianto, realizzato in collaborazione con il Facilities Management Team di ETF, è stato fornito dalla Elex srl di Torino. Elex da 27 anni progetta, produce, vende, installa e assiste sistemi elettronici di controllo accessi di sicurezza e rilevazione delle presenze sul lavoro. Con un background datato primi anni '70, oltre ventimila punti di controllo al lavoro in tutta Italia, la società annovera referenze attive in tutti i settori merceologici, compreso il mondo della formazione professionale. L'architettura del sistema di controllo accessi è di tipo client/server con un'unità centrale di elaborazione, una stazione di lavoro e una quindicina di Controller installati in prossimità di altrettanti varchi. Si tratta di porte dislocate lungo il perimetro dell'edificio, di accessi ad aree interne riservate e ascensori, oltre a un varco veicolare di servizio. La forma della costruzione richiama "due braccia terminanti con due pugni". Il controllo degli accessi riguarda proprio queste due ali dell'edificio, gli ingressi principali e alcuni locali interni (CED, archivi ecc.) che in passato ospitavano collezioni d'arte ed esposizioni temporanee. I lettori installati accanto alle porte sono di tipo RFId (Radio Frequency Identification) con lettura "a prossimità", modello da incasso a parete per armonizzarsi con le caratteristiche architettoniche di una sede così prestigiosa, una "casa museo" partorita dalla mente di una cerchia di artisti e intellettuali del Novecento. Lo staff della Fondazione (circa 130 unità) e gli ospiti (persone provenienti da ogni parte del mondo) sono muniti di una carta d'identificazione. Le card sono di tipo RFId 13,56 MHz standard ISO/IEC 14443 (Mifare). Un apposito servizio interno, dotato dell'hardware e del software necessari, provvede alla personalizzazione, emissione, rilascio e gestione delle tessere di riconoscimento. I criteri di abilitazione agli accessi sono quelli classici. Gli utenti vengono suddivisi per gruppi. A ogni gruppo sono associati i rispettivi diritti di accesso. Le abilitazioni sono profilate su base logica, spaziale (dove può accedere) e temporale (quando). Tutti gli eventi (transiti autorizzati, accessi negati, anomalie, allerte, allarmi ecc.) vengono rilevati in tempo reale, notificati all'operatore addetto e memorizzati. In qualunque momento è possibile monitorare lo stato di salute dell'impianto, verificare i movimenti, effettuare indagini su base storica attraverso diverse chiavi di ricerca (per utente, data, varco, area ecc.). La fondazione dispone anche di tre punti di rilevazione delle presenze sul lavoro (ossia la registrazione degli orari di entrata e uscita). I rilevatori, prodotti da Elex e firmati Giugiaro design, operano con i medesimi badge usati nel controllo accessi fisico.
Il sistema installato in ambito ETF migliora il livello di sicurezza e contribuisce a rendere più efficiente ed efficace la gestione del personale.

IN BREVE

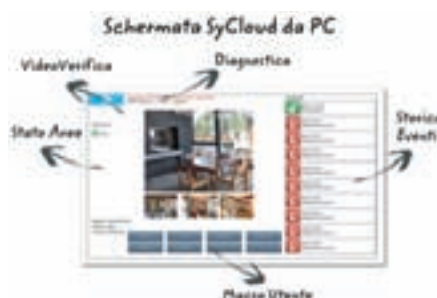
Committente:
ETF (European Training Foundation)

Location:
Torino, Villa Gualino

Tipologia di sistema:
Controllo elettronico degli accessi; rilevazione delle presenze sul lavoro

Tratti salienti della soluzione:
Identificazione automatica (RFId), controllo degli accessi di sicurezza (varchi perimetrali e interni), registrazione degli orari di entrata e uscita

Produttore e fornitore del sistema:
Elex srl **www.elex.it**

Gestione allarme video integrata per grandi aree

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

Il seminario di Huacho in Perù ha edificato una struttura di dimensioni veramente notevoli. Completo di impianti sportivi, sale ricreative, una grande biblioteca e grandi palazzine, il seminario è in grado di ospitare circa 200 seminaristi in camere singole. Il tutto è cinto da un muro alto cinque metri, per un'estensione perimetrale di circa 2 km. Già in fase di costruzione, era emersa l'esigenza di realizzare una protezione contro le intrusioni a scopo di furto. Questo perché i furti, anche dei materiali destinati alla costruzione, erano ormai normale amministrazione. La protezione richiesta - sia per il muro perimetrale che per le parti interne destinate al magazzinaggio - era fortemente necessaria e doveva essere molto efficace. Oltre a questo, un sistema di videosorveglianza, basato su speed dome gestite dal sistema di antintrusione, doveva permettere al futuro custode di ispezionare i muri di cinta e le aree interne sensibili.

LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

Vista la grande estensione del muro di cinta si è pensato di utilizzare uno speciale sensore,parzialmente costruito da Microvideo, che permetteva di rilevare infrazioni di sfondamento o di scavalco del muro stesso. Questo ha comportato la suddivisione in tanti segmenti del muro, ognuno dei quali con un'estensione massima di 100mt. Per ogni 100 metri era prevista una scheda di raccolta dati la quale, tramite un collegamento a bus, riusciva ad inoltrare i dati verso una centrale posta in una stanza tecnica. La centrale, della serie Synergy, è in grado di gestire fino a 72 ingressi filari e 64 zone via radio. Poiché le zone totali filari erano 180, sono state utilizzate tre centrali Synergy, con una gestione centralizzata tramite un software specifico. In un contesto così ampio sono stati portati i bus della centrale per centinaia di metri fin dove si poteva raccogliere il maggior numero di sensori. Ancora una volta il CAN bus utilizzato nella centrale si è dimostrato robusto ed affidabile, non avendo mai recepito disturbi di alcun genere dal campo. Le schede di espansione della centrale sono dotate di 8 ingressi e 4 uscite, di cui un relè e tre open collector. Utilizzando i relè di tali espansioni, sono state controllate le speed dome disseminate lungo il perimetro in modo che, a seguito di una segnalazione di allarme, andassero a puntare direttamente la zona da cui l'allarme era stato generato. Con apposite App il sistema Synergy ha permesso di gestire ogni stato del sistema di allarme anche tramite cellulare. Oltre a questo un cloud, allora come oggi, permette di gestire l'impianto in modo semplice ed efficace sia all'utente che all'installatore. Infatti l'utente può controllare, oltre che da tastiera e cellulare, anche da pc tutte le fasi: stato impianto, inserimento e disinserimento, reset chiamate telefoniche, tacitazione sirene, stato delle aree, storico eventi, diagnostica, segnalazioni email ed altro.

IN BREVE

Location e committenza:
Nuovo seminario Huacho a Lima, Perù

Tipologia di installazione:
Sistema di antintrusione e videosorveglianza integrata

Tratti salienti:
Controllo per muro di cinta perimetrale di due km con gestione integrata della videosorveglianza. Speed dome comandate dagli allarmi della centrale Synergy, che danno indicazioni automatiche di puntamento verso le zone interessate da un evento. Un cloud permette di gestire l'enorme impianto da qualsiasi parte del mondo con l'impiego di un Software dedicato denominato SyCloud. Gestione anche da cellulare con App dedicate.

Brand dei componenti:
Telecamere e speed dome: Vido
Sistema antintrusione Synergy con SW di gestione SyCloud, SyPRO, SyApp e videoregistratori da parete: Microvideo **www.microvideo.eu**

Fabrizio Cugia di Sant'Orsola(*)

Quali tutele ha un installatore contro i concorrenti sleali?

Dinnanzi alla perduranti difficoltà economiche in cui versa l'Italia, non si può sottacere l'esigenza di legalità e di rispetto delle regole da parte di tutti i protagonisti in gioco. Una politica di promozione della concorrenza diventa funzionale alla crescita economica del paese ed alla tutela dei suoi protagonisti. La stessa Autorità garante della concorrenza e del mercato scrive nella propria relazione sull'attività svolta nel 2014 che *"E' ampiamente condiviso in sede comunitaria e internazionale che la qualità della regolazione migliora la concorrenzialità dei mercati e ha un impatto positivo sulla competitività di un sistema. Una regolazione di buona qualità, ispirata a principi di necessità, proporzionalità e trasparenza, peraltro, non solo consente alle imprese di impiegare utilmente energie troppo spesso dedicate all'adempimento di oneri regolatori, ma limita anche la possibilità di fenomeni corruttivi"*. Quindi cosa fare di fronte ad aziende che operano in violazione delle prescrizioni di legge, realizzando impianti "non a norma" in danno, oltre che dei committenti e dei soggetti terzi, anche degli altri operatori concorrenti?

(*) Studio Cugia Cuomo e Associati www.cugiacuomo.it

Il sistema legislativo italiano è complesso, ma sicuramente offre la possibilità di agire e di tutelare i propri diritti, denunciando gli abusi e le violazioni di carattere amministrativo e penale avanti alle autorità competenti, e citando in sede civile altresì i concorrenti disonesti per atti di concorrenza sleale, ex art. 2598, comma 3 del codice civile. Con riferimento specifico allo svolgimento dell'attività di installazione degli impianti, posti a servizio degli edifici e delle attività "di processo, commerciali e terziarie", che si svolgono all'interno di edifici, di cui all'elenco indicato nel noto Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 gennaio 2008 n.37, è necessario evidenziare che le società o le ditte individuali installatrici possono operare solo se in possesso delle abilitazioni necessarie e della relativa iscrizione nel registro delle imprese di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581 e successive modificazioni, o nell'Albo provinciale delle imprese artigiane, di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443.

L'ABILITAZIONE

L'abilitazione può essere ottenuta solo dall'imprenditore individuale o dal legale rappresentante ovvero dal responsabile tecnico da essi preposto con atto formale in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali, come - a titolo esplicativo e non esaustivo: a) il diploma di laurea in materia tecnica specifica conseguito presso una università statale o legalmente riconosciuta; b) il diploma o qualifica conseguita al termine di scuola secondaria del secondo ciclo con specializzazione relativa al settore delle attività di istallazione prevista nel menzionato decreto, presso un istituto statale o legalmente riconosciuto, seguiti da un periodo di inserimento; c) il titolo o attestato conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, previo un periodo di inserimento; d) la prestazione lavorativa svolta, alle dirette dipendenze di un'impresa abilitata nel ramo di attività cui si riferisce la prestazione dell'operaio installatore.

LA REGOLA D'ARTE

Chiarito questo, va ricordato che solo le imprese installatrici alle quali sono stati riconosciuti i requisiti tecnico-professionali hanno diritto ad un certificato di riconoscimento, secondo i modelli approvati con decreto ministeriale. Una volta ottenute tutte le certificazioni necessarie, e una volta adempiuto alle prescrizioni amministrative necessarie, le imprese sono chiamate a realizzare gli impianti secondo la regola dell'arte, in conformità alla normativa vigente, e sono responsabili della corretta esecuzione degli stessi. L'obbligo dell'installatore di eseguire l'opera a regola d'arte, osservando la diligenza qualificata prescritta dall'articolo 1176 c.c., non viene mai meno, neppure nel caso in cui egli si attenga ad un progetto predisposto dal committente ed alle indicazioni da quest'ultimo fornite in ordine alla sua realizzazione (Corte di Cassazione, Sezione 1 civile , Sentenza 31 dicembre 2013, n. 28812). Tant'è che, ai sensi del citato decreto, gli impianti realizzati in conformità alla vigente normativa e alle norme dell'UNI, del CEI o di altri Enti di normalizzazione appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea o che sono parti contraenti dell'accordo sullo spazio economico europeo, si considerano eseguiti secondo la regola dell'arte. Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati. In assenza delle relative abilitazioni, e in caso di violazioni degli obblighi circa il conferimento della dichiarazione di conformità l'installatore agisce

in violazione di norme amministrative, con eventuale rischio di essere assoggettato alle sanzioni amministrative che vanno da euro 1.000,00 ad euro 10.000,00 con riferimento all'entità e complessità dell'impianto, al grado di pericolosità ed alle altre circostanze obiettive e soggettive della violazione.

COSA FARE CON GLI ABUSIVI?

Cosa fare quindi, nel caso in cui si fosse a conoscenza di installatori che operano in violazione delle norme e realizzano impianti "non a regola d'arte"? Va detto che, ai sensi del citato decreto ministeriale, le violazioni comunque accertate, anche attraverso verifica, a carico delle imprese installatrici sono comunicate alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente per territorio, che provvede all'annotazione nell'albo provinciale delle imprese artigiane o nel registro delle imprese in cui l'impresa inadempiente risulta iscritta, mediante apposito verbale. La violazione reiterata tre volte delle norme relative alla sicurezza degli impianti da parte delle imprese abilitate comporta altresì, in casi di particolare gravità, la sospensione temporanea dell'iscrizione delle medesime imprese dal registro delle imprese o dall'albo provinciale delle imprese artigiane, su proposta dei soggetti accertatori e su giudizio delle commissioni che sovrintendono alla tenuta dei registri e degli albi. Alla terza violazione delle norme riguardanti la progettazione ed i collaudi, i soggetti accertatori propongono agli ordini professionali provvedimenti disciplinari a carico dei professionisti iscritti nei rispettivi albi. All'irrogazione delle sanzioni di cui al presente articolo provvedono le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura. Si aggiunge, inoltre, che l'impresa installatrice che si avvale direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale e idoneo a danneggiare l'altrui azienda, compie atti di concorrenza sleale, ai sensi dell'art. 2598, comma 3, del codice civile. In tal senso, quindi, in presenza dei presupposti di legge, quali l'astratta configurabilità della concorrenza sleale tra due o più imprenditori data dal contemporaneo esercizio della stessa attività di installazione in un ambito territoriale potenzialmente comune, e la necessaria prova in concreto dell'idoneità degli atti ad arrecare pregiudizio al concorrente (Corte di Cassazione, Sezione 1 civile, Sentenza 4 dicembre 2014, n. 25652), l'installatore danneggiato da azioni di concorrenza sleale, compiute ad esempio abbassando i prezzi dei servizi, in funzione di esecuzione di lavori non a regola d'arte, può agire in sede civile per ottenere il risarcimento del danno subito.

RESPONSABILITÀ PENALE

Va osservato infine che l'esecuzione di lavori di installazione "non a regola d'arte" potrebbe anche essere denunciata con querela, tenuto conto che sussiste sempre la responsabilità penale dell'installatore che a causa delle propri azioni od omissioni commette un reato, punito a norma del codice penale. Sul punto, si ricorda che per giurisprudenza costante sussiste la responsabilità penale dell'idraulico installatore di un apparecchio scaldabagno a gas, a titolo di colpa, se per l'errata taratura dell'apparecchio e il conseguente imperfetto rapporto tra combustibile e l'aria, si verifichi la formazione di ossido di carbonio in quantità letale, perché a lui spetta il compito di procedere non solo all'installazione pura e semplice, ma anche agli adempimenti necessari per il regolare e sicuro funzionamento dello stesso (Corte di Cassazione, Sezione 4 penale, Sentenza 1 giugno 1982).

Barbara Pandolfino(*)

Videosorveglianza nei condomini:
sicurezza e tutela della privacy

L'imperversare di uno stato di crisi generale e l'aumento degli atti criminali e di vandalismo alle cose ha aumentato, come regola di mercato, la richiesta di impianti di antifurti, videocamere e videocamere con audio. Analizzando la richiesta, tipica di un amministratore condominiale, dobbiamo fare attenzione ad alcuni aspetti - oltre che tecnici - legali relativi all'installazione e alla gestione degli impianti condominiali. Abbiamo chiesto aiuto ad un legale.

Si evidenziano due aspetti molto importanti da rispettare: l'esigenza di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e la preoccupazione per la tutela della privacy. Le difficoltà ed il problema del giusto operato si sono acuiti nell'ambito del "Diritto Condominiale" dove fortissimo è il bisogno, da parte degli amministratori, di conciliare di volta in volta queste due necessità, richiedendo, di conseguenza, un sempre maggiore sforzo e conoscenza agli installatori. Il nuovo articolo 1122 ter del Codice Civile, introdotto dalla riforma del Condominio (Legge 220/2012) si occupa per la prima volta di videosorveglianza e stabilisce: "Le deliberazioni concernenti l'installazione, sulle parti comuni dell'edificio, di impianti volti a consentire la videosorveglianza su di esse, sono approvate dall'assemblea con la maggioranza di cui all'art. 1136 c.c.", vale a dire con la maggioranza degli intervenuti, che rappresentino almeno la metà dei millesimi. Un abbassamento del valore minimo di maggioranza che pone una buona risposta alla sempre crescente necessità di sicurezza delle persone e di tutela dei beni e contribuisce alla crescita di mercato, portando altresì a sviluppare sempre nuove tecniche e tecnologie di videosorveglianza.

(*)Avvocato in Torino http://www.studiolegalepandolfino.it/

Attraverso l''installazione di videocamere, per la tutela di beni comuni a difesa di eventuali danneggiamenti e/o furti, si dovrà sempre evitare che l'acquisizione delle immagini e dei dati personali possa essere nota o conoscibile a terzi. Le informazioni relative alla vita privata di chi vive in edifici condominiali (come abitudini, stili di vita individuali e familiari), non devono essere accessibili a tutti e, tanto meno, prelevabili con estrema facilità. In questo senso è intervenuto il Garante per la protezione dei dati personali che, con un Provvedimento Generale in materia di videosorveglianza dell'8 aprile 2010, ha posto un puntuale elenco:

- di obblighi, nel trattamento dei dati acquisiti mediante sistemi di videosorveglianza;
- di garanzie di accesso;
- altresì di richiami allo Statuto dei Lavoratori per i luoghi di lavoro (che nel caso che qui stiamo analizzando interessa principalmente la figura del "portiere").

Nello specifico si è posta una particolare cura nel definire, in modo preciso, i doveri prescritti al Condominio (nella persona dell'Amministratore quale legale rappresentante), quale titolare dei dati acquisiti. Vediamoli.

APPOSIZIONE DI CARTELLI

Le persone che transitano nelle aree videosorvegliate devono essere informate, con appositi cartelli posti prima del raggio di azione della telecamera, della presenza dell'impianto di ripresa. L'accesso alle immagini deve essere regolamentato, può essere utilizzato dall'Amministrazione per elevare contravvenzioni per violazione del regolamento di condominio e costituisce un buon punto di partenza per attività di indagini o ricerche in seguito ad atti delittuosi.

INFORMATIVA PER EVENTUALE REGISTRAZIONE DELLE IMMAGINI

Deve essere posta una informativa, visibile in ogni condizione, che renda noto se le immagini verranno anche registrate. L'informativa dovrà rinviare ad un ulteriore testo completo, contenente tutti gli elementi di cui all'art. 13 comma 1 Codice della Privacy, nonché rendere noto l'eventuale collegamento con le Forze dell'Ordine.

PROTEZIONE DEI DATI RACCOLTI

I dati raccolti mediante i sistemi di videosorveglianza devono essere protetti con idonee e preventive misure di sicurezza, riducendo al minimo i rischi di distruzione, di perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. Le immagini registrate potranno essere conservate per un periodo limitato, cioè fino ad un massimo di 24-48 ore, fatte salve specifiche esigenze, come la chiusura di esercizi oppure di uffici che hanno sede nel condominio, o di ulteriore conservazione in relazione ad indagini della polizia o comunque di natura giudiziaria.

RAGGIO CIRCOSCRITTO DI RIPRESA

Le telecamere condominiali dovranno riprendere solo le aree comuni da controllare evitando la ripresa di luoghi circostanti quali strade, altri edifici, ecc...
Il districarsi in questa complessa materia comporta inevitabilmente dei rischi per coloro che, in qualità di tecnici ed installatori, nonché di amministratori, si trovano a dover rispettare e a far rispettare gli obblighi imposti dal Garante. A costoro occorre rammentare che il mancato rispetto di queste prescrizioni, a seconda dei casi, comporterà:

- l'inutilizzabilità dei dati personali trattati (lo prevede l'art. 11 comma 2 del codice della Privacy, che recita: "I dati personali trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali non possono essere utilizzati");
- l'adozione di provvedimenti di blocco o divieto del trattamento disposti dal Garante (art. 143 comma 1 lettera c del codice della Privacy);
- l'applicazione delle sanzioni amministrative o penali ad esse collegate (artt. 161 e seguenti del Codice della Privacy), oltre ovviamente ad eventuali richieste di risarcimento da parte di eventuali soggetti danneggiati.

Diventerà quindi sempre più importante, per tutti coloro che dovranno occuparsi di videosorveglianza, destreggiarsi fra i vari obblighi, conoscendo le prescrizioni elencate dal Garante, al fine di evitare sanzioni o provvedimenti di blocco.

Nicola Bernardi (*)

Arriva la certificazione di consulente privacy della videosorveglianza

Multe fino a 36.000 euro per violazioni del Codice Privacy. Motivo? Aver installato troppo disinvoltamente i sistemi di videosorveglianza, dimenticando aspetti banali – ma sanzionatissimi – come la mancata esposizione del cartello di informativa minima per avvisare della presenza di telecamere. Multe evitabili con un minimo di formazione? Certamente sì. Soprattutto in un settore ad alta innovazione tecnologica come la videosorveglianza, chi progetta ed installa sistemi integrati deve possedere delle competenze specifiche anche in materia di privacy. La buona notizia è che è nato un percorso di certificazione del consulente della privacy *specifico per la videosorveglianza*, che permetterà all'installatore di proporsi sul mercato con la massima credibilità. Ma partiamo dal principio.

Sembra passato un secolo da quando, con l'era digitale, si iniziarono a diffondere su larga scala le telecamere a circuito chiuso, che fino ad allora venivano impiegate limitatamente a certe strutture sensibili come aeroporti, banche o edifici militari. I cittadini cominciarono gradualmente a provare la sensazione di sentirsi osservati, tanto fu che con il tempo anche il Legislatore dovette occuparsi della questione per stabilire determinate regole che dovevano essere rispettate da chi installava un sistema di videosorveglianza. Fu così introdotta la Legge 675/1996, prima normativa italiana sulla privacy, ma non solo: con la progressiva espansione dell'utilizzo di telecamere sempre più

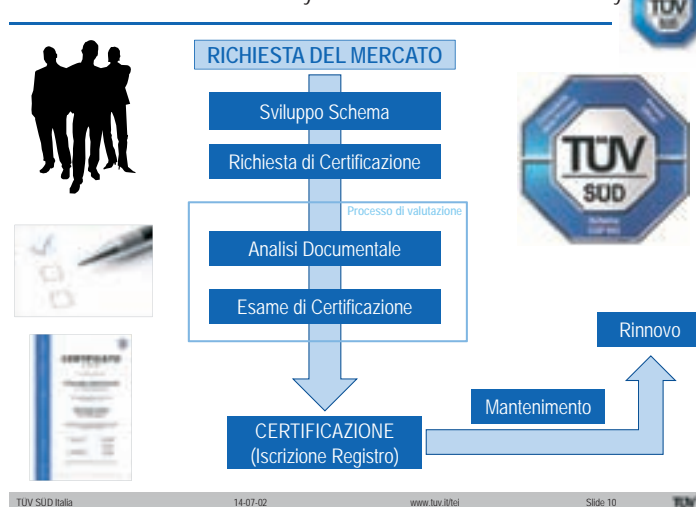
(*) Presidente di Federprivacy,Federazione Italiana Privacy **www.federprivacy.it**

sofisticate, il Garante della Privacy nel corso del tempo dovette emanare tre provvedimenti generali specifici in materia di videosorveglianza, prima nel 2000, poi nel 2004, e più di recente nel 2010.

IERI, OGGI, DOMANI

Anche se in Italia non aveva mai preso campo una forte cultura del diritto alla privacy dell'individuo, c'è da dire che con un po' di buona volontà l'installatore coscienzioso di sistemi di videosorveglianza poteva documentarsi e far evitare al cliente le pesanti multe previste per le violazioni del Codice Privacy, che ad esempio per la mancata esposizione del semplice cartello di informativa minima per avvisare della presenza di telecamere, possono arrivare fino a 36.000 euro. Che dire oggi? Gli scenari sono rapidamente cambiati nel giro di qualche anno e la tecnologia è in continua evoluzione: grazie alla motion detection è possibile dotarsi di telecamere intelligenti che riconoscono movimenti particolari o volti delle persone riprese, facendo scattare automaticamente specifici alert. I sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso stanno poi gradualmente scomparendo per far posto alle connessioni IP, che permettono agevolmente i controlli da remoto; i software degli impianti e le immagini registrate sono poi sempre più spesso installati su piattaforme cloud che consentono numerosi vantaggi e minori costi, ma comportano quasi sempre un trasferimento di dati sensibili in paesi extra EU, aprendo alcune criticità ai fini della privacy. Ma questo è solo l'inizio del mondo che si è aperto: già adesso è possibile controllare attraverso un semplice smartphone cosa accade nella propria abitazione in nostra assenza, e con l'avvento dell'Internet of Things sta diventando possibile quello che fino a poco tempo fa era prerogativa dei servizi di intelligence, e che noi potevamo solo lontanamente immaginare.

OPPORTUNITÀ E RISCHI

Tutta questa tecnologia sta portando, e lo farà sempre di più, grandi opportunità di business per chi progetta ed installa sistemi integrati di videosorveglianza, ma richiede anche competenze specifiche, non consentendo più all'installatore di improvvisarsi consulente di data protection o di prendere alla leggera implicazioni delicate come quelle della privacy. Neppure le aziende

che vogliono dotarsi di un sistema integrato di videosorveglianza intendono rischiare di prendere multe a quattro zeri, vedersi chiedere risarcimenti da parte degli interessati che esercitano i diritti loro riconosciuti dal Codice Privacy, né tanto meno incappare in danni reputazionali che le esporrebbero alla gogna mediatica. Per gestire le criticità riguardanti la protezione dei dati, le aziende hanno quindi bisogno di professionisti preparati e credibili non solo per la parte tecnica, ma anche per la parte normativa, tanto più in vista del nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati, che introdurrà l'obbligo di conformità alla normativa fin dal progetto di un prodotto (*privacy by design*), il principio di responsabilità (*accountability*) per i danni cagionati a causa delle violazioni, nonché un inasprimento delle multe fino a un milione di euro o addirittura commisurate in percentuale del fatturato globale del trasgressore.
E' per questo che, in tale prospettiva, negli ultimi anni si stanno affermando le certificazioni delle figure professionali, attraverso le quali un organismo abilitato verifica a monte che la persona possieda effettivamente le necessarie caratteristiche di istruzione, esperienza, capacità e formazione. In una parola: che abbia le competenze idonee a svolgere determinate mansioni.

CERTIFICAZIONE DEL CONSULENTE PRIVACY PER LA TVCC

Nel settore della privacy, è stata Federprivacy fin dal 2011 ad aver promosso con successo quella del Privacy

Officer e Consulente della Privacy, con 900 professionisti che fino ad oggi hanno intrapreso il percorso per ottenere il riconoscimento, rilasciato in Italia dal TÜV Examination Institute. Il "Privacy Officer e Consulente della Privacy" è un libero professionista o dipendente/collaboratore di un'azienda, che possiede competenze specifiche sulla protezione dei dati personali e approfondite conoscenze della normativa che la regolamentano. E' in grado di fornire tutta la consulenza necessaria per progettare, verificare e mantenere un sistema organizzato di gestione dei dati personali comprendente l'adozione di un complesso di idonee misure di sicurezza finalizzate alla tutela e alla salvaguardia del patrimonio basato sui dati e sulle informazioni che assicuri un elevato grado di sicurezza e riservatezza. E' proprio nell'ambito di questa certificazione in ambito privacy, che vengono le novità più importanti per gli installatori di sistemi integrati del settore della videosorveglianza: recentemente l'ente di certificazione TÜV Examination Institute, in accordo con Federprivacy, ha creato una certificazione specialistica per il consulente della privacy del settore della videosorveglianza (Schema TÜV/CDP-VS). I professionisti del settore, previo un percorso di formazione e documentazione delle proprie esperienze, possono sostenere un esame e fregiarsi del prestigio bollino ottagonale dell'ente di certificazione tedesco. La certificazione del consulente della privacy del settore videosorveglianza è uno strumento basato sulla Norma internazionale ISO 17024:2012, riconosciuta a livello internazionale, che permette all'installatore di porsi sul mercato in modo professionale e credibile. Anche se negli ultimi anni sono sorte altre certificazioni dei professionisti in ambito privacy tese perlopiù ad imitare quella inizialmente promossa da Federprivacy, quella del Consulente della Privacy del settore della videosorveglianza rilasciata da TÜV Examination Institute è ad oggi l'unica sul mercato che certifica le competenze nello specifico settore, e rappresenta per questo uno strumento senza eguali per installatori e progettisti di sistemi integrati. E la certificazione TÜV non è l'unico valore aggiunto che possono conseguire i professionisti della videosorveglianza: infatti, coloro che frequentano il percorso di formazione propedeutico all'esame di certificazione, già alla fine del corso di formazione richiesto, possono ottenere l'Attestato di Qualità, uno speciale tesserino rilasciato da Federprivacy come associazione professionale iscritta presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della Legge 4/2013.

La Redazione

Tutelare la privacy
di telefonate e sms

Secondo le rivelazioni di Edward Snowden, l'effetto Datagate non riguarda solo i capi di stato e altri personaggi potenti. Difendere la privacy diventa adesso una priorità anche per imprese e manager. Indiscrezioni diffuse dal sito Crytophone, nel periodo dicembre 2012 e gennaio 2013, dicono che la Nsa avrebbe spiato in un solo mese 124,8 miliardi di telefonate nel mondo, di cui 46 milioni in Italia. A rischio ci sono quindi anche sms, voip, collegamenti internet che mettono in chiaro le informazioni riservate non solo di capi di stato ma anche di manager di aziende, quali ad esempio brevetti e strategie d'impresa. La soluzione a tutto questo esiste ed è alla portata di tutti: si chiama telefonia cryptophone.

Per saperne di più accosta il tuo smartphone al codice al barre

Basta ricercare i produttori leader di mercato di queste tecnologia e valutarne nel concreto le specificità dell'offerta tecnica per capire chi può garantire l'effettiva sicurezza a 360°. Ma cerchiamo di capire un po' più da vicino come lavorano questi "oggetti" e come possono integrarsi nella nostra quotidianità. Le soluzioni hardware sono principalmente di due tipologie: quella fissa da tenere in casa o ufficio e quella mobile che ti segue ovunque tu sia, anche in giro per il mondo. Il principio di funzionamento è lo stesso. E' interessante soffermarsi sulla soluzione mobile in quanto più versatile all'utilizzo e per questo più esposta agli attacchi provenienti da internet. Cerchiamo di capire cosa rende veramente affidabile questo strumento di comunicazione. Prima di tutto il sistema ha un personal firewall che effettua il monitoraggio di tutte le connessioni in banda base del telefono. Controlla se una particolare cella/ torre manca un ID o se ha una potenza del segnale diverso e se la torre funziona come previsto o cercando di manipolare i telefoni. Avvisa anche quando la crittografia della rete mobile è stata disattivata o quando il telefono è improvvisamente passato da 3G o 4G ad una rete meno sicura 2G, che non autentica le torri cellulari e rende più facile decifrare la comunicazione. Allo stesso tempo, il firewall monitora tutte le istruzioni provenienti dentro e fuori dalla base station e mostra ciò che si è verificato. Esso permette anche di vedere se il telefono ha

fatto connessioni sospette che sono brevi, per esempio in un minuto e mezzo di connessione, che si è verificato nel bel mezzo della notte, quando non si stava facendo niente sul telefono e non vi erano applicazioni in corso d'aggiornamento.

PROTEZIONE GLOBALE E PRIVACY A 360°

La tecnologia di decrittazione delle comunicazioni telefoniche mette fine al problema della violazione della privacy tramite l'intercettazione delle telefonate, degli SMS e dei dati memorizzati sul telefono cellulare. Il mobile cryptophone permette di avere un numero standard di un qualsiasi operatore telefonico, che garantisce quindi massima libertà anche nel mantenimento del proprio numero preferito e/o del proprio contratto telefonico. Attraverso la connessione internet, che potrà avvenire via cavo, wi-fi o con l'operatore telefonico, il telefono cryptophone si autentica sul sistema server crypto e dichiara di essere pronto a ricevere telefonate sicure. Quando due telefoni cryptophone si vogliono chiamare, chiedono al server crypto di metterli in contatto attraverso la funzionalità del gateway, quindi viene instradata la telefonata. All'atto della chiamata i telefoni squillano e si scambiano le chiavi di sicurezza. Solo quando il canale è sicuro, la voce può passare da un telefono ad un altro, anche in punti remoti del pianeta e non solo…Sono stati fatti progetti importanti anche a bordo di aeroveicoli con l'uso del satellite come strumento di connessione. Non è possibile in nessun modo decifrare le chiamate perché nessuno conosce i codici di sicurezza che si scambiano i telefoni, neanche la fabbrica. E nessuno conosce le associazioni tra numero di telefono cryptophone, indirizzo ip usato, server crypto e utilizzatore finale.

Questa tecnologia è oggi utilizzata sia ai massimi livelli della Difesa Nazionale e Militare, sia da professionisti che hanno compreso il valore di proteggere le proprie informazioni da chi potrebbe farne un uso pericoloso.

Proteggere le proprie informazioni è un valore sempre più sentito e ormai irrinunciabile. Ma in che modo la tecnologia Crypto Phone può fornire una protezione realmente "a 360 °"?

Risponde Stefano Lanzi, Direttore Marketing di Idea PM

Questa tecnologia fornisce una protezione a 360 tramite la protezione dei metadati, il camuffamento della connessione (nessuno cioè vede che si sta parlando e con chi), la crittografia con due algoritmi in parallelo e ridondanza e la protezione non solo del contenuto locale del telefono (storage), ma anche delle chiamate e dei messaggi. Inoltre la piattaforma viene protetta contro i Trojan (il sistema operativo è stato rivisto in tal senso) e la protezione è continua tramite il firewall, con alert immediato in caso di attacco IMSI Catcher 5. Un altro punto nodale è che nessuno dispone delle chiavi di codifica: per ogni chiamata le chiavi vengono infatti generate casualmente e poi distrutte. La chiamata utilizza infine un canale speciale Voip con protocollo proprietario IP GSMK che occupa solo 4,8 Kbit/sec (al posto dei comuni 32 Kbit/sec). La connessione può essere di tipo Wi-Fi, GPRS, EDGE, 3G o satellitare. Un ulteriore elemento di sicurezza è lo scambio finale di una chiave tra chiamante e chiamato …che assicura la chiusura del cerchio!

www.ideapm.it

Foto: Courtesy Idea PM

Segreteria AIPS (*)

Documentazione... a norma CEI EN 50132-7: tutto quello che c'è da sapere

In seno ad *IP Security Forum* di Verona, ma anche in altre manifestazioni di settore ove A.I.P.S. era presente, l'Associazione Installatori Professionali di sicurezza ha offerto informazioni sulla corretta applicazione delle norme di installazione e sui documenti da produrre (aspetto non sempre pacifico come dovrebbe e che rappresenta, peraltro, un elemento di distintività tra l'operatore di sicurezza corretto e quello improvvisato). Di particolare attualità la disamina della norma CEI EN 50132-7: 2014 e delle sue implicazioni in termini di progettazione, installazione dei sistemi di videosorveglianza e relativa documentazione da produrre. Vediamola.

(*) Associazione installatori professionali sicurezza

La scelta di trattare questo tema rientra nel progetto più ampio dell'Associazione di promuovere, presso gli installatori professionali di sicurezza, l'utilizzo regolare di tutti quei documenti che sono obbligatori per legge (come la Dichiarazione di Conformità, ad esempio) o in ogni caso molto utili per una corretta gestione aziendale. Nell'edizione veronese di *IP Security Forum*, lo spunto era offerto dalla norma tecnica CEI EN 50132-7, pubblicata in italiano a novembre 2014 e intitolata "Sistemi di allarme – Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza. Parte 7 : Linee guida di applicazione". Questa norma fornisce *requisiti e raccomandazioni per la scelta, progettazione, installazione, messa in servizio e manutenzione di sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza*, dando anche indicazioni in merito ai documenti da produrre a cura dell'installatore. Vediamoli dunque in rapida panoramica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO E REQUISITI OPERATIVI

Nella fase di pre-installazione, innanzitutto la norma dà evidenza alla valutazione del rischio, la quale dà origine al documento dei Requisiti Operativi (OR), cioè la dichiarazione formale scritta dei bisogni, delle giustificazioni e dello scopo dell'impianto TVCC proposto.
La norma fornisce quindi un utile elenco dei Requisiti Operativi al cap. 5.3, definiti in sedici punti (obiettivo/funzionalità di base; limiti alla sorveglianza; definizione dei siti sotto sorveglianza; definizione delle attività da acquisire; prestazione dell'immagine/impianto; periodo di funzionamento; condizioni nella località; resilienza; monitoraggio e conservazione delle immagini; esportazione delle immagini; azioni di routine; risposta operativa; carico di lavoro dell'operatore; formazione; ampliamenti; elenco di eventuali altri fattori speciali non trattati da quanto sopra). Si tratta di un elenco elaborato, che non sempre è necessario osservare punto per punto, ma che tuttavia svolge la funzione di ricordare in maniera ordinata al progettista ed all'installatore i vari aspetti da tenere in considerazione. La condivisione dei Requisiti Operativi con il Committente sarà un utile strumento per evitare successive, eventuali controversie, dovute a possibili incomprensioni.

PROGETTAZIONE E SPECIFICA

Dopo il sopralluogo e l'individuazione dei Requisiti Operativi, l'impianto TVCC può essere progettato e deve essere preparata una Proposta di progettazione dell'impianto e una Specifica.
Una volta progettato l'impianto TVCC, la norma consiglia di produrre un piano di prove per consentire la dimostrazione dell'idoneità dell'impianto installato: le prove quindi dovranno accertare ogni funzione e caratteristica dell'impianto previste in fase di progettazione. La norma, tra l'altro, ricorda di prevedere sia le prove tecniche a cura dell'installatore/manutentore, sia *prove di accettazione da parte dell'utilizzatore (UAT),* attraverso le quali l'operatore addetto all'impianto verifica le interfacce e i comandi utente, per accertare che la specifica sia stata correttamente rispettata dall'installatore.

DOCUMENTAZIONE FINALE

In conclusione, all'art. 16 la norma riassume le componenti del documento finale che dovrebbe essere redatto a completamento della messa in servizio dell'impianto, sottolineando che *"la documentazione degli impianti CCTV deve essere precisa, completa e inequivocabile. Devono essere fornite informazioni adeguate sull'installazione, la messa in servizio, il funzionamento e la manutenzione dell'impianto".* La documentazione finale deve quindi comprendere tutti i documenti, sopra illustrati della fase di pre-installazione, nonché:

- qualsiasi variazione ai piani/OR originali (registro delle variazioni);
- un elenco delle parti ricambio raccomandate;
- gli schemi completi dell'impianto;
- la Dichiarazione di Conformità;
- i risultati delle prove di accettazione;
- la copia del documento di accettazione finale di messa in servizio, firmato dal cliente
- la copia del manuale utente;
- le immagini di riferimento di tutte le inquadrature delle telecamere;
- la descrizione delle interfacce dei componenti;
- la copia del contratto/programma di manutenzione *ove applicabile.*

MANUTENZIONE E CONTROLLI, CONFORMITÀ

Va segnalato che la norma CEI EN 50132-7, che – ricordiamo – fornisce *requisiti e raccomandazioni,* dedica il capitolo 17 alla Manutenzione, suggerendo *una verifica di manutenzione preventiva durante o prima del dodicesimo mese solare successivo a quello della presa in carico*. Nei paragrafi 17.4.3 e 17.4.4 vengono poi elencati nel dettaglio i controlli da effettuare nella manutenzione preventiva.

Per quanto concerne la Dichiarazione di Conformità, la norma prevede (cap. 15.3) che la società di installazione consegni all'acquirente *un certificato di conformità in cui dichiara che l'impianto CCTV è stato installato in conformità alle prescrizioni di funzionamento ed è conforme alla norma CEI 50132-1.*

TRADUZIONE IN ITALIANO

Va precisato che la CEI EN 50132-7 è stata pubblicata in lingua originale a settembre 2013, mentre la traduzione in italiano è apparsa solo a novembre 2014, quando la norma CEI 50132-1(CEI 79-70) "Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza. Parte 1^ Prescrizioni di sistema" veniva sostituita totalmente dalla CEI EN 62671-1-1:2014 (CEI 79-83) (inglese) "Sistemi di videosorveglianza per applicazioni di sicurezza. Parte 1-1: Requisiti di sistema – Generalità". Nel proprio sito web, il CEI precisa tuttavia che la Norma 62671-1-1:2014 *sostituisce la CEI EN 50132-1:2011-07 che rimane applicabile fino al 02-12-2016* ed è *valida in parallelo.*

IN CONCLUSIONE

La norma offre un valido appiglio per operare al meglio e a scanso di equivoci. A.I.P.S. richiama l'attenzione degli installatori sull'importanza di una corretta e puntuale gestione dei documenti, come strumento di auto-tutela (nel caso di eventuali controversie) e più in generale di tutela dell'immagine dell'Installatore Professionale, che anche in questo modo si distingue dall'improvvisatore. Per supportare la qualificazione dei propri Associati, A.I.P.S. ha predisposto una serie di "modelli standard" di tutti quei documenti che dovrebbero essere normalmente in uso agli installatori: dal foglio di Sopralluogo e fino alla Dichiarazione di Conformità. Maggiori informazioni sul sito **www.aips.it**

Un momento della relazione di Leonardo Lomma (Consigliere Nazionale AIPS) ad IP Security Forum - 12 marzo 2015, Verona

Ely Maspero(*)

Il contributo della videosorveglianza alla banca del futuro

L'evoluzione del sistema bancario comporta un approccio sempre più smart e integrato al tema della sicurezza per migliorare prestazioni ed efficienza. E in questo frangente la business analysis acquista un ruolo sempre più importante nel cambiare le logiche alla base del sistema. A questo proposito è interessante delineare un quadro generale di come è articolato lo scenario di settore italiano, facendo riferimento ad uno studio messo a punto da CETIF dal titolo "L'evoluzione dello sportello bancario: modelli distributivi, innovazione tecnologica e supporto multicanale".

La percentuale di chiusura delle filiali si attesta al 3,58% mentre il tasso medio di apertura si pone allo 0,48%. Si denota una forte capillarità delle reti distributive, con una distanza media tra uno sportello e l'altro pari a 5 Km. Analizzando i nuovi trend legati al comportamento dell'utente, lo studio evidenzia che l'utilizzo di canali diversi dallo sportello bancario prosegue la propria crescita: i conti abili-

(*) Product Line Manager, IP Video Management Solutions March Networks Corporation

tati all'operatività on line sono indicativamente il 67%, mentre quelli che hanno la possibilità di un accesso tramite dispositivo mobile sono il 48% del totale. Gli ATM sono poco più di uno per filiale, e per il 9,5% dei casi vengono posizionati in luoghi diversi (centri commerciali, università, stazioni ferroviarie e aeroportuali, luoghi ad alta frequentazione). Emerge quindi quanto i modelli distributivi oggi debbano tenere conto delle opportunità offerte dall'integrazione multicanale e da nuove forme di relazione con il cliente.

POLITICHE DIFFERENTI

Cambiano le dinamiche, e cambiano le filiali stesse: negli ultimi anni in particolare si è evidenziata una forte attenzione da parte delle banche italiane verso l'evoluzione delle logiche di distribuzione territoriale e funzionale degli sportelli. Da questa analisi si può notare come le banche di maggiori dimensioni stiano mettendo in essere una strategia orientata alla diminuzione del numero di filiali secondo piani di consolidamento e razionalizzazione: al contrario, banche di minori dimensioni, per lo più caratterizzate da un forte presidio territoriale, stanno attuando politiche differenti, avendo impostato, negli anni passati, un programma di organizzazione della rete più conservativa. Sul piano concreto gli istituti tendono a guardare sempre più verso nuove soluzioni per l'organizzazione dei propri spazi, la specializzazione delle filiali, il supporto alla mobilità e alla conoscenza del cliente. Un'evoluzione che vede la videosorveglianza dare un contributo sempre più importante, grazie alle performance garantite dall'integrazione tra video e analytics.

IL CONTRIBUTO DELLA VIDEOSORVEGLIANZA

Diventa sempre più importante per gli operatori del banking evolvere gli strumenti di market intelligence che permettono di comprendere i comportamenti dei clienti captando i trend emergenti, anticipandone le esigenze e assicurandone la fidelizzazione. Il ricorso agli analytics permette infatti di predisporre un modello distributivo di filiale avanzato in grado di erogare prodotti e servizi personalizzati, e sempre più in linea con le aspettative della clientela. A questo proposito i sistemi di videosorveglianza stanno orientandosi sempre più a fornire alla banche soluzioni ad hoc di tipo analitico a supporto delle attività di business. I vantaggi sono quantificabili[1] : gli analytics lo scorso anno sono stati in grado di generare un ritorno di 13 dollari per ogni dollaro investito. Questi strumenti oggi non sono più semplicemente orientati alla protezione e sicurezza delle filiali bancarie, ma offrono strumenti di reportistica di cui le banche non possono più fare a meno: basti pensare che, secondo Nucleus Search (dati dello scorso settembre), gli investimenti in questo specifico ambito sono aumentati del 18% dal 2011. Video e analytics sono usati sempre più spesso insieme, non solo con lo scopo di fornire informazioni relative a furti e frodi, ma anche per mettere a disposizione delle banche aggiornamenti preziosi relativi alla performance in filiale, con diverse finalità: migliorare il rapporto con la clientela, ridurre i tempi di attesa presso gli sportelli, rendere le operazioni di marketing sempre più efficaci. La business analysis è ormai considerata sempre di più un fattore di efficienza e di incremento delle performance, come confermato dal 61% degli operatori intervistati a fine 2014 nel corso di un'indagine di Technology Business Research. Gli analytics si rivelano particolarmente preziosi anche per quanto riguarda la protezione degli ATM, potenziali obiettivi di frodi di vario tipo: la combinazione di video e analytics può rendere più rapidi i tempi di indagine e consentire di individuare più facilmente gli sportelli a rischio per prevenire possibili minacce. La maggior parte delle banche oggi si serve della videosorveglianza per contribuire a ridurre le perdite e a proteggere meglio gli asset, tuttavia la combinazione di video, analytics e dati transattivi consente di andare oltre la prevenzione delle minacce, ad ulteriore conferma del fatto che la business intelligence basata su video è in grado di migliorare significativamente la customer experience e di costruire un rapporto di fiducia tra banca e cliente incrementando i profitti[2].

[1] Come March Networks ha avuto modo di illustrare nel corso di un webinar sulla business analysis recentemente tenutosi nel Regno Unito.
[2] Come testimonia la nuova piattaforma Searchlight messa a punto da March Networks.

La Redazione

Videosorveglianza avanzata per il settore ferroviario

Quello delle soluzioni per la safety & security è un mondo in continuo fermento. Tanti pensano di essere *fornitori di soluzioni*, ma il più delle volte non c'è una reale ricerca ingegneristica dietro alle definizioni. Lo scenario di mercato per i fornitori di servizi che ruotano intorno al mondo dei trasporti e, nello specifico, delle ferrovie, è estremamente complesso: realtà commerciali specializzate in infrastrutture e mezzi di trasporto merci e persone, aziende private ed istituzioni pubbliche devono coesistere e collaborare per garantire prima di tutto servizi di reale valore aggiunto ai viaggiatori, rimanendo particolarmente attenti al rispetto della loro privacy e sicurezza.
In questo scenario la videosorveglianza rappresenta un ambito fondamentale nella garanzia di sicurezza per i viaggiatori, sia nel momento in cui essi si trovino sui treni, sia in tutte le situazioni in cui transitino per le stazioni e zone limitrofe ai binari.

La videosorveglianza e sicurezza dei viaggiatori si traduce, per i fornitori, nella proposta di soluzioni, impianti e sistemi, connessi e integrati che rispettino le norme vigenti nei paesi di applicazione. E' poi importante che gli impianti di videosorveglianza impiegati in aree quali le stazioni ferroviarie e le vicinanze dei binari, siano in grado di integrare allarmi antincendio, sistemi di controllo accessi e allarmi antintrusione, e permettano un controllo centralizzato efficiente e - trattandosi di assicurare la sicurezza dei viaggiatori - con margine di errore pari a zero.
Proprio quanto il focus della sicurezza dell'utente finale, per le aziende deve essere prioritario anche fornire strumenti che rispondano alle rispettive esigenze di ottimizzazione dei costi e delle risorse. Poter fruire, infatti, di sistemi professionali automatici e precisi si traduce in un reale beneficio a livello di business per le imprese del settore. Gli ambiti su cui la Ricerca e Sviluppo delle aziende più evolute del settore[1] sta lavorando sono, a tal fine, i seguenti:

1) **Informazioni più accurate sulla capacità di carico e sui passeggeri**
   Mentre il treno è in movimento, le telecamere di videosorveglianza devono poter monitorare gli afflussi, in modo da fornire dati precisi al personale della stazione che si sta approcciando.
   Obiettivo: riduzione dei ritardi nelle partenze e miglioramento della customer satisfaction.

[1] Panasonic Solutions Group Europe lo scorso aprile ha avviato una divisione dedicata alla ricerca e sviluppo di soluzioni customizzate per i mercati del settore trasporti, con focus primario sul Rail e con alla base un modello di business che vede al centro del processo la relazione diretta con i key customer, per fornire loro strumenti efficaci per la riduzione del rischio e l'ottimizzazione del tempo e delle risorse.

2) **Barriere virtuali sui binari**
Utilizzando un software di analytics integrato nelle telecamere di videosorveglianza è possibile attivare un allarme che informi il personale di stazione nel caso in cui ci siano persone pericolosamente vicine al bordo del binario. Può trattarsi di un avviso sonoro automatico, che informi l'utenza della necessità di allontanarsi dal linea di sicurezza. Nel momento stesso in cui viene registrato un movimento che supera la barriera virtuale sul binario, al treno che sta arrivando in stazione viene inviato un allarme. Obiettivo: ridurre gli incidenti mortali.

3) **Prevenzione dei fenomeni di vagabondaggio nelle stazioni**
Potendo monitorare le aree con telecamere, restringendo e predefinendo aree critiche utilizzando un software di analytics integrato, è possibile scoprire la presenza di zone pericolose.
Obiettivi: prevenire minacce,vandalismi e vagabondaggi.

4) **Prevenzione antiterrorismo**
In caso di situazioni di emergenza nazionale, è possibile monitorare grandi aree affollate, quali appunto le stazioni ferroviarie. Inoltre, un sistema di analytics integrato nelle telecamere può essere predisposto per far partire un allarme qualora un pacco o bagaglio sospetto venga abbandonato nell'area della stazione. Obiettivo: antiterrorismo.

5) **Controllo folle**
Durante i momenti di maggior affluenza della giornata è possibile monitorare la densità di persone per garantire la sicurezza di tutti i passeggeri. In caso di allarme, il personale di stazione è in grado di bloccare gli accessi o dirottare le persone verso aree meno affollate. E' possibile impostare allarmi in modo da evidenziare aree critiche. Obiettivo: gestione e controllo folle.

6) **Sicurezza dei passaggi a livello non custoditi**
Soluzioni integrate progettate combinando tecnologia sensoristica, impianti fotovoltaici, telecamere termiche e connettività cloud e utilizzando la rete machine to machine per situazioni di location remota.
Obiettivo: riduzione degli investimenti in infrastrutture e ambiente totalmente sicuro.

Non solo sicurezza dell'utente finale, ma anche benefici per il suo business aziendale. Questo sembra essere il focus che devono perseguire i vendor del settore TVCC in ambito ferroviario.
Vogliamo fare qualche esempio concreto?

Risponde Antonella Sciortino,
Product Manager Pro Camera Solution BU Panasonic PSCEU

Sistemi quali, ad esempio, le nuove telecamere 4K di videosorveglianza 360° di Panasonic garantiscono immagini chiare, nitide e di qualità anche in presenza di luce bassa, per un'ampia area di visuale - quale appunto quella di una grossa stazione ferroviaria - grazie alle lenti fisheye. Il fatto che si rendano sufficienti meno telecamere per sorvegliare efficacemente ampie zone si traduce poi in un reale e misurabile vantaggio economico per il cliente finale. Questo è un esempio pratico di come il focus sulla sicurezza si debba accompagnare ad una risposta alle reali esigenze di ottimizzazione dei costi e delle risorse aziendali, e quindi possa portare ad un efficientamento del business per le imprese del settore ferroviario. Il tema della sicurezza nelle stazioni è del resto di assoluta attualità e, come interlocutore di aziende ed istituzioni, Panasonic ha intuito la necessità di intraprendere un percorso di ricerca e sviluppo dedicato al settore ferroviario, per rispondere alla domanda di sistemi sempre più tecnologicamente avanzati, che permettano alle aziende una gestione razionale dei flussi di passeggeri a terra e a bordo dei treni, garantendo, al contempo, servizi a valore aggiunto per l'utente finale, assicurandone il rispetto della privacy. L'evoluzione del nostro BIVS (Business Intelligence Video System) ha portato all'integrazione nei prodotti del software di analytics, che si traduce per i nostri clienti in creazione di valore aggiunto dalle informazioni sui passeggeri.

IN CONCLUSIONE

Creare valore aggiunto in termini di innovazione di tipo tecnico e commerciale è un dovere degli operatori di questo mercato. Operatori che per emergere tra i fornitori di questo settore così specifico devono obbligatoriamente inserirsi in un contesto che vede al centro l'innovazione tecnologica delle infrastrutture e dei servizi, con un occhio di riguardo alla normativa nazionale in materia di tutela della privacy dei viaggiatori.

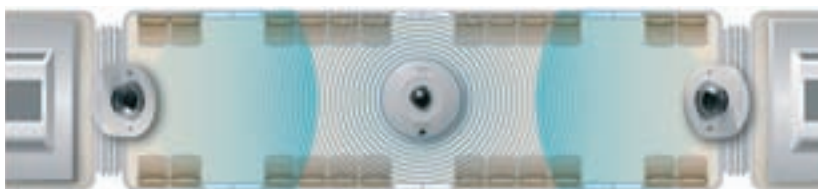



Foto: Courtesy Panasonic

La Redazione

Trasporti pubblici: trend e prospettive per la videosorveglianza

Un sondaggio internazionale, condotto da UITP (*International Association of Public Transport*) e Axis Communications tra le aziende del trasporto pubblico a livello globale, rivela che gli operatori di quel settore continuano a investire sulle tecnologie di sicurezza più all'avanguardia. Videosorveglianza in tempo reale e analisi video avanzate sono le richieste più gettonate. Riportiamo di seguito un'anteprima datata Maggio 2015: l'intero report sarà disponibile in autunno.

Il 97% degli intervistati ha già installato telecamere di sicurezza: gli operatori del trasporto pubblico ritengono dunque che la videosorveglianza offra valore aggiunto al loro business. La maggioranza degli intervistati ha dichiarato che i sistemi di videosorveglianza aiutano infatti ad aumentare la sicurezza effettiva e percepita tra i passeggeri e il personale, oltre a ridurre, scoraggiare e gestire vari tipi di atti criminali e vandalici. Anche il personale è generalmente ben disposto verso l'uso della videosorveglianza: oltre l'83% degli intervistati rileva infatti un atteggiamento positivo o neutrale dei dipendenti, soprattutto quando l'uso del sistema viene correttamente illustrato.

COSA SI USA NELLA VIDEOSORVEGLIANZA

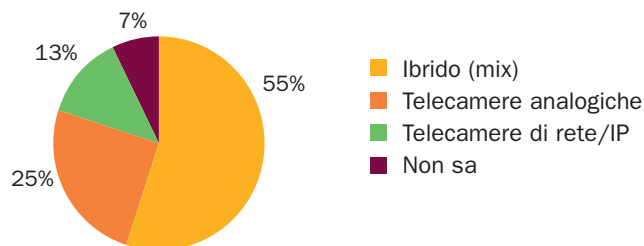
Quasi i due terzi degli intervistati dichiara di avere installato sistemi di videosorveglianza di rete o di annoverare telecamere IP nei sistemi di sicurezza. Oltre la metà utilizza un sistema ibrido, composto da un mix di telecamere IP e analogiche, mentre un quarto degli intervistati dichiara di utilizzare esclusivamente telecamere analogiche. C'è quindi un importante mercato da aggredire, considerato che la maggioranza degli intervistati dichiara di voler prendere in considerazione, in un prossimo futuro, i sistemi di rete. Il che significa che, sebbene la tendenza sia orientata verso le tecnologie IP, la presenza analogica nei pubblici trasporti sarà ancora significativa per un certo tempo. Ci sono però degli ostacoli all'investimento, il principale dei quali sembra essere la preminenza di altre priorità nell'organizzazione aziendale (31%), oltre alla difficoltà a reperire fondi (20%).

DOVE SI USA LA VIDEOSORVEGLIANZA

Le telecamere sono prevalentemente installate su veicoli in movimento e nelle aree pubbliche, ma anche nei depositi, nei cantieri ferroviari e su banchine e binari. Spesso sono focalizzate su punti chiave dove la presenza di passeggeri è più fitta (ascensori, biglietterie, punti d'ascolto etc). In misura minore si trovano telecamere in aree riservate (incroci, accessi limitati allo staff, ingressi a tunnel, ponti, magazzini ecc). I video vengono visualizzati in tempo reale generalmente per monitorare stazioni o depositi (aree statiche) e in misura minore per controllare i materiali rotabili a bordo. Tuttavia metà degli intervistati dichiara di voler installare telecamere su veicoli in movimento entro i prossimi 12 mesi, quindi è lecito presumere che le telecamere a bordo diventeranno presto più comuni.

COME SI USA LA VIDEOSORVEGLIANZA

Benché la maggioranza degli intervistati (86%) trovi che l'elemento forense sia concretamente il più utile, l'uso della videosorveglianza nei trasporti pubblici non riguarda più solo il reperimento di prove: anche il rilevamento

SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA ADOTTATI NEI TRASPORTI (PER TIPO DI TECNOLOGIA)

Fonte: *Video Surveillance In Public Transport* - sondaggio internazionale, condotto da UITP (International Association of Public Transport) e Axis Communications tra le aziende del trasporto pubblico nel 2015.

real-time degli eventi ha infatti registrato un punteggio molto alto in termini di valore potenziale (72%) quale tendenza per gli anni a venire. Già oggi, comunque, il 42% degli intervistati è in grado di condividere il video in diretta con altri operatori, come le forze di polizia o altre autorità; oltre il 50% pensa di usare la videosorveglianza in tempo reale su veicoli in movimento e non solo in ambienti statici. Un altro elemento di interesse è l'analisi video: la maggioranza degli intervistati conosce le analisi video in caso di intrusione, violazione perimetrale, incendi/fumo e accesso ai binari, con un uso che attualmente si assesta già sul 10-20%. In futuro, circa metà degli intervistati si è dichiarato interessato a utilizzare applicazioni di analisi video. Un'altra applicazione che desta l'interesse di oltre metà degli intervistati è la prevenzione del graffitismo (particolarmente sentito soprattutto in aree ferroviarie).

COME SI USERÀ LA VIDEOSORVEGLIANZA

I risultati del sondaggio dimostrano che molti operatori dei trasporti pubblici utilizzano la videosorveglianza per scopi ben più ampi rispetto alla semplice registrazione di prove dopo gli eventi. Le possibilità in tempo reale offerte dai moderni sistemi video IP vengono sfruttate sempre di più per gestire con efficienza gli eventi se e quando si verificano. Inoltre, c'è una consapevolezza sempre più alta delle analisi video e dei modi in cui esse possono supportare le operazioni. Il real time abbinato all'analitica è un altro trend. E poiché tra i problemi più comuni si annovera la difficoltà di monitorare un vasto numero di telecamere, l'analitica intelligente può agevolare il controllo e la prioritizzazione delle operazioni.

La Redazione

Security on board: quando la sicurezza è in movimento

Il sistema dei trasporti - pubblici, privati e compartecipati - è talmente articolato e complesso da non permettere una trattazione univoca, ancorché lo si affronti sotto la sola angolazione di Mercato Verticale per il comparto sicurezza. Si può però individuare una netta linea di demarcazione tecnologica tra le dotazioni di sicurezza che afferiscono i sistemi di terra (aeroporti, stazioni ferroviarie e metropolitane, realtà portuali) e quelle che riguardano i sistemi di bordo (treni, autobus, metropolitane, taxi, flotte per trasporti di merci e valori). I due mondi rispondono infatti a dinamiche e logiche estremamente diverse e distintive. Rimandando ad altra parte della rivista la trattazione di alcuni trasporti "di terra", ci concentreremo in questa cover story sulla *security on board*, che comporta sfide tecnologiche non indifferenti.

La prima buona notizia è che spending review e patti di stabilità non hanno paralizzato il mercato: si stanno infatti stagliando anche in Italia vere politiche di "marketing amministrativo" che identificano proprio nella sicurezza dei viaggiatori il punto focale delle campagne pubblicitarie di alcune Amministrazioni locali. Del resto un sistema di sicurezza a bordo dei mezzi di trasporto non solo esercita un'azione deterrente e agevola le Forze dell'Ordine nel contrasto ai fenomeni di criminalità, ma consente anche un risparmio nei costi assicurativi sostenuti dall'azienda di trasporti. I sistemi di videoregistrazione a bordo, infatti, documentano le fasi del servizio consentendo di ricostruire l'esatta dinamica degli incidenti e chiarendo le responsabilità dei soggetti coinvolti. Ciò può portare anche ad una sensibile diminuzione degli incidenti passivi e quindi ad un notevole risparmio nei costi di assicurazione. I sistemi di sicurezza anticrimine possono infatti essere collocati (e puntare) sia all'interno che all'esterno del mezzo, in modo da monitorare non solo il corretto funzionamento dei sistemi di apertura e chiusura porte (ad esempio nei bus), ma anche per valutare incidenti o individuare i responsabili di possibili atti vandalici.
Ma vediamo cosa offre il mercato.

SOLUZIONI COMPLETE

I vendor più evoluti[1] propongono una gamma completa di soluzioni di videosorveglianza per la ripresa, sia dell'interno che dell'esterno del mezzo, con registrazione continua delle immagini, il tutto ovviamente nel rispetto delle normative relative alla privacy. E' possibile inoltre localizzare il sistema, il quale può misurare accelerazioni e decelerazioni del veicolo prodotti in situazioni anomale (ad es. un incidente). Le telecamere ed i videoregistratori sono poi in grado di offrire riprese in tempo reale fluide e nitide, permettendo di riconoscere i comportamenti e i movimenti che avvengono sia all'interno che all'esterno del mezzo. Tecnologie come il WDR, che consentono l'identificazione di oggetti e persone ripresi in controluce, garantiscono infine un elevato contrasto e fedeltà dei colori, con immagini di grande qualità anche in condizioni di illuminazione non ottimali per le riprese tradizionali. E' poi fondamentale disporre di un potente software di Video Management per la centralizzazione professionale di dispositivi mobili, che permetta di stabilire rapidamente connessioni di tipo live, playback, sessioni di backup, connessioni di tipo audio, oppure di ricevere allarmi provenienti dai veicoli. Grazie all'efficace posizionamento GPS a bordo del videoregistratore, è inoltre disponibile la geolocalizzazione su mappa dei mezzi videosorvegliati e il monitoraggio dei loro itinerari. Tutto questo presuppone però l'assolvimento di una serie di requisiti di qualità produttiva, pregiudiziali a qualsiasi tipo di proposizione d'offerta in questo campo. Vediamoli.

MASSIMA AFFIDABILITÀ

Il trasporto mobile richiede una particolare affidabilità, che si lega non solo al tema qualitativo riferito alle specifiche performance tecnologiche dei prodotti, ma anche alla robustezza dei materiali e alla loro capacità di resistenza a continui stress operativi, oltre che a condizioni climatiche e ambientali spesso sfidanti. La durata nel tempo del sistema di sicurezza, che potrebbe essere seriamente compromessa a causa delle continue sollecitazioni del mezzo, è quindi un elemento fondante per la scelta del vendor da parte dell'utente. Il riferimento temporale più comune sono i classici dieci anni di vita minima calcolata per il mezzo mobile, pezzi di ricambio inclusi. Oltre alla garanzia standard del vendor, si richiede quindi in genere l'estensione di garanzia dell'integratore fino a 5 anni per manutenzione e assistenza. Ma il dato di partenza dev'essere un vendor affidabile. Un approfondito studio dei materiali e test rigorosi sono quindi un must per conferire ai dispositivi la resistenza necessaria alle sollecitazioni tipiche delle applicazioni in mobilità. I sistemi di videosorveglianza devono quindi essere certificati secondo le normative di riferimento (*EN50155 Railway Applications* ed *E-Mark vehicle electrical and electronic products*), che abilitano all'installazione su trasporto ferroviario - ma anche, per estensione, su gomma per il bordo mezzo. Tali certificazioni prevedono l'assolvimento di severi requisiti di resistenza e affidabilità dei prodotti riferiti allo shock termico (-40 +70 gradi), alle interferenze elettromagnetiche e alle vibrazioni. La certificazione rail più recente, la EN 45545 (*Railway applications - Fire protection on railway vehicles*), è infine dedicata al rilascio di fumi tossici in caso di incendio. Per quanto riguarda la protezione antivandalo, le certificazioni IK10 (che accertano la conformità ai parametri di robustezza e resistenza agli urti definiti dalle norme IEC 62262 e IEC 60068-2-75), sono lo standard di riferimento per un'adeguata difesa dei dispositivi di ripresa da eventuali manomissioni[2].

E OLTRE

Finora abbiamo solo parlato di lotta alla criminalità e funzioni antifrode assicurativa, ma in un futuro non troppo lontano i sistemi di sicurezza installati su mezzi mobili si potrebbero utilizzare come migliaia di occhi elettronici che si muovono sul territorio e che si aggiungono a quelli di migliaia di altre telecamere urbane, ma anche degli agenti di polizia, dei vigilantes e dei comuni cittadini. Le telecamere sui bus potrebbero infatti già essere utilizzate anche per la rilevazione della viabilità, del traffico e delle infrazioni stradali e – se opportunamente interconnesse con le altre reti attive di sistemi pubblici (non solo di altri sistemi di trasporto, ma anche di scuole, ospedali e reti private che si affacciano su luoghi pubblici) – potrebbero dar vita ad un complesso e pienamente funzionante "sistema di sicurezza cittadino". Un sogno, in un'Italia dove nemmeno i diversi reparti delle forze dell'Ordine hanno accesso a database comuni? Ebbene, all'estero succede già, quindi forse sarebbe ora di un cambio di mentalità anche nel Belpaese.

[1] Come Hikvision, produttore numero 1 al mondo per la videosorveglianza professionale, che ha messo a punto una linea completa per il mondo dei trasporti, sia di terra che di bordo.

[2] Le soluzioni Hikvision per il monitoraggio su mezzi mobili sono certificate EN 50155, E-mark e EN 45545, nonché IK10 per la resistenza antivandalo. Sono inoltre realizzate con caratteristiche tecniche e funzionali che permettono agli utenti di definire in autonomia i livelli di sicurezza per la propria attività, nel rispetto delle misure minime del Codice Privacy, dall'allegato tecnico B, dal provvedimento generale di videosorveglianza e in ossequio all'art. 4 della Legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori).

TRAFFICSCANNER

BOBBY

Completa gamma di rilevatori da esterno installabili ad 1/1,2 metri di altezza Pet Immunity se settati in triplo AND. Via filo, via radio oppure via radio senza trasmettitore a bassissimo assorbimento per alloggiare un trasmettitore radio di qualsiasi brand. Realizzati completamente in policarbonato anti UV, lente di Fresnel originale, regolazione orizzontale interna di 180°, portata regolabile da 3 a 18 mt, supporto di fissaggio in acciaio inox, protezione contro apertura e strappo, disponibili con doppio PIR+ MW oppure solo doppio PIR con antimasking o senza. Accessori disponibili: tettino parapioggia, riscaldatore, staffe da palo.

Dimensioni: 81 x 76/98 x 189 mm.

BABY

Completa gamma di rilevatori a tenda da esterno. Via filo, via radio oppure via radio senza trasmettitore a bassissimo assorbimento per alloggiare un trasmettitore radio di qualsiasi brand. Realizzati completamente in policarbonato anti UV, lente di Fresnel originale, copertura fino a 4 mt con larghezza 5,5 mt, protezione contro apertura e strappo, disponibili con doppio PIR+ MW oppure solo doppio PIR con antimasking o senza. Possibilità di settaggio in: Triplo AND, Doppio AND, Triplo OR, Microonda esclusa. Riconoscimento del senso si attraversamento con scelta della direzione.

Dimensioni: 256 x 34 x 41 mm.

MADE IN ITALY

LINCE ITALIA S.p.A.
ROMA Via Variante di Cancelliera, snc • 00072 Ariccia (RM)
Tel +39 06 9301801 • Fax +39 06 930180232 • info@lince.net • www.lince.net

ISO 9001:2008 Sistema di gestione della qualità

OHSAS 18001:2007 Sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro

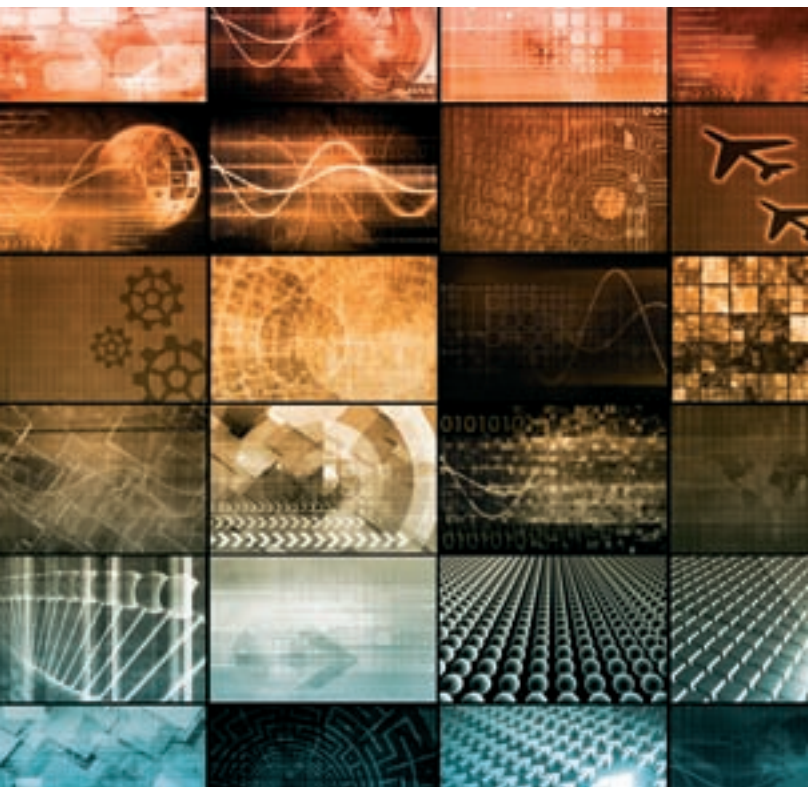
Elvy Pianca

VMS: mercato in evoluzione

VMS: si sta profilando uno scenario in cui i produttori di software hanno legami sempre più stretti con le principali aziende di hardware. Cosa è meglio: soluzioni proprietarie ma più adatte alle specifiche applicazioni e alle singole esigenze oppure soluzioni aperte e interoperabili forse più "generaliste"? Aldilà delle scelte degli utilizzatori, alcuni punti sono incontrovertibili: una corretta integrazione con il VCA e con tutto l'infinito mondo dell'IT. Anche i dati audio e video, in questo modo, diventano metadati che riescono a fornirci informazioni sempre più complete e, fra non molto, potranno aiutarci a prevenire un problema prima ancora che esso si verifichi.

Negli ultimi anni il mercato del VMS ha subito una graduale ma significativa rivoluzione. In primo luogo, si parla di una rivoluzione strutturale: non sarà stato un caso se molte aziende che, fino a poco tempo prima, si occupavano solo di hardware, abbiano deciso di acquistare, o, comunque, di siglare accordi molto stretti con i principali leader del mercato del VMS. L'ha fatto Canon con Milestone, Panasonic con Video Insight, Tyco con Exacq Technologies, per ricordare solo alcuni. Il mercato di conseguenza si è modificato. Da una parte, infatti, questo *consolidamento* è stato positivo: diventare più grandi vuol dire diventare più forti e, quindi, avere maggior supporto e possibilità di investimento. Dall'altra, le aziende che si occupano di VMS in maniera più "aperta" e indipendente non hanno nessun tipo di vincoli "societari" e, quindi, possono continuare a perseguire l'obiettivo della migliore soluzione tecnologica possibile. Sulle lunghe distanze, questo sembra premiare: le ormai poche aziende di VMS indipendenti, infatti, hanno visto gradatamente incrementare il loro mercato, grazie anche alle apposite possibilità di training che vengono offerte per integratori e installatori. La paura, nel mercato del VMS, è che i colossi adottino soluzioni proprietarie o, comunque, non salvaguardino quelle piattaforme aperte che sono proprio una caratteristica di questo segmento di mercato, almeno, fino ad oggi. In molti casi, infatti, consolidamento significa chiusura: se i venditori di videocamere si fondono con quelli di VMS, è intuitivo che nasceranno sempre più dispositivi compatibili solo con le videocamere di quel determinato produttore. Finora, invece, si poteva scegliere non solo la videocamera, ma anche i dispositivi IP, il software, le singole parti del sistema. Un valore aggiunto non solo importante ma addirittura indispensabile per l'integratore che poteva così integrare le migliori soluzioni presenti sul mercato, anzi quelle tarate su misura per il cliente finale. Facciamo un esempio piuttosto attuale: integrazione di VMS e videoanalisi.

VMS E VCA

Quali sono le combinazioni possibili? Anche l'analitica, infatti, è diventata parte indispensabile dei sistemi di sorveglianza video e pure in questo segmento di mercato il tema resta sempre uno: soluzione aperta o soluzione chiusa, magari più affidabile perché sviluppata da un grande brand? Per gli integratori e gli utilizzatori finali, avere una soluzione che combina VMS e VCA è sicuramente conveniente. D'altra parte, è noto che il prodotto più adatto per le esigenze di analitica debba essere, in sostanza, costruito su misura, visto che non esiste un sistema VCA che si possa applicare proprio su tutte le applicazioni. Se, quindi, una piattaforma aperta di VMS, che si integra con più analisi video, è sicuramente preferibile, perché consente di gestire insieme, per fare un esempio banale, il riconoscimento delle targhe e quello dei volti, o i software di controllo accessi e la

rilevazione perimetrale, non c'è dubbio che gli esperti del VCA conoscano un'infinità di soluzioni specializzate e di applicazioni verticali. Per contro, dal momento che in pratica quasi ogni giorno, in questo come in tanti altri settori, si sviluppano nuove tecnologie e algoritmi, una piattaforma aperta può permettere di "rimuovere" una soluzione VCA e di sostituirla con un'altra più "adatta" o, comunque, più aggiornata; vale sempre la famosa, vecchia regola "molti fornitori, molte funzionalità". Ma, sicuramente, l'aspetto che non bisogna mai perdere di vista nel VCA è ciò che si vuole ottenere con queste analisi video. Ad esempio, per il riconoscimento targhe: serve poi connettersi a un data base locale oppure nazionale? E, ancora, deve essere impiegato in un hotel, in un condominio, in un parcheggio di un grosso centro commerciale? Insomma, se è ovvio che gli utenti finali debbano ricercare la combinazione che funziona meglio per la loro applicazione e il loro ambiente specifico, visto che lo stesso VCA non può andare bene per una protezione perimetrale isolata e per un retail, è altrettanto logico, se non indispensabile, considerare l'integrazione, presente come futura, come un must perché questo chiede e, quindi, questo offre, il mercato.

RIVOLUZIONE METADATI

Noi tendiamo a non considerarlo come tale, ma oggi anche qualsiasi dato che proviene da un video deve essere ritenuto un "metadato", non più un'informazione "solitaria", come succedeva quando si lavorava solo sul piano dell'analogico: tutto è digitale e quindi anche l'immagine entra in questo infinito mondo IT, in cui può, anzi, deve, venire integrata con milioni di altri dati. Ed è su questo fronte che si viene a giocare la partita per i VMS, i quali devono essere sempre più aperti per salvaguardare, da un lato, le tradizionali funzioni di security e, dall'altro, poter a loro volta fornire nuove informazioni, in questo "giro" apparentemente infinito dei dati. I metadati, infatti, migliorano il flusso stesso delle informazioni e lo velocizzano in maniera un tempo impensabile. Ad esempio, un video che viene rielaborato come metadato può comunicare anche quando è stato girato quel fotogramma, o, ancora, se davanti alla telecamera c'era qualche oggetto, e anche se la telecamera è stata spostata... il tutto, in tempo reale perché non c'è bisogno di riconsiderare tutti i dati, visto che le informazioni sono già immagazzinate nel frame. Facciamo un esempio ancora più reale per comprendere l'importanza di questa evoluzione del VMS/VCA: una valigia in un aeroporto ripresa da una videocamera di sorveglianza, di per sé, non dice nulla. Però, tramite i sistemi di analisi e di software, noi possiamo sapere, ad esempio, un dato di importanza fondamentale, come da quanto tempo se ne sta lì quella valigia: un minuto, due minuti, dieci minuti...già da far scattare la soglia di sicurezza. E via andando, le potenzialità offerte dalla gestione video come metadati sono praticamente infinite...E' in questa direzione, ormai, che sta andando il mercato ed è in questo senso che anche l'approccio, per così dire, *ideologico* dovrà cambiare. Alcuni produttori di software di video management stanno introducendo delle piattaforme (compatibili ONVIF, perché la standardizzazione è, in tale contesto, più che fondamentale...) per la gestione e l'immagazzinamento dei metadati provenienti da dispositivi audio-video. E già si pensa a un sistema che, come nel caso della valigia in aeroporto, "avvisi" ancora prima che capiti un problema magari anche grave...utopia? No, solo un modo per sfruttare al meglio le potenzialità di un sistema di VMS aperto e interoperabile.

La Redazione

DVR, NVR, HVR e tribridi:
registrare è sempre più bello

Secondo l'ultima analisi di mercato realizzata dalla nostra rivista ammiraglia *a&s International* e dedicata ai *Security top 50* su piano globale, la crescita esplosiva della videosorveglianza su IP sarebbe già in una parabola relativamente discendente: il comparto sta infatti entrando nella sua piena maturità, modificandone l'assetto. Sebbene infatti negli ultimi due anni si siano registrate crescite ancora a doppia cifra (dal 25 al 30% di incremento medio), nel 2013 le principali realtà che operano esclusivamente con tecnologie di videosorveglianza su IP hanno cominciato a rallentare la loro corsa. Questo fenomeno non è però che il riflesso del grado di maturità ormai acquisito dalla tecnologia video di rete: per restare dunque in piedi in un clima ad altissimo tasso di competitività, i produttori hanno cominciato a proporre sistemi e soluzioni di videosorveglianza IP più ampi e circostanziati, abbandonando progressivamente le strategie di sviluppo di singoli prodotti, come le telecamere di rete. Per mantenere un tasso di crescita annuale elevato, alcuni vendor player di telecamere hanno per esempio sviluppato degli NVR e dei software di gestione interni. Gli apparati di registrazione cominciano ad essere dunque di particolare interesse: è quindi il caso di esplorare gli NVR, ma anche i loro antesignani DVR e le nuove varianti ibride, che si allargano a sempre più fattispecie.

Ma partiamo dai fondamentali: cos'è l'impianto di registrazione. E' più facile rispondere a ritroso, affermando che se manca il registratore – che si chiami DVR, NVR o in altro modo - l'intero impianto di videosorveglianza perde di utilità ed efficacia. E' quindi fondamentale scegliere l'apparato di registrazione con grande accuratezza. A tutt'oggi le tecnologie che dominano la scena in fatto di registrazione sono il Digital Video Recorder (DVR) e il Network Video Recorder (NVR).

DVR E NVR

I DVR permettono di gestire i flussi video dalle telecamere verso gli hard disk. Hanno solitamente uno o più monitor dedicati e una o più tastiere per l'accesso ai dati, e si interfacciano con telecamere analogiche o digitali (standard analogico, HDSDI e HDCVI), ma non con telecamere IP. Ne esistono molte tipologie – in funzione del numero di ingressi video, delle prestazioni offerte e della possibilità o meno di trasmettere immagini attraverso una rete LAN o internet.
Gli NVR rappresentano l'evoluzione IP dei DVR, dai quali si distinguono per la mancanza sia di un interfacciamento diretto con le telecamere analogiche, sia di monitor e tastiera dedicati: la visualizzazione e la gestione avvengono infatti in remoto, sul network, attraverso un computer. Questi apparecchi, che fungono da server per le immagini video, sono dotati di un'elevata capacità di elaborazione e memorizzazione di flussi video da e verso la rete LAN o internet. Per selezionare un NVR ed essere certi che garantisca delle performance di registrazione adeguate, il primo elemento da tenere a mente è la sua compatibilità con le telecamere presenti (molti NVR sono ONVIF-compliant). In seconda battuta, occorre valutare le loro caratteristiche di registrazione come frame rate e risoluzione. L'interfaccia utente del sistema di gestione è poi un ulteriore elemento che può rivelarsi cruciale, quanto meno nell'esperienza di utilizzo da parte dell'utente.

DVR IBRIDI E TRIBRIDI

Gli HVR (Hybrid video recorder) si caratterizzano per la loro versatilità: sono infatti compatibili sia con le telecamere analogiche, sia con quelle di rete – tanto che un 8 canali ibrido è invero un 16 canali (dei quali 8 sono analogici e 8 sono IP). Quando compri un HVR, insomma, prendi due al posto di uno. Inoltre in caso di upgrade basterà cambiare le telecamere (e non anche il DVR e i cavi). Di recente, poi, si sono affacciati sul mercato i modelli "tribridi". Se i DVR ibridi possono registrare sia da telecamere analogiche che da telecamere di rete/IP, i DVR tribridi aggiungono alle possibilità di configurazione anche le telecamere HDCVI. Sono in tutto simili agli HVR (dall'interfaccia utente alle funzioni) e ogni canale può essere configurato in modalità analogica, HDCVI o IP semplicemente pigiando un bottone. Dopo aver selezionato il canale, basta collegare le telecamere agli input video nel retro dell'unità (o connetterle alla rete se sono IP) e cominciano subito a riprodurre e registrare i video. Le telecamere IP devono solo essere aggiunte alla lista dei dispositivi, come si fa con gli NVR. Anche qui l'interesse è soprattutto legato al valore retrofit: con un DVR compatibile con qualunque telecamera si può infatti realizzare l'upgrade dell'intero sistema o di solo un pezzo per volta senza dover rimpiazzare il registratore. Ma attenzione: nel cambiare la tecnologia della telecamera, prima o poi occorrerà cambiare il cavo (quanto meno se si intende passare da HDCVI a IP). Per non cambiare tutti i cavi, ci si dovrà limitare a passare da analogico a HDCVI o da analogico a IP. Se poi è necessaria una registrazione real time, il tribrido è una scelta obbligata: utilizzando un HVR per passare da analogico a IP, infatti, non tutti i canali registreranno in real-time.

René Gazzoli(*)

La Norma come vantaggio competitivo:

un corso sulle norme CEI Sistemi Antintrusione e Antirapina

In un mercato caratterizzato da un costante aumento dell'offerta da parte di operatori - spesso non specializzati o peggio improvvisati - e da una progressiva contrazione dei prezzi della tecnologia, la conoscenza delle Norme consente ai professionisti della sicurezza di acquisire un vantaggio competitivo concreto e monetizzabile. Il rispetto delle Norme CEI "Sistemi Antintrusione e Antirapina", ad esempio, è una base fondamentale affinché Progettisti, installatori e System Integrator possano proporre dei Sistemi di Sicurezza messi in opera nel pieno rispetto dell'impianto CEI EN 79-3 e CEI EN 50131-1 vigente. Utilizzando le Norme CEI come valide "linee guida" nell'impostazione delle attività di progettazione, realizzazione e manutenzione dei sistemi e nelle scelta dei prodotti da proporre ai propri clienti, si può infatti migliorare la qualità della proposizione commerciale, razionalizzando nel contempo le attività e aumentando la redditività interna.
Ma come far sì che la norma diventi un vantaggio competitivo?

OPERATIVITÀ A PROVA DI NORMA

Occorre attivare una metodologia, basata sulle Norme CEI, che consenta di proporre e realizzare sistemi caratterizzati da un livello di sicurezza (e quindi da un'architettura e da una tipologia di prodotti) derivante dall'effettivo livello di rischio presente nella struttura di proteggere.
Questa metodologia, oggetto di un corso firmato Ethos Academy, consente ai partecipanti di:

- strutturare le attività di sopralluogo dei siti da proteggere e minimizzare quindi i costi in fase di offerta;
- identificare in modo analitico il tipo e il numero di apparati (in particolare di organi di protezione) da installare in base al livello di rischio dei siti da proteggere;
- aumentare il valore d'offerta proponendo anche gli idonei servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- indurre i clienti a prendere in considerazione solo offerte omogenee per prestazioni ed evitare quindi inutili e dispendiosi confronti.

Il corso è inoltre rivolto a Responsabili della Sicurezza e Utilizzatori che vogliano disporre degli strumenti per valutare correttamente i Sistemi che vengono loro proposti.

CONOSCERE PER FARE BUSINESS

Nella prima parte del Corso, dopo una breve introduzione in cui viene presentato il Contesto Normativo di Riferimento, vengono analizzati i punti salienti delle seguenti Norme CEI:

- **Norma CEI EN 79-3** (Prescrizioni particolari) - stabilisce i criteri da seguire nella progettazione, pianificazione, esercizio, installazione, messa in servizio

(*) General Manager Gazzoli Engineering e docente Ethos Academy **www.academy.ethosmedia.it**

Per saperne di più accosta il tuo smartphone al codice al barre

e manutenzione degli impianti di Allarme Antintrusione e Antirapina installati in edifici e permette di stabilirne il livello di prestazione;

- **Norma CEI EN 50131-1** (Componenti) - definisce le prescrizioni di sistema relative ai diversi componenti che costituiscono gli impianti di Allarme Antintrusione e Antirapina.

Nella seconda parte del Corso, dopo la presentazione del metodo prescritto dalle Norme per identificare in modo univoco il Livello di Prestazione dei Sistemi Antintrusione e Antirapina, vengono presi in esame alcuni esempi reali relativi ai diversi ambiti abitativi/lavorativi previsti dalle Norme stesse e, insieme ai partecipanti: 1) viene valutato il Livello di Rischio relativo all'ambito da controllare; 2) viene valutato il Livello di Prestazione richiesto al Sistema Antintrusione e Antirapina; 3) vengono identificati i componenti e le modalità realizzative atti a garantire il Livello di Prestazione.

PERCHÉ STUDIARE LE NORME

Il mercato della Sicurezza è caratterizzato da due aspetti contrastanti, che impattano fortemente sull'attività degli installatori di sistemi di sicurezza: da un lato la presenza di specifiche Norme Tecniche (come la CEI oggetto del corso) vincola l'installatore nella scelta dei prodotti da utilizzare e nella modalità di realizzazione dei sistemi secondo precisi e dettagliati parametri; dall'altro lato il rapidissimo tasso di evoluzione tecnologica, che rende disponibili prodotti e soluzioni sempre più performanti, spinge l'installatore ad utilizzare prodotti e soluzioni sempre nuovi. Queste esigenze contrastanti sono coniugate nel Corso "Norme CEI Sistemi Antintrusione e Antirapina" dai trainer di Gazzoli Engineering, professionisti che vantano un'esperienza pluriennale nel settore della sicurezza. I trainer, grazie alla dettagliata conoscenza delle Norme Tecniche e ad un'approfondita conoscenza delle più recenti soluzioni di sicurezza messe a punto dai principali player del mercato, aiuteranno i partecipanti ad identificare un nuovo approccio alla progettazione e alla realizzazione dei Sistemi Antintrusione e Antirapina.

a&S ITALY

sale a quota 54.000
e da' i numeri...

46.500
le copie totali nel 2014

7.750
le copie a numero (sei), certificate nel 2014

9.000
le copie a numero (sei) sottoposte a certificazione nel 2015

70%
il market share raggiunto nel 2014

54.000
le copie previste nel 2015

860
pagine stampate nel 2014

20
le indagini pubblicate nel solo 2014

52
gli eventi a cui abbiamo partecipato in Italia e all'estero nel 2014

116
i punti di distribuzione delle copie

La Redazione

AHD (Analog High Definition): megapixel analogico su coassiale

AHD è un nuovissimo standard di trasmissione punto-punto (P2P) per dispositivi megapixel 720P e 1080P (Full HD) sviluppato da NextChip, società coreana nata nel 1997 specializzata nella ricerca e sviluppo di tecnologie a semiconduttori, che lo ha definitivamente lanciato sul mercato nel 2014.
La tecnologia AHD si è affermata in brevissimo tempo come il nuovo standard mondiale di riferimento, utilizzato ormai dalla totalità dei produttori di telecamere ed apparati di videoregistrazione con performance di crescita nel mercato estremamente rapida. AHD infatti garantisce il più alto livello di compatibilità e di apertura verso il mondo esterno, riducendo così il rischio commerciale nel quale si può incorrere impiegando tecnologie proprietarie o utilizzate da pochissimi produttori.

AHD può utilizzare gli stessi cavi coassiali impiegati nello standard PAL e ne conserva la stessa semplicità di installazione plug & play, con conseguente riduzione dei costi. Nel contempo la trasmissione del segnale presenta numerosi vantaggi, garantendo distanze di trasmissione fino a 500 metri su cavo coassiale, senza alcuna latenza (tipica per esempio dei sistemi over IP). Inoltre è possibile utilizzare gli stessi distributori video, le matrici video standard e tutti i dispositivi di trasmissione su doppino telefonico e fibra ottica già impiegati per i segnali PAL (valutandone preventivamente le distanze).

Che tipo di risposta sta avendo in Italia questo nuovo standard, che utilizza il cavo coassiale per trasmettere video in HD dalle telecamere ai DVR? E quali prospettive potrebbero esserci per il futuro prossimo?

Risponde Walter Bettini, CEO di Bettini srl

AHD rappresenta una tecnologia innovativa per moltissimi aspetti, fra i quali l'elevata qualità, la semplicità di realizzazione dei sistemi e la possibilità di aggiornare tecnologicamente impianti esistenti dedicando quindi tutto l'investimento al rinnovamento tecnologico senza toccare le infrastrutture (cavi etc.). Non ultimo per importanza, AHD rappresenta di fatto lo standard internazionale della trasmissione megapixel su cavo coassiale che, svincolato dal tentativo di monopolio di aziende cinesi che hanno puntato su tecnologie simili, ha trovato il favore di tutti i produttori mondiali, fra cui Gams che ha recentemente lanciato sul mercato una gamma completa e molto performante di videoregistratori AHD con risultati di vendita sorprendenti. Le prospettive di successo nel nostro mercato, ma non solo, sia per quanto accennato e sia per i costi molto contenuti di questa tecnologia, sono molto elevate senza che ciò si sovrapponga alla tecnologia IP. Va in ultimo considerato che l'evoluzione tecnologica è oggi molto rapida, pertanto ci aspettiamo nel breve futuro il superamento della soglia 1080p a favore di risoluzioni molto superiori per un ulteriore slancio.

www.bettinivideo.com

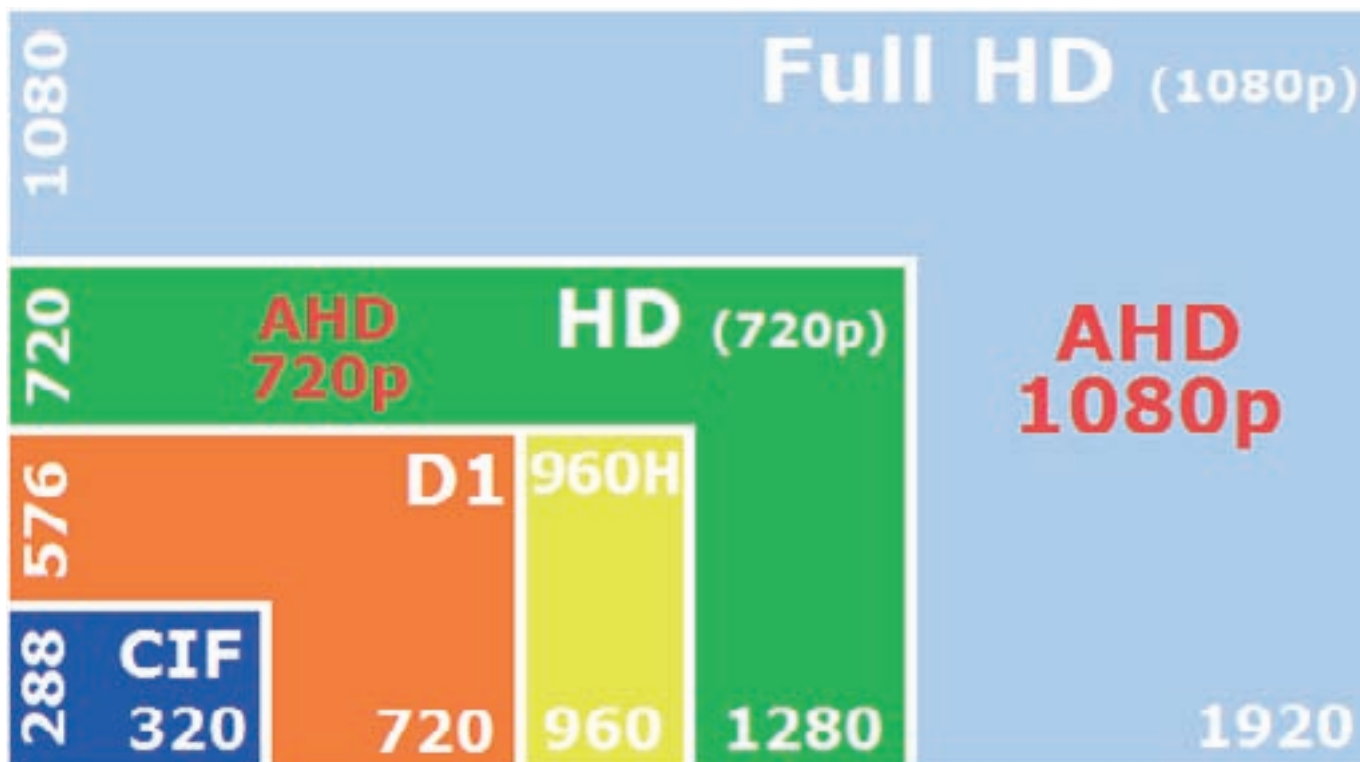



Foto: Courtesy Bettini

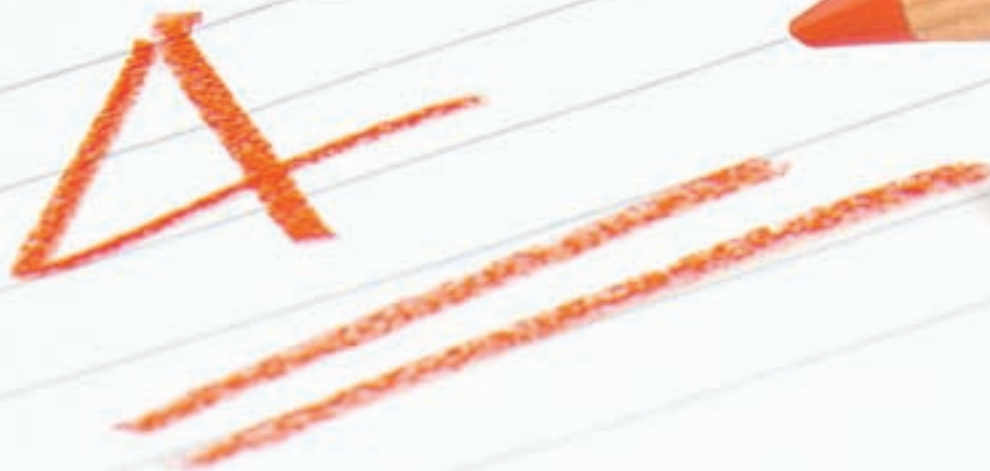
MASSIMA QUALITÀ NATIVA

AHD trasmette il segnale video in real time non-compresso, quindi alla sua massima qualità nativa, a differenza della tecnologia IP che, per effetto del *lossy* (cioè della compressione, che genera una perdita di dati), trasmette segnali video già compressi.

AHD offre risoluzioni HD (1MP/720p-1280x720) e Full HD (2MP/1080p-1920x1080), ma permette di gestire anche segnali a risoluzione standard PAL (D1/960H etc..) esaltandone le prestazioni e configurandosi quindi come straordinaria tecnologia ibrida. Un grande vantaggio di questo standard è quindi di poterlo utilizzare per ampliare un impianto esistente, oppure per effettuarne la completa sostituzione a prezzi molto competitivi. Il tutto focalizzando l'intero investimento nella tecnologia di sicurezza, dal momento che non occorre sostituire 'infrastruttura di collegamento.

TABELLA DI COMPARAZIONE DEI SISTEMI DI TRASMISSIONE

Specifiche	Analogico	AHD	HD-TVI	HD-CVI	HD-SDI	IP
Risoluzioni Megapixel	D1/960H	720p/1080p	720p/1080p	720p/1080p	720p/1080p	720p ~ 29MP
Uscita PAL 960H	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Risoluzione uscita Analogica	D1/960H	960H	960H	960H	960H	960H
Distanze su cavo coax 3C/5C	180/300 metri	300/500 metri	300/500 metri	300/500 metri	70/150 metri	No
Distanze su cavo UTP Cat. 5	100 metri (balun passivo)	100 metri (balun passivo)	100 metri (balun passivo)	100 metri (balun passivo)	120 metri (balun passivo)	100 metri
Fps/720p	No	25/30/50/60	25/30/50/60	25/30/50/60	25/30/50/60	25/30/50/60
Fps/1080p	No	25/30	25/30	25/30	25/30/50/60	25/30/50/60
Compressione/perdita	No	No	No	No	No	Si
Latenza del segnale	No	No	No	No	No	Si
Compatibilità Ibrida TLC >DVR	No	D1/960H 720p/1080p	D1/960H 720p/1080p	D1/960H 720p/1080p	No	No
Supporto Distributori video std.	Si	Si	No	No	No	---
Supporto Matrici video std.	Si	Si	No	No	No	---
Supporto standard COMET	No	Si	No	No	No	No
Qualità dell'immagine	Buona	Alta	Alta	Alta	Molto Alta	Alta
Produttori	Standard mondiale	Standard mondiale	Hikvision + Pochi altri	Dahua + Pochi altri	Vari	Standard mondiale
Prezzi	Alti	Bassi	Bassi	Bassi	Alti	Variabili

Foto: Courtesy Bettini

Ilaria Garaffoni

Quando il totale supera la somma:
paradossi matematici dell'attività consortile

Talvolta la matematica è davvero un'opinione. E' il caso del Consorzio Stone, dove la totalità delle esperienze di ciascun componente supera la loro somma, per aggiungere ulteriore valore alla clientela finale. La logica di questo consorzio, la sua mission e le sue scelte strutturali pensano in grande, sono inconsuete e aperte all'internazionalizzazione: ecco perché *a&s Italy* ha scelto di raccontarle nella rubrica *The Innovator*, dedicata alle scelte creative non solo sul fronte tecnologico, ma anche commerciale ed organizzativo. Ciò che a buon diritto si può chiamare Innovazione.

Cominciamo dal nome: il consorzio si chiama Stone.
Stone come pietra miliare, come rappresentazione di solidità e unicità strutturale (pur nascendo dalla sommatoria di altre realtà); Stone come sicurezza perché la prima protezione, nell'immaginario collettivo, è un muro di pietra; Stone come materiale tangibile perché non di solo software si occupa questa realtà. Senza ricamare oltre, Stone è acronimo di *Security Team on Network Engine*. Una squadra il cui motore è la rete, e la rete è sia un network tecnologico, sia la rete di competenze e di esperienze messe a fattor comune da diversi professionisti del settore.
Ma basta poesia: veniamo agli elementi di specialità di questa realtà.

STABILITÀ

Il primo: si tratta dell'unione di cinque aziende interne ad un gruppo preesistente, quindi di un consorzio stabile (non ordinario, di scopo o ATI). E' configurato in una società a responsabilità limitata che aggrega competenze interne, con un core business specifico e una strategia a lungo raggio, geografico e temporale. Il vantaggio? Aggregando tutte le specificità di knowhow e certificazione, fatturato e skill specialistiche, il consorzio offre integrazioni molto spinte perché di fatto "native". Se infatti l'offerta pre-conzorzio, gestita da più soggetti parcellizzati, disorientava il cliente sul fronte contrattuale e alla resa dei conti costava di più, ora l'offerta integrata è istituzionalizzata e il focus dei commerciali e dei tecnici diventa unico. Questo apre il consorzio alla candidatura a gare importanti, anche estere, semplicemente utilizzando il personale già presente. Sono già attive delle importanti partnership commerciali e tecniche con l'estero e altre sono in progress.

UN GRUPPO DI PARI

Ma torniamo alle peculiarità: ecco la seconda. Questo consorzio, che si muove nei servizi tecnologici, non ha società capofila o di maggioranza: è un gruppo di pari composto da cinque aziende al 20%, ciascuna operativa anche in parallelo sul proprio mercato.
Parliamo di **Metrovox** (system integrator engineering – progettazione e realizzazione di impianti); **CSS** (specializzata in installazioni e manutenzione di impianti); **Neulos** (modelli matematici e software di analisi video et similia); **DGS** - Data General Security (network, main contractor e system integrator); **Data General Service** (gestione operativa di personale specializzato ad esempio nellecontrol room). Questa almeno è la composizione attuale, ma non è escluso l'ingresso di nuove aziende spinte sulla tecnologia IT e gestione di Data Center. Si tratta di un caso di aziende che, anziché arroccarsi dietro le proprie individualità e gelosie strategiche, preferiscono proporre un bracciale forte, piuttosto che dimostrare forza anello per anello. Ma continuiamo con le peculiarità.

CONTROLLO ROOM ALL'ANGLOSASSONE

La terza peculiarità è che è, quando in Stone si parla di sala operativa, non ci si riferisce alla centrale tradizionale della vigilanza privata, bensì ad un modello anglosassone di Control Room – PSIM. Ossia ad una serie di sistemi integrati che non riguardano solo gli allarmi ma anche l'automazione, la geolocalizzazione, l'HVAC, la safety (gruppi elettronici, UPS, sensori elettrici, idraulica), la security (telecamere anche con analisi predittiva). Il tutto in una sola centrale di comando e controllo, a prova di business continuity e disaster recovery, che connette sistemi tra loro diversi non solo a livello tecnologico ma anche a livello generazionale e prestazionale. "Esiste già un sistema del genere attivo da anni in Italia, ma all'estero l'esigenza è più sentita e i processi decisionali sono più rapidi" - specifica Giulio Iucci, Amministratore del consorzio. "Il problema italiano è l'interfaccia lato utente (procedure, legislazioni tecniche di intervento diverse, ecc): Stone uniforma comunque l'interfaccia per omogenizzare le procedure e semplifica il training, fornendo anche l'uomo già formato. E intende lanciare questi servizi in Italia ad un target da medio ad alto (dall'industria a porti/aeroporti, per intenderci) enfatizzando i profili di cost saving per il cliente, dal momento che l'analisi predittiva evita interventi inutili e costi, anche d'immagine, di fermo attività."
Insomma, Stone intende far decollare nuovi servizi e nuove tecnologie, assieme ad un nuovo modello consortile, e vuole attecchire in campi particolarmente ostici per il mercato italiano, sui quali opera già ....e sui quali non ha messo una pietra sopra.

Fabio Pollara(*)

Prevenzione antincendio: le norme principali

La necessità di proteggersi dagli incendi ha radici lontane e la prima vera organizzazione atta a combattere questi disastri risale al 6 d.C. L'Imperatore Augusto fondò a Roma in quell'anno un corpo di unità militari (*Vigiles*) che, oltre alle funzioni di ordine pubblico, si occupavano di "vigilare" e intervenire in caso d'incendio. Nacquero allora i primi vigili del fuoco di cui abbiamo memoria storica. Oggi, a distanza di duemila anni da quell'evento, sono sorte organizzazioni che raccolgono studi ed esperienze da tutto il mondo nella lotta contro gli incendi. Lo scopo principale della protezione antincendio è di prevenire e di limitare il più possibile la probabilità di morte, lesioni e danni materiali. Il rapporto tra protezione della vita e protezione dei beni materiali varia, purtroppo, ancora oggi da paese a paese, in funzione del tipo di edificio e del suo contenuto.

(*) Membro Commissione Tecnica UNI TC 34 WG "Sistemi automatici di rivelazione di incendio"

Le prime norme antincendio sorsero per iniziativa delle compagnie di assicurazione, più interessate alla protezione dei beni che a quella delle vite umane. Il concetto di "vigilare", come richiedeva l'Imperatore Augusto, era determinante allora, perché la tempestività di intervento in quei frangenti era di vitale importanza, e ancora oggi è uno dei concetti basilari nella prevenzione degli incendi; infatti, viene messo in risalto nelle finalità della norma UNI 9795 (Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio Progettazione, installazione ed esercizio) che testualmente recita: "I sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio hanno la funzione di rivelare automaticamente un principio d'incendio e segnalarlo nel minore tempo possibile".

VIGILARE CONTRO GLI INCENDI, OGGI

Difendersi dagli incendi è possibile attraverso una combinazione di sistemi di protezione dal fuoco, di tipo attivo e passivo. I sistemi attivi tengono sotto controllo gli incendi facendo opera di prevenzione, come ad esempio i rivelatori automatici di fumo; i sistemi passivi (strutture resistenti al fuoco e al fumo) tengono sotto controllo gli incendi e i loro effetti. L'evoluzione dei sistemi attivi è andata oltre la prevenzione, creando sistemi di estinzione automatica degli incendi che utilizzano acqua, schiuma, gas e polveri estinguenti. Questi sistemi sono di ausilio a patto che siano ben dimensionati e se ne abbia cura, mantenendoli sempre efficienti, con il supporto di professionisti seri ed esperti del settore. Una progettazione mirata di questi sistemi si ottiene attraverso un percorso formativo che il professionista può arricchire grazie ai corsi di aggiornamento organizzati da altri professionisti o dagli ordini, e anche attraverso eventi informativi promossi da consulenti globali di comunicazione integrata presenti nel panorama italiano.

LA NORMA UNI 9795

Tra gli strumenti a disposizione nella lotta contro gli incendi, gli impianti di rivelazione automatica d'incendio sono regolamentati dalla già citata norma italiana UNI 9795, che fornisce i requisiti minimi per il dimensionamento di questi sistemi. Ma partiamo dall'inizio: perché le norme UNI o CEI sono importanti? Il decreto del 22 gennaio del 2008, n° 37, che ha sostituito il DM 46/90, ribadisce che gli impianti e i progetti realizzati secondo le norme CEI e UNI sono considerati a regola d'arte. Nella norma in oggetto viene evidenziato uno dei parametri fondamentali – la tempestività di intervento – che si ottiene con un corretto dimensionamento del sistema. La collaborazione tra il progettista e l'installatore è fondamentale, visto che entrambi sono qualificati come esperti dal Dm 37/08. In alcune situazioni, le modifiche estetiche e architettoniche apportate in seguito all'ambiente potrebbero invalidare il dimensionamento previsto inizialmente.

Tra le finalità della norma viene ribadita l'importanza della rivelazione precoce, conseguente alla scelta del rivelatore idoneo all'ambiente da proteggere, che ha il compito di rilevare tempestivamente un incendio, senza generare falsi allarmi. Un altro concetto importante, legato sempre alla tempestività di intervento, è la rapida identificazione dell'origine dell'allarme; questa si può ottenere, ad esempio, tramite ripetitori ottici (VID) installati nelle situazioni in cui i rivelatori non sono direttamente visibili, come nei pavimenti galleggianti o nei controsoffitti, oppure in strutture come alberghi e ospedali (come indicato dal DM 18/09/2002). Le tecnologie per la rivelazione sono le seguenti: rivelatori ottici di fumo, rivelatori termici e termovelocimetrici, cavo termosensibile, rivelatori multicriterio, rivelatore di fiamma Ir o Uv, sistemi ad aspirazione e campionamento dell'aria (ASD), barriere lineari di fumo e calore.

Tornando alla norma UNI 9795, notiamo che la norma in questione dimensiona anche gli impianti di segnalazione manuale di allarme incendio e non solo quelli automatici. Di seguito le principali indicazioni:

- ogni zona fisica o software deve avere all'interno almeno 2 pulsanti manuali;
- in prossimità di ogni uscita di sicurezza deve essercene almeno uno;
- obbligo di segnalazione con un cartello a norma UNI 7546-16;
- la percorrenza massima per raggiungere un pulsante in attività a medio – basso rischio è fissata a 30 metri;
- per le attività ad alto rischio, la percorrenza massima viene ridotta a 15 metri.

Tutti i componenti di un impianto di rivelazione incendio devono essere costruiti secondo le EN 54, le norme europee che stabiliscono i criteri tecnico-funzionali (requisiti di prova,prestazioni ecc.), a cui devono rispondere i prodotti deputati alla rivelazione degli incendi, e le certificazioni: CE, CPR (Construction Products Regulation). Per gli impianti a servizio di sistemi di estinzione, oltre alla norma UNI 9795 per il dimensionamento della rivelazione, si rende necessaria la conoscenza di un'altra norma – la UNI EN 12094-1 – che definisce i criteri costruttivi della centrale di gestione dei rivelatori e fornisce l'esatta tipologia dei componenti aggiuntivi da utilizzare.

LA NORMA UNI 11224

Per ultima, ma non meno importante, la norma UNI 11224 (Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi), pubblicata per la prima volta nel 2007 e aggiornata a giugno 2011. Questa norma italiana, creata dal gruppo di lavoro dell'UNI (TC 34 WG "Sistemi automatici di rivelazione di incendio"), non riguarda solo la manutenzione, ma è anche la norma da seguire durante le fasi di start-up di un impianto di rivelazione. All'interno della norma sono state inserite alcune schede tipo per facilitare il lavoro dei tecnici esperti del settore.
Essere un professionista o un installatore esperto in sistemi di prevenzione incendi, oggi, ci obbliga a diventare dei veri e propri tutor-security, con la responsabilità di essere preparati ed informati su un argomento delicato come quello della rivelazione automatica d'incendio.

La Redazione

Security, Fire, IoT: il tempo dell'integrazione smart

Integrazione è la parola chiave per il progresso, nel settore sicurezza come in molti altre industrie tecnologicamente evolute. L'integrazione permette infatti di spostare l'asse operativo dall'hardware al software, quindi di garantire maggiore valore aggiunto e personalizzazione della soluzione tecnologica. Si tratta di elementi e servizi ben monetizzabili e capaci quindi di contrastare un mercato dell'hardware che anche nella sicurezza comincia ad assumere la natura di commodity, allineando le logiche di prezzo di un settore fino a pochi anni fa solo professionale a quelle dei mercati prettamente consumer. Il tutto senza avere numeri sufficienti per vivere di quantità. Ma l'integrazione, come si accennava, potrebbe essere la chiave della svolta e del recupero delle marginalità. Soprattutto se assomma sia la security sia la safety antincendio. E l'IoT per i palati più fini.

Considerata la vastità ed astrattezza del tema, prenderemo in considerazione un caso concreto di integrazione tra gestione degli aspetti di security e di antincendio che ci pare forse più "prendibile" - perché più vicino alla quotidianità di ciascuno – rispetto ad esempio all'automazione dell'edificio, che comunque trattiamo in quasi tutti i numeri. Parleremo quindi di casa automatizzata, o smart home come va di moda definirla adesso. In una casa intelligente occorre infatti automatizzare e integrare almeno quattro aspetti: comunicazioni, elettricità, security (allarmi e TVCC) e antincendio.

SECURITY E SAFETY

I due elementi più critici sono proprio il sistema d'allarme e quello antincendio. Attualmente i sistemi di sicurezza residenziali "smart" utilizzano comunicazione, sensori, automazioni ed altre tecnologie per fondere in un unico sistema la regolazione di climatizzazione e raffrescamento (HVAC), i sistemi di controllo e gestione della casa (dalla chiusura delle tapparelle all'irrigazione), i sistemi antintrusione, i sistemi di sicurezza antincendio, la gestione della parte energetica – tema sempre più sentito e rilevante anche ai fini ambientali.

ALLARMI INTEGRATI

I sistemi d'allarme che vogliano integrarsi nella smart home devono contemplare sicuramente 5 elementi:

1. **Bottoni antipanico –** una modalità semplice e rapida per richiedere aiuto in caso di incendio o altre emergenze. Quando pigiato, il bottone invia un segnale al sistema di gestione degli eventi.
2. **Allarmi automatici e richieste di soccorso -** le intrusioni possono essere rilevate installando nell'abitazione diversi tipi di sensori. Quando un sensore si innesca, parte la sirena e si avvia un allarme che allerta il sistema di home automation (o building management, su scala più grande) del fatto che è necessario prestare assistenza. Gli addetti alle centrali di controllo e monitoraggio potranno quindi immediatamente recarsi sul posto per un sopralluogo o allertare le forze dell'ordine.
3. **Gestione degli allarmi e degli eventi –** il sistema deve prevedere, in assenza del proprietario dell'immobile e dopo essere stato debitamente attivato, un'immediata rilevazione delle possibili intrusioni, tale da allertare subito il sistema di gestione degli eventi, di modo che gli addetti alle centrali di monitoraggio siano informati non solo del civico, ma anche del numero di appartamento dove si è verificato l'evento e di che tipo di allarme si è innescato. Ogni allarme dovrebbe poi essere registrato e automaticamente salvato dal sistema per future evenienze.
4. **Composizione automatica di numeri di emergenza -** un sistema di sicurezza installato in un edificio *smart* dovrebbe comporre in automatico diversi numeri di emergenza, suddivisi per i diversi tipi di allarme che sono stati innescati. Gli utenti finali dovrebbero poter settare gli allarmi in modo da ricevere notifiche anche sui dispositivi di telefonia mobile.
5. **Integrazione con altri applicativi -** in assenza del proprietario e a sistema antintrusione attivato, si dovrebbero automaticamente spegnere tutte le applicazioni che non servono; al ritorno del proprietario (e a sistema antitrusione disarmato), si dovrebbero automaticamente accendere alcune luci e disattivare i sensori posti sulle porte e sugli infissi. Ovviamente, i rilevatori da interni di gas infiammabili e fumo dovranno invece restare costantemente attivi, anche in assenza del proprietario.

IL POSSIBILE RUOLO DELL'IOT NELL'INDUSTRIA DELL'ANTINCENDIO

Justin Siller (*)

Il vasto concetto di Internet of Things (IoT) comincia a farsi largo anche in un mercato dell'antincendio che vale di per sé ben 12.6 miliardi di dollari. I produttori di sistemi antincendio stanno infatti rendendo i loro prodotti più intelligenti e interconnessi, aggiungendo sensori e nuove funzionalità che collazionano una quantità di dati ancor più grande di quella attuale. E questa evoluzione potrebbe cambiare il modo in cui in futuro i dispositivi antincendio verranno utilizzati. Questo almeno è lo scenario propugnato nell'ultima analisi di mercato targata IHS ed intitolata *Market for Fire Services.*

I dispositivi e i servizi legati all'antincendio sono finalizzati alla salvaguardia della vita umana, perciò i rispettivi mercati sono strettamente regolati da norme, spesso cogenti, e da buone prassi operative. Questa pletora di disposizioni, benché naturalmente fondamentale per un corretto sviluppo del settore, ha però al contempo creato delle barriere all'evoluzione tecnologica, rendendo questa industria particolarmente refrattaria alle novità. L'unico modo per sbloccare questa *impasse* sarebbe scrivere nuove regole per i vendor. Ma la corsa alla tutela della proprietà intellettuale e l'IoT sta stimolando dei rapidi cambiamenti e le società di servizi, i tecnici ma anche e soprattutto gli utilizzatori finali cominciano già a vederne i reali benefici. Qualche esempio?

- Prodotti antincendio più "smart" e interconnessi permetterebbero ai tecnici addetti all'assistenza di creare delle liste per i prodotti che si romperanno di lì a poco. Queste informazioni potrebbero essere trasferite all'utilizzatore finale, che quindi sarebbe preparato ad organizzare tempi e costi della riparazione. E nel contempo permetterebbe di avere dei dispositivi sempre a regola d'arte e conformi alla norma.
- Aggiungere intelligenza ai prodotti potrebbe anche rendere le attività di servizio più produttive. Se infatti si dovesse attivare un allarme, l'addetto all'assistenza potrebbe leggere in un pannello di controllo esattamente qual è il problema e dove è il punto di insorgenza. Questione tutt'affatto secondaria, dal momento che in molti casi i tecnici non riescono a determinare le ragioni dell'attivazione di un allarme. Dei sistemi antincendio più intelligenti potrebbero invece identificare subito i problemi e quindi risolverli più rapidamente.
- Le competenze richieste agli addetti all'assistenza e manutenzione dei sistemi antincendio potrebbero cambiare. Ispezioni, test e altre attività on-site, divenendo più semplici, potranno essere svolte da personale con un minor livello professionale; nel contempo programmazione, reset e altre attività da remoto richiederanno tecnici più specificatamente preparati. A cascata, si genererà un nuovo sistema di formazione professionale e un nuovo quadro di certificazioni.
- L'IoT potrebbe portare un nuovo ed inesplorato bacino di clientela e quindi nuove tipologie di contratti, riducendo anche alcuni costi del servizio grazie all'ingresso di nuove fasce di clientela.

E tuttavia, sebbene l'idea che l'industria dell'antincendio possa abbracciare la rivoluzione IoT sia decisamente allettante, qualsiasi cambiamento del breve periodo è da escludere. Non è un caso che sinora questa tecnologia non abbia influito, come invece si prevedeva, con un +5% del tasso annuo di crescita composto (CAGR) del mercato globale dei servizi tra il 2014 e il 2019. Se invece l'IoT comincerà a giocare un ruolo più rilevante, con veri e tangibili benefici, allora questa previsione potrebbe realizzarsi. Starà ai produttori in primo luogo comprendere in che modo l'IoT potrebbe cambiare i modelli di servizio e quindi implementare nuove strategie e processi.

(*) Senior manager del Gruppo Security and Building Technologies Group all'interno di IHS

RILEVATORI ANTINCENDIO

I componenti più critici e delicati in un sistema antincendio sono i rievatori. I più usati per la protezione antincendio sono i sensori infrarosso, i rilevatori di gas infiammabili e di fumo. Questi sensori sono *gli occhi e le orecchie* del sistema antincendio, deputati a sorvegliare la casa anche rispetto ai più piccoli segnali di pericolo. Quando una potenziale minaccia viene rilevata, il sistema allerta il sistema di home automation (o quello di building management) e informa le autorità competenti che è richiesta una qualche forma di assistenza.

Soluzione ibrida o total wireless per una centrale con 6 moduli integrati

INNOVARE: COSA?

L'IDEA

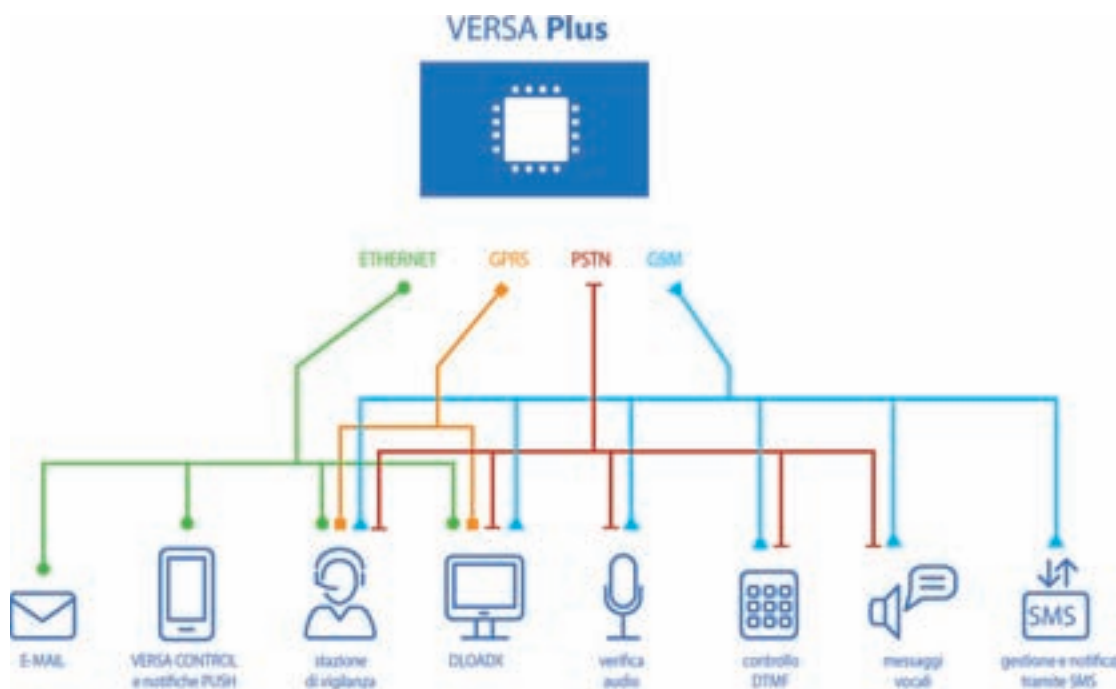
Il bisogno di sicurezza è sempre più sentito dagli utenti e dai professionisti che propongono centrali estremamente più evolute ed integrate. Negli impianti residenziali è l'utente che deve di regola gestire gli allarmi della propria abitazione, poiché difficilmente si avvale di un contratto con l'istituto di vigilanza. Deve quindi usufruire di ogni mezzo possibile per raggiungere la centrale e gestirne urgenze o comandi. SATEL ha maturato l'idea di una centrale multivettoriale proprio perché la sicurezza di raggiungibilità deve essere massima e certa. L'utente quindi deve essere in grado di connettersi con l'impianto tramite il vettore che lui stesso sceglie e preferisce. L'installatore a sua volta ha la certezza di offrire un sistema senza dover scendere a compromessi, poiché non deve più escludere dei moduli che potrebbero far lievitare il costo del sistema.

INNOVARE: COME?

LA SOLUZIONE

Da questa esigenza di integrazione e connettività è nata l'ultima nuova centrale di allarme SATEL, VERSA Plus, che raggiunge prospettive di flessibilità fino ad oggi impensabili. L'eccezionalità e l'unicità di VERSA Plus infatti è data dal fatto che con una sola centrale si possono raggiungere tutti i canali di comunicazione già integrati sulla scheda:

- Scheda di rete TCP/IP per gestione applicativi e per programmazione da remoto (ETHM-1 Integrato);
- Linea Telefonica PSTN (Integrato);
- GSM/GPRS (GSM-4 Integrato con doppia SIM);
- Guida vocale (INT-VG Integrato);
- Ascolto ambientale (INT-AV integrato);
- Notifica e-mail;
- Notifica Push.

La gestione e il controllo del sistema pertanto possono essere effettuati dall'utente tramite la semplice linea telefonica PSTN, tramite gli SMS, tramite la guida vocale interattiva, tramite gli applicativi mobile.

VERSA Plus è la centrale pensata per:

- i sistemi residenziali, gli uffici, i magazzini;
- gli interni dove la posa del cablaggio è impossibile o non voluta;
- gli edifici storici ove sia vietata l'ingerenza nella struttura delle pareti;
- nelle strutture ad alto rischio che richiedono una connessione di più vettori affidabile e sicura;
- nelle strutture dove è richiesta l'estrema flessibilità del sistema.

UN CUORE WIRELESS

Come punto fondamentale, nella struttura della centrale è prevista la possibilità per l'installatore di scegliere tra un sistema totalmente wireless, ibrido o cablato. Il tutto con la stessa centrale.
Nel caso si scelga o sia necessario un sistema wireless, VERSA Plus offre la doppia possibilità di utilizzare o il sistema bidirezionale ABAX (che lavora in frequenza digitale 868 MHz) o il sistema monodirezionale MCU (con frequenza 433 MHz).
VERSA Plus è una soluzione ibrida eccezionale in ogni situazione, grazie alla sua grande flessibilità. Rappresenta infatti il cuore di un sistema totalmente wireless, offrendo la possibilità di utilizzare anche tastiere totalmente senza fili. Il sistema infatti prevede il comando della centrale tramite tastiere filari e wireless.
L'offerta di Satel si amplia e si arricchisce di continuo. Oltre alla tastiera tradizionale, VERSA PLUS – come tutta la serie VERSA - può essere comandata dalla tastiera

wireless bidirezionale che ha la stessa **funzionalità** e la stessa **estetica** della tastiera filare. La tastiera totalmente wireless può essere fissata a muro o semplicemente appoggiata su di un mobile, per offrire la massima libertà di espressione dell'utente.

Il sistema radio bidirezionale ABAX, fiore all'occhiello da anni di Satel, è composto da almeno 20 articoli diversi che possono interagire sullo stesso impianto. Dai contatti magnetici AMD102 che usano canali separati per la segnalazione, ai più sofisticati sensori Pir APD 100 o doppia tecnologia APMD 150, sirene da interno e da esterno totalmente wireless, radiocomandi con led stato impianto totalmente configurabili, sensori di movimento e inclinazione per la rilevazione di apertura di basculanti e vasistas o più semplicemente per protezione di quadri e opere d'arte. La durata delle batterie per tutti i prodotti wireless bidirezionali è estremamente interessante, dai tre ai cinque anni, e la portata di ciascun dispositivo è di 500 mt in campo libero!

TASTIERA TOUCH

La serie Versa supporta inoltre la tastiera touch screen INT-TSG per quegli utenti tecnologici che amano il design minimalista e la funzionalità a cui sono abituati giornalmente grazie agli smartphone di ultima generazione. L'interfaccia grafica intuitiva e piacevole, facilita qualsiasi tipo di operazione da parte dell'utente. Il design innovativo la rende adatta per qualsiasi tipo di ambientazione. VERSA Plus possiede inoltre un'ampia gamma di dispositivi ed accessori compatibili, che permettono di progettare impianti tagliati su misura dell'utente ed è certificata EN 50131-Grado 2.

SATEL SERVER

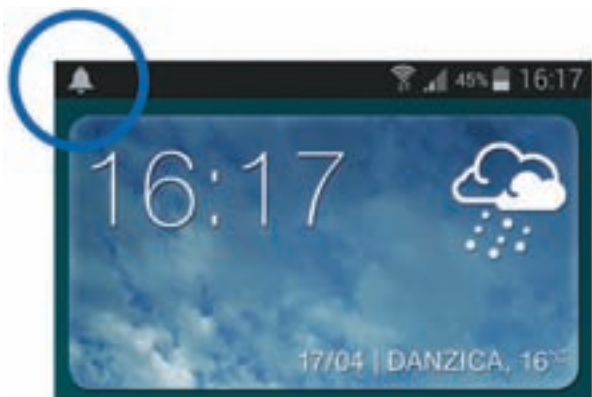
La peculiarità che rende ancora più accattivante la centrale VERSA PLUS è la possibilità di utilizzo del Servizio SERVER SATEL per applicativo mobile e telegestione. Il servizio permette la connessione attraverso il server dedicato per l'accesso senza configurazione del router. L'installatore pertanto può programmare e modificare delle impostazioni attraverso Ethernet con la facilitazione di aprire porte o configurare il router in automatico. Il Server Satel offre l'immediatezza di configurazione e programmazione, tanto che in pochi minuti si ha l'accesso all'applicativo mobile dedicato.

VERSA CONTROL

L'applicazione dedicata VERSA CONTROL per smartphone, è gestita direttamente dalla scheda di rete ETHM-1 integrata in centrale per una semplice e comoda gestione del sistema di sicurezza da remoto. L'immediatezza e la grafica accattivante rendono lo smartphone uno strumento indispensabile per la gestione. Le versioni sono scaricabili gratuitamente per IOS e per Android e SATEL è in fase di sviluppo dell'applicativo per Windows.
Con VERSA Control da remoto, è possibile:

- attivare e disattivare il sistema
- cancellare allarmi
- visualizzare lo stato del sistema
- escludere o reincludere le zone
- verificare lo stato del sistema
- visualizzare gli eventi con funzione filtro
- visualizzare i guasti con possibilità di cancellazione memoria
- attivare e disattivare le uscite
- notifiche PUSH.

GESTIONE CONVENIENTE: EMAIL E NOTIFICHE PUSH

L'applicativo mobile VERSA CONTROL permette di ricevere anche le notifiche push. Questo tipo di segnalazione consente sia all'utente che all'installatore di ricevere informazioni di ogni evento di sistema. Il servizio viene eseguito in background, quindi il destinatario è sempre avvertito in tempo reale! Un ulteriore canale di notifica è tramite email. Sulla scheda di rete ETHM-1 integrata, basta inserire fino ad 8 indirizzi email e tutti i destinatari potranno essere raggiunti tramite un'email che potrà contenere tutte le segnalazioni di sistema.

INNOVARE: PERCHE?

VANTAGGI PER L'INSTALLATORE

VERSA Plus offre all'installatore il grande vantaggio di ridurre il tempo di installazione poiché evita di dover effettuare i collegamenti fisici di tutti i moduli nel sistema in quanto la centrale li ha già tutti integrati. Può inoltre scegliere se adottare il sistema misto o totalmente wireless, può configurare l'applicativo mobile in tempo brevissimo servendosi del SERVER SATEL che apre tutte le porte del router del cliente, può offrire la scelta di 6 tipi di tastiere, da quelle tradizionali alle Touch e quelle totalmente wireless, inseritori e telecomandi. Con VERSA PLUS la proposizione diventa più facile, poiché l'installatore può offrire senza remore un prodotto che include tutto quello che serve per una sicurezza di alto livello. Anche la configurazione è semplice e veloce: l'installatore non dovrà configurare nessun driver, è il software Dloadx che lo farà in automatico.

INNOVARE: CON CHI?

L'INNOVATORE

SATEL, produttore leader in Europa di sistemi di sicurezza, controllo accessi, antincendio e membro Konnex, punta l'accento sulla qualità e sulla ricchezza di proposte professionali. Offre soluzioni all'avanguardia ed intuizioni eccezionali, tanto che ad oggi l'offerta comprende più di 400 prodotti, tutti conformi alle normative internazionali di settore. Per soddisfare appieno le aspettative del mercato, Satel ricorre alle tecnologie più moderne e sofisticate, i reparti di progettazione e produzione vengono continuamente ampliati e modernizzati proprio per non perdere mai d'occhio gli obiettivi di qualità. Satel inoltre assicura dei completi test funzionali di tutti i prodotti che escono dalle linee di produzione, garantendo l'estrema affidabilità di ogni dispositivo.

IN BREVE

L'INNOVAZIONE

VERSA PLUS è la prima centrale con ben 6 moduli integrati sulla scheda. Tutti i vettori di comunicazione sono a disposizione dell'installatore per la configurazione e dell'utente per la gestione semplice, veloce e sicura ed economica.

COSA INNOVA

VERSA PLUS è sinonimo di Sicurezza senza rinunce. L'integrazione di 6 moduli sulla scheda, la possibilità di un sistema ibrido o total wireless, permette infatti installazioni adatte a qualsiasi tipo di sito da proteggere, con il vantaggio di poter usufruire contemporaneamente di tutti i vettori disponibili. L'economicità di VERSA PLUS permette quindi la fruibilità del sistema per utenti e installatori esigenti senza costi di moduli aggiuntivi.

L'INNOVATORE

SATEL, produttore leader in Europa di sistemi di sicurezza, controllo accessi, antincendio e membro Konnex, punta l'accento sulla qualità e sulla ricchezza di proposte professionali. Offre soluzioni all'avanguardia ed intuizioni eccezionali, tanto che ad oggi l'offerta comprende più di 400 prodotti, tutti conformi alle normative internazionali di settore.

Satel Italia
Via Ischia Prima, 280
63066 Grottammare (AP)
Tel. +39 0735 588713
Fax + 39 0735 579159
info@satel-italia.it
www.satel-italia.it

La Redazione

Badge e transponder: l'evoluzione della chiave

Quasi 35 miliardi di card prodotte nel 2014. Un giro d'affari di oltre 17 miliardi di dollari. Viviamo in un modo di carte plastiche: di credito, di debito, d'identità, fedeltà, telefoniche… Tra centinaia di tipi diversi, anche quelle per controllare gli accessi di sicurezza nelle fabbriche e negli uffici. Mandata in pensione la banda magnetica, il badge si appresta a vivere un nuovo boom grazie alla diffusione della tecnologia RFId. Maggiore sicurezza, semplicità d'uso, prezzi in caduta libera. Sullo sfondo l'arrivo di smartphone e tablet NFC, pronti a insidiargli il posto. *a&s italy* fa il punto sulle carte d'identificazione e sui transponder destinati al controllo accessi.

Viviamo in un mondo di carte plastiche: da quelle per pagare il conto alla cassa a quelle per prelevare il contante al Bancomat, dalle carte per ottenere lo sconto al supermercato a quelle per entrare allo stadio. Secondo alcune stime ne circolano più di cinquanta miliardi. Messe in fila compirebbero più di dieci volte il tragitto Terra-Luna. All'apparenza sembrano tutte uguali: un semplice rettangolino di plastica. In realtà possono essere tanto semplici quando nascondere un vero e proprio computer.

CLASSIFICAZIONI

Le carte vengono di solito classificate in due grandi categorie: *carte di pagamento* (la moneta di plastica) e *carte di riconoscimento e controllo accessi.* Quelle di pagamento sono usate per identificare chi le detiene (e chi le emette) per automatizzare le transazioni di tipo finanziario e raccogliere i dati durante le operazioni stesse. Si dividono essenzialmente in *carte di credito* (paga poi), *carte di debito* (paga subito), carte con un valore registrato di tipo *a scalare* (paga prima). Dopo le SIM card sono le più diffuse al mondo e per il 70% ormai basate su microchip (smart card).
Le carte di riconoscimento e controllo accessi sono usate per identificare il titolare (e l'emittente) al fine di automatizzare il riconoscimento delle persone e dei veicoli (carta d'identità elettronica, tessera sanitaria, carta CNS, carta autonoleggi, badge aziendale ecc.). Si dividono in *carte d'identificazione* (rilasciate da enti pubblici,

imprese, associazioni e simili, come documento di riconoscimento, appartenenza, adesione) e *badge aziendali* (per controllare gli accessi, rilevare le presenze sul lavoro, gestire la mensa interna e i servizi di ristoro, raccogliere dati nei reparti di produzione). Basate fino al secolo scorso sulla banda magnetica, entrambe le categorie stanno velocemente migrando verso la tecnologia a microprocessore e alla RFId (Radio Frequency Identification). Non c'è settore in cui oggi le card non siano presenti. Nel mondo del lavoro e in quello dell'intrattenimento, nel turismo e spettacolo e nello sport, viaggi e trasporti, istruzione, sanità, telecomunicazioni, commercio... In questa occasione limiteremo il nostro raggio di azione alle carte "aziendali", con particolare riferimento al controllo elettronico degli accessi. L'evoluzione della vecchia chiave, insomma.

BADGE E TRANSPONDER

Nell'ambito dei sistemi elettronici di controllo accessi, gli "oggetti" più diffusi che permettono di identificare in modo automatico il "soggetto" che lo possiede sono il *badge*, il *transponder* e altri dispositivi (per il momento) meno diffusi. Il badge è il classico tesserino formato carta di credito. Può essere di tipo magnetico, RFId o basato su altre tecnologie (codice a barre, wiegand ecc.). Il transponder, invece, si presenta sotto forma di un oggetto robusto e solido come, ad esempio, un portachiavi.

Esempio di badge aziendale multitecnologia (bar code, banda magnetica, RFId) e multifunzione, personalizzato fronte/retro tramite stampa a sublimazione di colore (© a&s Italy 2015)

NEUTRI O PERSONALIZZATI?

I badge nascono nudi, nella quasi totalità bianchi candidi. I transponder, invece, escono dalle linee di produzione colorati (tipicamente grigi e neri). Per renderli unici (oltre che più sicuri e attraenti), sia i badge che i transponder devono essere personalizzati individualmente. La personalizzazione minima prevede la sovrastampa di un numero di serie e la registrazione del codice univoco nei casi in cui è necessario. La personalizzazione completa di un badge formato carta di credito include la stampa di diversi elementi: logo aziendale, dati anagrafici del titolare (nome, cognome, data di nascita, mansione ecc.), fotografia, avvertenze e restrizioni sulle modalità d'uso, indirizzo dell'emittente, codici, misure di sicurezza anticontraffazione ecc. I badge usati nei cantieri di lavoro, in particolare, devono soddisfare a precise disposizioni di legge in materia di identificazione (d. lgs. 81/2008). Nei transponder portachiavi, invece, lo spazio è quello che è: oltre al numero di serie c'è al massimo il posto per un logo o uno stemma. In breve, i sistemi per "stampare" i badge sono: quello professionale in offset (ma a partire da lotti di almeno mille pezzi) e quello domestico basato sull'uso di stampanti termografiche D2T2 (Dye Sublimation Thermal Transfer). La stampa offset, appannaggio di aziende con elevati volumi di produzione, prevede la realizzazione di una "carta madre" (tutte uguali) che deve poi essere personalizzata individualmente. La stampa D2T2, usata dai centri servizi o dagli stessi end user, avviene un badge alla volta, fronte e retro. In commercio sono disponibili diverse stampanti digitali tra cui (in ordine alfabetico): DataCard, DNP, Evolis, Fargo (HID), MagicCard, Zebra. Non sono tutte uguali. La maggior parte di esse stampa direttamente sul supporto; la soluzione migliore (ma anche la più costosa), tuttavia, è quella indiretta (la stampa avviene su un film plastico di qualità che è poi laminato sul supporto). Oltre alla stampante, per approntare un sistema di personalizzazione, è necessario disporre almeno di un PC, uno scanner o una fotocamera digitale (per la scansione della fototessera o la ripresa del volto del soggetto), il codificatore (spesso integrato nell'unità di stampa) e il software applicativo. Stampare su un supporto plastico non è così facile come su un foglio di carta. Le stampanti presentano ancora alcuni difetti (che, naturalmente, i produttori non dicono). La tecnologia (e questa in particolare) ha dei limiti. È inutile pretendere la luna.

I dispositivi speciali, infine, includono radiocomandi codificati (radiobadge), smartphone e tablet abilitati NFC (Near Field Communication) e altri "token" meno diffusi. Il badge usato per identificare una persona o un veicolo prima di accedere a un edificio o a una sua zona interna riservata può essere *monotecnologia* (cioè prevede una sola tecnica di riconoscimento quale, ad esempio, la banda magnetica) o *multitecnologia* (integra più elementi di riconoscimento automatico quali, ad esempio, RFId e banda magnetica). Può essere funzionale a una sola applicazione (controllo accessi) o *multifunzione* (lo

IL BADGE ADDOSSO

L'uso del badge comporta di regola l'obbligo di custodirlo con cura (per preservarlo da eventi esterni) e spesso anche di esporlo al pubblico. Il sistema più semplice ed economico per esporre il badge prevede la perforazione (asola) del supporto plastico e l'impiego di un dispositivo di aggancio (per appenderlo al collo oppure applicarlo all'abito). Gli accessori per indossarlo comprendono *cordoncini* (piatti, tondi, a strappo, elasticizzati, di cotone o plastica, neutri o personalizzati), *catenine* (a maglia fine o grossa, in acciaio o in ottone), *collane* (generalmente di plastica trasparente o colorata). Tutti questi accessori sono muniti di un sistema di chiusura (occhiello, moschettone ecc.) che, in base alle necessità, garantisce una tenuta permanente oppure un distacco immediato in caso di strappo. Tra i dispositivi più diffusi per applicare il badge all'abito vi sono la *clip* e l'*avvolgitore*, entrambi ancorati all'asola praticata nel supporto. La clip, nella forma più classica, è una bretellina di plastica munita alle due estremità di chiusure a scatto, una per agganciare il badge attraverso l'asola e l'altra per assicurarla all'indumento. L'avvolgitore è un dispositivo retrattile costituito da un cordoncino avvolto in un piccolo contenitore da appuntare all'abito e munito all'estremità di una clip. Il filo si svolge e si riavvolge tirando e rilasciando il badge oppure, in altri modelli, il filo non si riavvolge fino a quando non viene premuto un pulsante posto sul contenitore. Un ulteriore sistema per esporre il badge prevede di mantenere inalterato il supporto (nessuna asola) e ricorrere all'uso di un *espositore*, una custodia di plastica (rigida o flessibile, opaca o trasparente, neutra o colorata) che si appunta al vestito attraverso una clip o dispositivo analogo (a vista o a scomparsa). Quando non è richiesta l'esposizione al pubblico, il badge può essere riposto nel portafogli, nel porta carte di credito, o in un'apposita *custodia* (morbida o rigida, neutra o colorata) da tenere in tasca, anche questa di materiale plastico. Negli Stati Uniti sono sorte nel tempo diverse aziende che producono una miriade di accessori per indossare il badge. In Italia vi sono obiettive difficoltà a reperire questi dispositivi quando sono in gioco piccole quantità (cioè nel 90% dei casi). Qualcosa si può trovare nelle cartolibrerie ma è meglio che le aziende si affidino a chi ha fornito loro il sistema di controllo accessi.

stesso dispositivo viene usato per controllare gli accessi, rilevare le presenze sul lavoro e così via). Mentre i badge hanno tutti lo stesso aspetto e dimensioni (salvo alcuni che sono più spessi rispetto allo standard di 0,76 mm), i trasponder assumono le forme più variegate e differiscono da produttore a produttore. Solitamente si dividono in due gruppi: per persone e per veicoli. Quelli in dotazione alle persone si presentano sotto forma di portachiavi (i più diffusi) e di altri accessori da indossare (braccialetto, orologio ecc.). Quelli in uso negli automezzi sono dei blocchetti di plastica da applicare al parabrezza o da fissare al telaio.

DENTRO AL BADGE

Indipendentemente dalla forma, la chiave intelligente comprende il *supporto plastico*, il *supporto dati*, le *informazioni codificate*, le *misure di sicurezza*. Il supporto del badge è lo strato di plastica (PVC, ABS ecc.) che porta i dati d'identificazione stampati in chiaro e gli elementi per il riconoscimento automatico (banda magnetica, microchip, antenna). Le caratteristiche tecniche e dimensionali sono stabilite dallo standard internazionale ISO/IEC 7810. Il contenitore dei transponder, invece, varia in funzione del modello e spesso anche del produttore. Il "supporto" dati è costituito da uno o più componenti in grado di memorizzare (ed eventualmente elaborare e proteggere) le informazioni. Nel badge magnetico è la banda laminata nel supporto plastico. Nel badge RFId e nei transponder è il *tag* intelligente abbinato all'antenna. Le "informazioni" sono codificate secondo determinate tecniche e standard industriali di fatto. Le modalità di lettura e scrittura dei dati all'interno dell'elemento interessato (strip magnetica, microchip, tag RFId) sono in gran parte regolate dagli standard internazionali ISO/IEC: 7811-6 (banda magnetica), 7816 (smart card), 14443 e 15693 (RFId). Il badge magnetico viene registrato una tantum su una delle tre tracce (per con-

Oggi la maggior parte dei lavoratori italiani impiegati nelle medie e grandi aziende pubbliche e private è dotato di badge. Oltre che per il riconoscimento a vista, il badge viene usato per controllare gli accessi di sicurezza, rilevare le presenze sul lavoro, fruire della mensa e degli altri servizi di ristoro, controllare la produzione (Courtesy: Elex Torino).

venzione la seconda) e contiene, in genere, due campi: codice comune a tutte le tessere (factory code) e codice individuale (ID), entrambi numerici. I badge RFId e i transponder possono essere *passivi* (senza batteria) o *attivi* (con batteria integrata), *Read Only* (in sola lettura) oppure *Read Write* (scrivibili e leggibili). Possono operare a bassa frequenza (125 KHz) oppure ad alta frequenza (13,56 MHz, 868 MHz, 2,45 GHz). I dispositivi attivi sono quelli che operano a 2,45 GHz. I modelli Read Only contengono un codice universale fissato all'atto della produzione (UID). Nei modelli Read Write, invece, il codice univoco può essere quello fisso e accessibile a tutti (UID) oppure anche quello registrato e protetto all'interno del chip. Dipende dai modelli. A differenza del tracciato della banda magnetica, semplice e chiaro, l'attuale codificazione RFId è diventata una vera Torre di Babele. Dal punto di vista operativo, i badge RFId e i transponder possono essere letti *a contatto* (accostandoli al lettore), a *prossimità* (fino a circa 15 centimetri di distanza), a *vicinanza* (fino a mezzo metro) oppure a (breve) *distanza* - fino a circa 10 metri. Le misure di sicurezza sono finalizzate a proteggere i dati registrati all'interno e utili al lettore per verificare l'integrità delle informazioni. La banda magnetica standard non prevede misure di sicurezza ma soltanto tecniche per il controllo degli errori sul singolo carattere (VRC) e sul testo (LRC). Nei chip RFId, invece, possono essere implementate misure di sicurezza (anche elevate) quando il codice individuale viene registrato all'interno del chip stesso secondo le modalità previste dagli standard di riferimento. Per misure di sicurezza si intendono, altresì, tutti gli accorgimenti adottati contro le imitazioni, adulterazioni o falsificazioni eseguite a scopo fraudolento o per altre finalità. La stampa, ad esempio, è una delle tecniche più economiche per integrare raffinati elementi di sicurezza, visibili e nascosti.

TABELLA 1

I PIÙ USATI

Classe	Formato/Modello
Badge	Carta di credito (standard)
	Altri (fuori standard)
Transponder	Portachiavi
	Braccialetto
	Altri
Dispositivo mobile	Smartphone
	Altri
Radiobadge	Radiocomando

Badge e transponder sono i "token" più usati per identificare gli utenti nei sistemi elettronici di controllo accessi. Lentamente si va diffondendo anche l'uso dei dispositivi mobili *NFC inside* quali smartphone e tablet (© a&s Italy 2015)

Nel nostro Paese operano un centinaio di imprese in grado di offrire i servizi necessari per la personalizzazione dei badge (stampa, codificazione ecc.). Il grafico illustra la distribuzione geografica delle aziende più qualificate. Fonte: nostra elaborazione su annuari diversi (© a&s Italy 2015)

TABELLA 2

Tecnologia	Frequenza	Tipo di lettura	Distanza (fino a)
RFId passiva	125 KHz	A prossimità	10 cm
		A vicinanza	70 cm
	13,56 MHz (Mifare)	A prossimità	10 cm
		A vicinanza	50 cm
	13,56 MHz (DESFire)	A prossimità	5 cm
	868 MHz	A breve distanza	4 m
RFId Attiva	2,45 GHz	A distanza	10 m
Altre	13,56 MHz NFC	A contatto	1 cm
	433 MHz (radiobadge)	A lunga distanza	100 m

Uno dei principali vantaggi offerti dalle credenziali di accesso RFId è la semplicità d'uso. Per essere identificati è sufficiente presentare il badge o il transponder al lettore. La distanza di lettura dipende dalla tecnologia, dalla frequenza operativa, grandezza e forma dell'antenna (sia del dispositivo che del lettore), condizioni d'installazione e da altri fattori (© a&s Italy 2015)

TABELLA 3

I TREND

Tecnologia	Tipologia	Trend di mercato
Codice a barre	Lineare	In forte declino
Banda magnetica	LoCo, MeCo, HiCo	In declino
RFId (passiva)	125 KHz	In crescita
	13,56 MHz	In forte crescita
	868 MHz (anche veicoli)	Stabile
RFId (attiva)	2,45 GHz (veicoli)	Stabile
Altre	Wiegand, ottica, smart ecc	N.D.

Tendenza delle principali tecnologie impiegate nei badge e nei transponder per controllo accessi. Mentre codice a barre lineare e banda magnetica sono sulla via del tramonto, a fare la parte del leone è la tecnologia RFId passiva, in particolare quella che opera a 13,56 MHz standard ISO/IEC 14443 (© a&s Italy 2015)

IL MERCATO

Secondo alcune stime, il giro d'affari mondiale delle card vale attorno i 17 miliardi di dollari Usa. Il volume di carte prodotte nel 2014 ha sfiorato i 35 miliardi di unità. Tutti gli outlook sono positivi. Il mercato continuerà ad espandersi e raggiungerà la produzione annua di 37 miliardi di unità nel 2018 con un fatturato superiore a 26 milioni di dollari. Un business in enorme crescita grazie alla conversione tecnologica ancora in atto delle carte di credito (da banda magnetica al microchip) e alla massiccia diffusione degli strumenti di pagamento elettronici in Asia e Africa. Secondo Eurosmart, l'associazione che raggruppa i principali produttori mondiali di smart card, nel 2014 sono stati prodotti oltre otto miliardi di "secure element" per carte e transponder (microchip), + 12% rispetto all'anno precedente. Il 60% della produzione è destinata al settore Telecom (SIM card), il 27% al segmento bancario (carte di debito e credito). La quota classificata come "altri", comprendente trasporti, pay tv e controllo accessi (oggetto della nostra indagine) ammonta al 3% del totale pari a circa 400 milioni di dispositivi. Quanti di questi siano destinati al controllo accessi non è dato sapere, sicuramente diversi milioni di pezzi ogni anno (alcune centinaia di migliaia in Italia). Un nonnulla rispetto alle carte telefoniche e di pagamento, si dirà. È vero ma badge e transponder continueranno a rivestire un ruolo insostituibile nel controllo degli accessi, almeno fino a quando non si passerà definitivamente all'identificazione biometrica superando le attuali barriere legate alla privacy. Smartphone e tablet NFC, che sostituiranno la moneta di plastica e opereranno come token di riconoscimento, non sembrano per il momento impensierire più di tanto l'industria delle carte plastiche. Ci vorrà del tempo. Le previsioni per il 2015, secondo Eurosmart, parlano di un incremento dei "secure element" nel loro complesso del 9,6% e, in particolare, del 7,5% nel segmento "altri". Anche la tecnologia NFC starebbe per prendere il volo: nel 2015 si prevede che saranno prodotti 550 milioni di dispositivi contro i 350 milioni dell'anno scorso.

IN ITALIA

Nel nostro Paese operano, in sintesi, due tipologie di "produttori" di badge (i transponder arrivano tutti dall'estero, in particolare dalla Cina): coloro che producono i supporti di plastica (con o senza chip integrato) e coloro che li personalizzano. Diversamente da quanto si potrebbe pensare, i (pochi) produttori italiani di carte plastiche sono molto competitivi, tecnologicamente avanzati ed esportano la maggior parte della loro produzione. Due soli esempi: la Compunet di Catania ha una capacità produttiva di 500 milioni di card all'anno ed esporta in oltre 40 paesi, la Publicenter di Rioveggio (BO) ha due stabilimenti in Italia ed è un'azienda leader a livello internazionale. La quota di card che queste aziende destinano al controllo accessi è irrisoria rispetto al volume totale. In parte si tratta di "blank card" (da personalizzare successivamente) e in parte (quando i quantitativi lo giustificano) di supporti stampati in offset (carte madre). Le società qualificate che si occupano, invece, della personalizzazione individuale (stampa e codificazione) sono poco più di un centinaio e sparse in tutta Italia.

Per preservare il badge oppure per esporlo al pubblico, il mercato offre un'ampia gamma di accessori (custodie, clip, nastri, cordoncini, catenelle ecc.). (Courtesy: Elex Torino).

Giancarlo Sola [*]

2015: l'anno della svolta
per l'RFID in Italia

Nel settore Sicurezza la tecnologia RFID è molto diffusa nelle applicazioni del Controllo Accessi di prossimità. Infatti molte aziende hanno proposto una gamma di lettori e tessere basate soprattutto su tecnologia 13,56 Mhz. Mifare Plus, Mifare DesFire EV1 ed IClass Hid simile, tutte ritenute al momento più sicure dopo le clonazioni delle tessere Mifare comuni, avvenute qualche anno fa in Università olandesi e tedesche. Si continuano ad usare anche frequenze basse, più economiche ma meno sicure, come EM 4102 125Khz. Queste tecnologie, applicate al Controllo Accessi, hanno generato fatturati di rilievo anche in Italia: parlando di forniture materiali agli installatori, siamo circa sui 40 milioni di Euro. Tale fatturato dev'essere suddiviso in tessere, lettori, controllori e software di gestione, spesso integrati con la videosorveglianza. Naturalmente il fatturato verso il cliente finale, comprensivo di installazione, è molto più alto. Per avere un metro di paragone, il mercato della videosorveglianza (telecamere analogiche ed IP, videoregistratori analogici ed IP, software) ammonta in Italia a circa 120 milioni di Euro. Ambedue i mercati sono in crescita, ma quello del Controllo Accessi è più specialistico ed anche più remunerativo. E presenta più margine.

[*] CEO I.Consulting

Finalmente, dopo anni di test ed impianti pilota, anche in Italia il mercato RFID per applicazioni industriali e commerciali sta progressivamente aumentando, ed in modo sensibile. Nel Belpaese, durante i complicati anni 2008-2015, molti progetti hanno subito degli stop - spesso ingiustificati - dovuti ad una mancanza di prospettiva di crescita per la crisi che si è sentita forte su tutti i settori. Questo nonostante gli importanti vantaggi che la tecnologia RFID permette di ottenere, non ultimi la riduzione dei costi e l'aumento dei servizi innovativi a disposizione. Ora, nel 2015, stiamo osservando un fenomeno opposto, un po' la metafora della situazione italiana in questo momento: è tornato l'ottimismo. Ciò si traduce in un aumento di applicazioni industriali RFID anche in Italia. Soprattutto il comparto della moda sta aiutando la divulgazione della tecnologia RFID: sono nate nuove aziende specializzate in queste soluzioni, oppure si sono sviluppati nuovi settori in aziende già esistenti. Anche il settore Logistica sta beneficiando di importanti vantaggi grazie all'utilizzo della tecnologia, come pure quello Industriale e dell'Automazione in generale. Si contano attualmente decine di aziende, che stanno sviluppando oppure già utilizzano la tecnologia RFID, con un giro d'affari che cercheremo di calcolare nel prossimo numero e che terremo monitorato anche in futuro. L'idea in prospettiva è infatti di raccogliere dati per una ricerca più precisa.

NUOVE OPPORTUNITÀ

Restando al presente, questo mercato rappresenta una valida alternativa per le aziende installatrici che normalmente operano nel settore Sicurezza. Nella pratica si tratta di un lavoro di installazione molto simile: installare antenne e lettori, caricare o sviluppare software di applicazione. Questa nuova attività RFID di proposta, progettazione, installazione e manutenzione deve essere però condotta in modo professionale e dopo una buona preparazione, infatti sono molte le insidie tecnologiche e le criticità da risolvere. Non è quindi consigliabile rischiare ed affrontare lavori senza la dovuta preparazione.

RFID APPLICATA ALL'INDUSTRIA

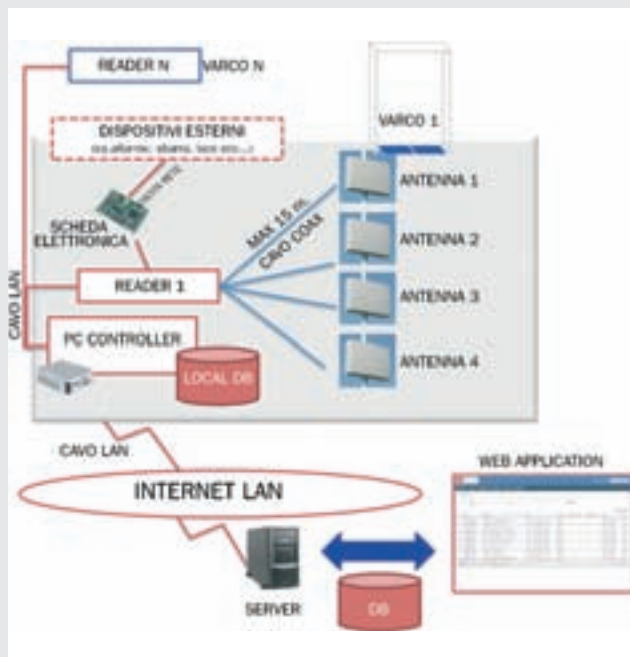
La tecnologia RFID applicata all'industria offre vari vantaggi, i più significativi dei quali sono: tracciamento della produzione, controllo dei produttori esterni, riduzione dei tempi di logistica, forti riduzioni dei tempi di inventario, just in time nel fare arrivare la merce mancante nello scaffale, aumento delle vendite, anticontraffazione, gestione dei ritorni in fabbrica dei prodotti, garanzie online ed /o sul pezzo, veloce ritorno dall'investimento

TESTIMONIAL ILLUSTRI

Tra le aziende che utilizzano la tecnologia RFID si annoverano:

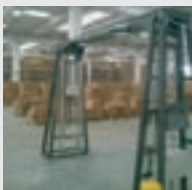
- **nel mondo** - Decathlon, Mark and Spencer, Michelin, Wall Mart, Gerry Weber, Airbus, Borsheims Jewels, Marc'O Polo.
- **nella moda in Italia** - Ferragamo,Colmar, Missoni, Zegna, Moncler, Imperial,Maliparmi, Zara, Armani, Pirelli Pzero.
- **nell'industria e logistica** – Fiat, Yoox, Saipem, AirFrance, SacaBio bomole gas, Saipem ed ENI, Augusta Elicotteri, New Asco, Roline, centinaia di Biblioteche pubbliche e private,Waste management con molti comuni.

COMPOSIZIONE DI UN SISTEMA RFID

I componenti di un sistema RFID sono: Il TAG, il lettore RFID ed il software di gestione

QUALCHE ESEMPIO

Esempio di TAG HF con frequenza di lavoro 13,56 Mhz. Disponibile in vari formati, tipologie di materiali e chip. Ha portate di lettura basse (da 2-3 cm. fino a max. 80 cm.) che dipendono dalle dimensioni del tag, dalla potenza del sistema di lettura e dalle sue antenne. Considerata la sicurezza del chip, è consigliabile su applicazioni di sicurezza come anticontraffazione e pagamenti elettronici. E' meno sensibile ai disturbi dell'acqua e del ferro. E' adatto ad applicazioni di alta sicurezza con chip adatti.

La tecnologia NFC è una derivazione di questa, applicata al cellulare. Essa permette di avere, oltre all'abilitazione ai pagamenti elettronici, anche l'interazione con il pubblico tramite l'uso del cellulare con l'ausilio di app. Infatti, solo appoggiando il telefonino al bene munito di tag, esso ci dirà dove è stato prodotto, quando, se è originale, le sue eventuali foto e quant'altro sarà previsto dal software. Immaginiamoci quante applicazioni si potranno ipotizzare anche per la sicurezza.

Esempio di TAG UHF con frequenze di lavoro EU 968 Mhz. e portate di lettura da 1 mt. a circa 10 mt. dipendenti dalla dimensione del Tag, dalla potenza del sistema di lettura (max. 2W EU e 4W USA), dal materiale, dell'oggetto dove è appoggiato e dall'ambiente. Questa frequenza è stata liberalizzata in Italia da pochi anni: questo passo ha finalmente aperto il mercato RFID Industriale. Il tag UHF è sensibile ai disturbi dei liquidi ed ai rimbalzi di strutture metalliche. Appoggiato a materiali ferrosi deve essere costruito appositamente in metallo. E' anche sensibile al disturbo dell'acqua presente nel corpo umano: per essere letto deve quindi essere distanziato da appositi porta badge, che allontanano il disturbo dell'acqua presente nel corpo. E' adatto ad applicazioni Long Range per Controllo Accessi veicolare e personale, applicazioni di tracciamento, inventario di logistica industriale. Permette letture multiple di molti tag e funzione anticollisione, con velocità di lettura di centinaia di tag in pochi secondi. Questa possibilità, unita al fatto di realizzare letture automatiche dei tag, ha reso possibile applicazioni industriali e di logistica, con forte risparmio di tempo: un bancale viene infatti letto in qualche secondo, contro parecchi minuti. In un caso concreto, un bancale di 400 beni può essere letto con l'RFID in 6/7 secondi, contro i circa 15 minuti necessari per la lettura manuale del Bar Code.

Esempio di un portale di lettura UHF con 4 antenne ed un Reader, connessi ad un PC industriale in rete IP. Adatto per lettura di un bancale.

(spesso in 6 mesi/1 anno), riduzione dei costi, eliminazioni di canali paralleli, identificazione degli oggetti nell'ecosistema internet delle cose. La stessa Internet of Things, di cui tutti parlano, si baserà anche su oggetti muniti di tag RFID.
Per ottenere queste funzioni tramite l'installazione di sistemi RFID si sono utilizzati soprattutto TAG con le frequenze 13,56 Mhz. HF e 968 Mhz., denominata UHF. Si sono utilizzate anche altre tecnologia attive RFID, talune che provvedono anche alla localizzazione del bene nell'ambito di un sito.

Questa breve panoramica non è che un assaggio di quanto approfondiremo nei prossimi numeri: potenzialità della tecnologia, applicazioni che si possono realizzare e numeri del mercato oggi in Italia, con interviste a costruttori italiani. Appuntamento ad Ottobre!

Roberto Esposito (*)

La sicurezza online
in un mercato B2B

L'e-commerce è una realtà affermata ormai in qualunque settore e sta guadagnando sempre più spazio e rilevanza rispetto all'acquisto tradizionale. Basti pensare che dal 2004 al 2012 il fatturato dell'e-commerce in Italia ha conosciuto un incremento medio del 39% annuo. Dietro il successo di questa modalità di acquisto ci sono molte motivazioni: una su tutte, la crescita esponenziale di chi accede e utilizza internet, unita all'esplosione del mobile, strumento sempre più completo e diffuso che ci rende tutti costantemente *connessi*. Acquistare su internet è diventata ormai un'abitudine per gran parte degli utenti del Web ed è quindi naturale portare anche in ambito lavorativo questo mezzo. Come si comporta in tal senso il mercato professional B2B settore sicurezza?

Anche il B2B specialistico fa un uso importante dell'acquisto online: i più grandi distributori informatici presenti sul mercato oggi sono infatti prettamente e-commerce, e coprono l'80% del mercato. Il comparto sicurezza ha invece sempre avuto difficoltà ad adeguarsi ai nuovi sistemi distributivi, rimanendo fortemente ancorato alla presenza fisica sul territorio ed al contatto diretto e personale. Ed oggi? I tempi possono ora dirsi maturi per immaginare l'aprirsi di una nuova era nel canale distributivo, che consenta di beneficiare maggiormente degli innegabili vantaggi dell'e-commerce applicato al B2B? Di certo la strada da percorrere porterà una fetta sempre più importante di clienti a scegliere i vantaggi messi a disposizione dal mondo online, anche se probabilmente con tempi diversi rispetto ad altri settori come turismo, moda o elettronica di largo consumo. Del resto nel comparto sicurezza è stato difficile, già nei primi anni dello sviluppo delle piattaforme online, allontanarsi dalle abitudini tradizionali: il contatto diretto tra installatore e venditore, la possibilità di toccare con mano il prodotto acquistato, la sensazione che il rapporto *de visu* possa facilitare la risoluzione di eventuali problematiche. Ecco perché finora i canali virtuali sono stati visti con diffidenza, o ritenuti privi di competenza e skill professionali adeguati. Ma non sarà anche una questione di piattaforma online da adeguarsi al settore sicurezza? Analizziamo in dettaglio i principali timori che l'installatore ha nei confronti di questo canale distributivo e cerchiamo di capirci di più.

(*) Ceo di www.setik.biz

CRITICA #1: COMPETENZA

L'online, per sua natura, permette di non limitare la vendita a specifici ambiti geografici, confrontandosi con una quantità di casistiche infinitamente maggiori rispetto al comune canale distributivo. Un confronto così ampio, lungi dal generare scarsa competenza, dovrebbe al contrario alimentare una forte professionalizzazione del canale e risposte più precise e puntuali. Chi saprà sfruttare questo vantaggio, potrà portare molti benefici al canale.

CRITICA #2: ASSISTENZA

Con la distribuzione online uno dei timori è quello di perdere il contatto diretto, e – come conseguenza - di trovarsi davanti ad un "muro di gomma" in caso di problemi. Ebbene, i distributori 2.0 dovranno riuscire a rendere il più "umano" possibile il fattore assistenza e soprattutto garantire risposte precise, così da ridurre la diffidenza tipica di un contatto limitato al telefono. Un completo servizio di assistenza prevede una grande disponibilità e competenza per seguire la fase precedente alla vendita (soluzioni personalizzate, informazioni tecniche, conoscenza di tutte le tecnologie disponibili) e spiccate capacità di problem-solving per fronteggiare le varie necessità post-vendita che dovessero insorgere. Parliamo quindi di un vero team di tecnici in grado di capire e risolvere i problemi di chi ha acquistato.

CRITICA #3: PAGAMENTI

Il canale della sicurezza è fortemente abituato a convivere con modalità di pagamento tipicamente "nazionali"; questo porta ad un forte legame installatore/distributore, che rischia di far perdere di vista focus ben più importanti delle modalità di pagamento, come il prezzo o la qualità dei prodotti. Solitamente anche le piattaforme specialistiche del B2B gestiscono modalità di pagamento differenti dal pagamento anticipato (tipico dell'online): lo fanno però basandosi non tanto su valutazioni soggettive, quanto su valutazioni oggettive di istituti specializzati. E' quindi possibile ottenere facilitazioni in presenza di società solide e affidabili.

CRITICA #4: QUALITÀ DEI PRODOTTI

La scarsa qualità di un prodotto è un problema che non si può ascrivere alla scelta del canale online: è un problema comune. Per conto suo, non potendo contare sul "calore" di un contatto diretto con la clientela, il canale online deve però sempre fare i conti con i feedback e quindi il passaparola (che sono i veri motivi della popolarità di un canale online piuttosto che di un altro). Il "buon nome" di un canale è tra i motivi principali della scelta dei clienti: perché il venditore online possa garantirsi credibilità, e quindi continuità nelle vendite, è quindi indispensabile mantenere un alto livello di qualità dei prodotti.

CRITICA (DEI COMPETITOR?) #5: DISPONIBILITÀ

L'online specializzato ha il vantaggio di disporre di elevati volumi di vendita, potendosi quindi permettere una disponibilità pressoché totale di prodotto, vista l'alta rotazione possibile. Questo evita prodotti in phase-out e prezzi non allineati al mercato. Inoltre l'online permette di registrare ordini anche in orari nei quali il distributore "di terra" sarebbe chiuso, consentendo all'installatore di sfruttare i tempi morti o i momenti più tranquilli della giornata. Infine, dovendo offrire i suoi servizi ad una platea estremamente vasta, l'online spesso non conosce ferie e festività, garantendo servizi anche in periodi nei quali i distributori tradizionali sarebbero chiusi.

CRITICA (DEI COMPETITOR?) #6: PREZZI

Ciò che ha fatto dell'e-commerce un potente motore commerciale negli ultimi anni sono proprio i prezzi. Eliminando le provvigioni di Agenti e i costi dei punti vendita fisici, la distribuzione online può infatti permettersi di abbattere fortemente le spese, a vantaggio dei prezzi e della velocità con cui può offrire novità del settore. Un'elevata rotazione di prodotto consente inoltre di avere sempre novità in anteprima e prezzi allineati.
Questi sono solo alcuni degli aspetti più in evidenza del nuovo canale distributivo. La vera domanda è: chi saranno i player che sapranno approfittare di queste opportunità? Chi comprenderà appieno i vantaggi di questa modalità distributiva e chi saprà sfruttare il giusto mix tra vendita online e presenza sul territorio sarà probabilmente il riferimento nel settore nei prossimi anni. Il tutto tenendo sempre a mente che non stiamo qui parlando di elettronica di consumo, quindi assistenza, pre e post vendita, qualità dei prodotti e una presenza competente saranno sempre indispensabili.

Maurizio Callerio[(*)]

Il mercato dell'Oil & Gas: rischi ed opportunità

I paesi industrializzati continuano ad aumentare la richiesta di energia per i vari fabbisogni, dalla produzione industriale alla mobilità, oltre al riscaldamento degli immobili. Nel medio periodo questa tendenza è inarrestabile, e - benché l'energia possa anche essere prodotta da fonti rinnovabili - ad oggi è indubbio che le fonti fossili siano ancora quelle maggiormente usate, petrolio e gas naturale, escludendo il carbone per questioni ambientali e per difficoltà di trasporto. Le previsioni di crescita del mercato Oil & Gas chiedono però un contributo sempre più importante per ciò che riguarda l'affidabilità e la sicurezza.

Sono sempre più numerose le industrie di processo in cui le aree con pericolo d'esplosione obbligano l'utilizzatore a progettare, installare, operare e manutenere tutte le parti d'impianto, in accordo alle normative in costante evoluzione. Dalle piattaforme off-shore agli impianti chimici e petrolchimici, ai serbatoi di stoccaggio, tutte le soluzioni per rispondere alle richieste dell'utilizzatore finale, dei costruttori di macchine/skid e degli EPC Contractors. La competenza e l'esperienza delle società operanti nel settore con tanti anni di background, supportano l'utente finale a trovare le soluzioni tecnicamente ed economicamente più adatte all'ambito applicativo, sia esso una raffineria o una piattaforma off-shore ad es. in Siberia (con temperature di utilizzo fino a -60°C)

(*) Automation Sales Responsible Stahl

oppure nei Paesi del Golfo (dove si toccano i +70°C). L'approccio è innovativo e dedicato alle necessità delle società con le quali dialoghiamo. Ciò ci spinge ad interrogarci costantemente su come soddisfare al meglio le richieste e i bisogni dei nostri clienti e a come migliorare i nostri prodotti. Le strutture petrolchimiche, del settore petrolifero e del gas affrontano sfide di sicurezza specifiche e ad alto rischio, dovendo al contempo anche rispettare numerose severe normative. I problemi comunemente associati alle strutture petrolchimiche, del settore petrolifero e gas, comprendono salute e sicurezza, gestione dei livelli di accesso e protezione delle strutture dalla sempre attuale minaccia terroristica. Tutte queste sfide possono essere superate grazie alle soluzioni di controllo accessi, videosorveglianza e protezione antincendio ed antiesplosione.

SOLUZIONI PER AREE CLASSIFICATE

Nelle piattaforme off-shore, così come in alcuni impianti di downstream, vi è la necessità di avere alcune apparecchiature che asservono a determinate funzionalità d'impianto posizionate molto vicino al processo produttivo vero e proprio, dove la classificazione dell'area è ad alto pericolo d'esplosione. Dal momento che un'esplosione può avvenire solo in presenza di aria e combustibile (gas o polvere), quindi presenti nelle zone di cui sopra, l'unica possibilità che rimane è impedire in tutti i modi di innescare la miscela esplosiva. Le normative prevedono vari metodi di protezione, ciascuno con caratteristiche ben precise, con vantaggi o svantaggi e proprio per questo motivo vanno scelti ed utilizzati con massima attenzione. Gli standard IEC, responsabili anche per le apparecchiature elettriche, prevedono le norme Atex ed IEC Ex, in costante aggiornamento. Esistono enti specializzati nella certificazione delle apparecchiature: dopo l'esito positivo del test viene rilasciato un certificato e può essere applicata un'etichetta con il simbolo EX ed una serie di dati che contraddistinguono lo strumento e la società costruttrice, nonché il tipo di protezione usato.

Pur non andando nello specifico, tra i metodi più utilizzati ci sono la sicurezza intrinseca, sicurezza aumentata, la sovrappressione interna e l'antideflagranza, che prevedono principi costruttivi completamente diversi. Si annoverano vari prodotti disponibili sul mercato per garantire la sicurezza: vediamoli.

- **Barriere per la separazione galvanica dei segnali -** Le barriere a sicurezza intrinseca per la separazione galvanica dei segnali permettono di mantenere livelli di corrente e tensione bassi, in modo da non poter innescare alcuna scintilla in area pericolosa.
- **Sistemi di I/O remoto per zone a rischio di esplosione -** Questi sistemi permettono di ricevere o inviare i vari segnali degli strumenti in campo tramite una CPU installata in ambiente pericoloso, e da qui i segnali vengono inviati in sala controllo tramite un bus seriale, che permette funzioni di diagnostica atte a prevenir malfunzionamenti.
- **Soluzioni complete di HMI (Human Machine Interface) -** I vari sistemi HMI permettono la visualizzazione, sempre in area pericolosa, dei vari processi produttivi, al fine di un monitoraggio continuo e in sicurezza, per gli operatori in primis, e per l'eventuale popolazione presente nella zona limitrofa. La tecnologia permette l'utilizzo di processori a temperature estreme, cosa improponibile fino a pochi anni fa, inoltre display con visualizzazione ben definita anche sotto i raggi diretti del sole garantiscono ottima visibilità in ogni condizione operativa.
- **Telecamere per la security e la manutenzione -** È forse in questo settore che sono stati fatti i passi più importanti, con una tecnologia in continuo sviluppo, dagli zoom, ai sensori infrared, ai vari software che permettono una gestione semplificata ed a prova d'errore, fanno sì che ad esempio una piattaforma in mezzo al mare non sia presidiata da alcun operatore ma costantemente monitorata attraverso sistemi TVCC.

La disponibilità di petrolio e gas rispetto alla domanda ne condiziona ovviamente il prezzo; il costo influenza l'economia dei paesi produttivi ed è oggetto di strategie finanziarie e politiche tra paesi produttori ed importatori. Gli sforzi per reperire nuovi giacimenti sono quindi una costante. I paesi produttori, forti del loro potere, creano fusioni e joint venture per allargare sempre più i confini commerciali, mentre le società di engineering sviluppano sempre nuove tecnologie per la ricerca di giacimenti on-shore ed off-shore, per il trasporto del greggio e per la raffinazione. In questo quadro, resta importante migliorare l'efficienza delle macchine e dei sistemi di controllo negli impianti di produzione, trasporto e trasformazione dei prodotti petroliferi con tecnologie sempre più innovative.

IKLAS®

Marc H. Siegel(*)

Organizational Resilience:
oltre il solito blablabla

All'ultima European Security Conference and Exibition (Francoforte, 29/31 marzo) Alessandro Lega ha incontrato alcuni "guru" della Resilienza Organizzativa per sentire la loro opinione. La prima persona interpellata è stata Marc Siegel, Commissioner, Global Standards Initiative ASIS International, European Bureau. Si parla infatti molto di Organizational Resilience, sono stati prodotti alcuni standard ed altri sono attesi nei prossimi anni, ma – ricorda Lega - Siegel ha una visione disincantata ma qualificata sull'argomento. Quali sono dunque i fondamentali su cui porre le basi dovendosi imbarcare in un'avventura organizzativa, quale è quella di cui qui si parla?

(*) Commissioner, Global Standards Initiative ASIS International, European Bureau

"Organizational resilience" è un'espressione talmente abusata da essersi ormai svuotata di contenuti. Dai programmi governativi agli enti di standardizzazione, fino al settore privato: resilienza organizzativa è la parola più in voga per promuovere progetti o servizi. Ironia del destino, in questo straparlare di organizational resilience si è perso uno dei fattori chiave per costruire la vera resilienza aziendale. Proprio quando infatti le aziende cominciano a realizzare che un approccio integrato, proattivo e multidisciplinare alla gestione dei rischi può generare efficienze, chi si occupa di specifiche discipline afferenti al rischio reclama la paternità di tale espressione per promuovere i propri servizi. Ebbene, è ora di uscire dal solito blablabla e di concentrarsi sulla costruzione di un'organizzazione che sia coesiva e resiliente. Questo significa focalizzarsi sui principi fondamentali di un buon sistema integrato di gestione aziendale e del rischio.

NIENTE APPROCCIO STANDARD

Qualunque attività è soggetta ad una serie di rischi ed incertezze. L'incertezza è uno stato le cui conseguenze sono ignote, indeterminate o indefinite, o laddove vi sia una carenza di informazione. Le conseguenze possono insomma essere sia positive che negative. Soggetti singoli, strutture aziendali e comunità devono decidere quale livello di rischio e incertezza intendono accettare e prendersi in carico per raggiungere i propri scopi ed obiettivi. Tali scopi possono includere obiettivi strategici a lungo o breve termine, obiettivi legati all'intera o a una sola parte dell'organizzazione e della sua catena del valore, ma anche questioni tattiche o operative a tutti i livelli aziendali. La gestione di tali rischi, pertanto, dipende dagli obiettivi della struttura, dalla sua voglia di rischiare o di cogliere un'opportunità o di minimizzare una possibile conseguenza negativa. E' quindi di tutta evidenza che non possa esistere formula univoca o approccio standardizzato in materia.

STOP AI SILOS

La resilienza diventa importante da integrare nel processo di gestione del rischio perché promuove e al contempo richiede una logica di estrema adattabilità e snellezza organizzativa. La resilienza enfatizza infatti la gestione del rischio, sia nella sua multi-dimensionalità che nella sua durata temporale. La resilienza si basa sul principio che la gestione del rischio debba accrescere la capacità di adattamento in un ecosistema in costante cambiamento. Pertanto, la resilienza valuta in che modo integrare pienamente una gestione del rischio olistica e proattiva all'interno di buone pratiche di gestione aziendale, particolarmente nei processi decisionali a lungo e breve termine. Non si tratta solo di far convergere varie discipline afferenti al rischio, ma di farlo nel contesto degli obiettivi strategici, operativi e tattici dell'organizzazione d'impresa. La resilienza enfatizza il fatto che le organizzazioni diano per assunto di operare costantemente in un contesto dinamico e incerto. La resilienza esige sia di far convergere le discipline afferenti al rischio, sia di eliminare i "silos" organizzativi, e quindi di raggiungere un piano coordinato di gestione del rischio per l'intera attività d'impresa.

UN'OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

La resilienza non è qualcosa di nativo, di insito nell'organizzazione: la capacità di adattamento si sviluppa infatti con la maturazione dell'organizzazione stessa, si apprende da successi ed insuccessi, cresce assieme alle capacità di prendere decisioni e alla conoscenza e all'approfondimento dei fattori, interni ed esterni, che possono influire sulle performance aziendali. La resilienza nasce anche da relazioni di contorno, prospettive culturali e in genere dalla capacità dei singoli di affrontare stress e avversità. Pertanto, la resilienza è in funzione di una varietà di comportamenti, pensieri e azioni che possono essere appresi e sviluppati in qualunque momento. All'interno delle organizzazioni aziendali, la resilienza somiglia alla resilienza umana nel fatto di non rappresentare tanto una *caratteristica*, quanto piuttosto una *prospettiva* del vivere in costanza di rischio: le organizzazioni resilienti integrano infatti la gestione del rischio in tutti i loro processi decisionali. Dare per assunto che rischi ed incertezze esistano in ogni circostanza significa che i decisori possano adeguarsi alle negatività, attutire i colpi e rimettersi in sesto ma al contempo identificare e cogliere delle opportunità di business. Le strutture che coltivano una cultura di problem-solving accresceranno questa loro resilienza (abilità che si sviluppa maggiormente allorquando si riconosce che fronteggiare un'avversità non significa necessariamente o soltanto fare un passo indietro, bensì rappresenta una possibilità di conoscenza e quindi di adattabilità). La resilienza promuove un processo di gestione degli eventi

avversi, di conoscenza e di perseveranza utilizzando un approccio sistemico. Gestire un'azienda e i rischi cui essa è esposta non significa solo disporre di tutti gli elementi per una buona gestione, ma anche comprendere le molte relazioni che insistono tra tutti questi elementi. I problemi vanno infatti affrontati pensando anche agli scenari che si potrebbero profilare in futuro, anche in considerazione della direzione che l'azienda vuole prendere. E' quindi un processo proattivo e preventivo/predittivo, che mette in luce il fatto che adattarsi a livello organizzativo prima che un evento si manifesti può generare nuove efficienze. Pianificare una gestione del rischio in maniera integrata rispetto a tutti gli aspetti della gestione aziendale è del resto diverso dal semplice reagire ad eventi che si dovessero presentare. Tuttavia, le strategie di business e risk management riconoscono che non tutti i fattori di incertezza, e soprattutto i loro possibili risultati, possano essere identificati o quantificati, perciò le criticità degli assett, delle attività e dei servizi sono determinate per delle operazioni sostenibili. "Recuperare" (la famosa recovery) non significa solo rientrare alla normalità, ma considerare il nuovo contesto derivante dal diverso ambiente operativo e (ri)determinare i punti dove la struttura è meglio posizionata. Essere un'organizzazione resiliente significa saper sfruttare in maniera efficiente tutte le sue risorse: umane, tangibili e intangibili. E poiché qualsiasi realtà dispone di risorse limitate, comprendere il risk management nel contesto di queste limitazioni permette all'azienda di individuare prima i propri punti di forza e di fare meglio leva sugli stessi. L'approccio al "problem solving" deve poi considerare le dipendenze e le interdipendenze aziendali: le organizzazioni resilienti sviluppano una rete forte di relazioni con gli stakeholder, le altre realtà aziendali e la comunità. Attraverso queste relazioni l'azienda è in grado di individuare la propria collocazione in un quadro più ampio, può imparare osservando e condividendo informazioni e sa dove cercare quando serve aiuto. Le organizzazioni resilienti hanno tante risorse, e sanno bene che le relazioni con gli stakeholder sono quelle di gran lunga più importanti. Un'organizzazione resiliente deve quindi saper incoraggiare e motivare gli stakeholder a lavorare per il bene comune. Promuovere le abilità comunicative e le consultazioni è quindi essenziale per accrescere la resilienza perché il rischio è meglio gestito con continue consultazioni e comunicazioni bidirezionali con gli stakeholder. Un'organizzazione resiliente crea quindi meccanismi tali da supportare sia un flusso di informazioni top-down che bottom-up: abilitare tutti, a tutti i livelli organizzativi, ad essere ascoltati rafforza il senso di inclusione che porta poi alla condivisione di pensieri e di idee. Ciò alimenta la diffusione di quella cultura del rischio per la quale sia chi lo può generare, sia chi lo corre comprende di essere egli stesso portatore e manager del rischio stesso. Un migliore flusso di informazioni basato sul senso di inclusione a sua volta promuove un'assunzione di decisioni più informata. Sostenendo che l'innovazione continua, la creatività e l'acquisizione di informazioni e competenze sono valori "core" per l'azienda, le persone che in essa lavorano avranno un approccio proattivo alle problematiche, contribuendo esse stesse ad incrementare la capacità di adattamento dell'organizzazione. Nel contempo si costruirà un senso di governo della situazione capace di ingenerare negli operatori la sensazione di essere parte attiva della soluzione e non del problema.

UN PROCESSO EVOLUTIVO

Il cambiamento è una delle poche costanti del mondo. Ecco perché la resilienza e la capacità di adattamento

spostano la prospettiva della gestione del rischio intesa come mera disaster recovery ad una gerarchia diversa, composta da parole ed azioni come. anticipare, impedire, prevenire, proteggere, mitigare, rispondere e ricostruire. Questo implica una continua ed accurata situational awareness, con un particolare focus sul monitoraggio degli indicatori di cambiamento prima che l'evento si manifesti. Ma significa anche sviluppare strategie di gestione del rischio che permettano all'azienda di *adattarsi preventivamente*, quindi di essere preparata ad attutire i colpi, ad imparare dalle esperienze proprie ed altrui e ad evolvere in un'organizzazione sempre più forte. Essere resiliente non significa naturalmente che una realtà aziendale non possa mai subire le conseguenze di un evento avverso: significa però che possa essere meglio preparata per identificare, comprendere ed adattarsi al cambiamento richiesto. Perché la resilienza è un processo evolutivo. Riconoscere nuove possibilità ed opportunità non significa operare cambiamenti bruschi ed impulsivi: al contrario significa approcciare il problema con quell'equilibrio e quella misura che solo un'informazione accurata può offrire. In conclusione, la resilienza organizzativa deve saper guardare oltre l'analisi del rischio. Costruire resilienza significa quindi vedere l'inevitabilità di alcuni rischi ma creare il potenziale per aver comunque dei risultati positivi. Chi lavora in un'organizzazione resiliente deve chiedersi sempre quali cambiamenti può fare per rafforzare lui stesso l'azienda. Perché resilienza significa anche conoscere esattamente dove ci si trova per sapere poi quale direzione prendere, quindi significa comprendere le proprie debolezze e le minacce cui si è soggetti per poi costruire nuovi punti di forza e nuove opportunità.

Dai commenti di Marc Siegel pare avere la conferma che creare organizzazioni senza "silos" ed in grado di mettere tutti i soggetti interessati alla gestione dei rischi in contatto fra di loro sia la mossa vincente. "You're right" - conferma Siegel. Alla prossima puntata con nuovi guru e opinionisti!

Alessandro Lega

Cloud, security, domotica all in one

I progressi nelle tecnologie della comunicazione hanno aperto un mondo di interconnettività per i sistemi di sicurezza tradizionali. In questo contesto si inserisce la rivoluzionaria APP HomeControl+. Tale sistema innovativo riunisce in sé quattro tecnologie chiave: tecnologia cloud, antifurto e domotica, streaming video e smartphone. L'ecosistema HomeControl+ è compatibile con una serie di accessori, come: il premiato sistema wireless Enforcer 32WE-APP e la centrale antintrusione Ibrida PCX 46-APP, entrambi dotati di moduli di comunicazione GPRS o LAN; le telecamere HomeControl+ LAN/WIFI per l'esterno (XCAM/S) e per l'interno (ICAM/PT); l'APP HomeControl+ per smartphone iOS e Android e l'infrastruttura PyronixCloud. Tutti gli elementi utilizzano una rete IP cablata o wireless, garantendo flessibilità e facilità d'uso per utenti e installatori, in ambienti domestici o commerciali di piccole dimensioni.

ADVRED

INFRASTRUTTURA GATEWAY ONLINE

Per apprezzare appieno la tecnologia di questo ecosistema è importante conoscerne i componenti chiave. Per iniziare, PyronixCloud rappresenta un**'infrastruttura gateway online** sicura e criptata che collega tutti gli elementi del sistema all'utente e all'installatore. PyronixCloud consente le autorizzazioni di password e utente tra i componenti di sicurezza (Enforcer 32W-APP e PCX46-APP) e i componenti video (telecamere XCAM/S e ICAM/PT) nelle app HomeControl+. Gli utenti possono quindi vedere lo streaming video live sui loro smartphone e controllare da remoto il loro sistema di sicurezza da qualsiasi luogo del mondo. Grazie al cloud, gli installatori possono accedere a distanza ai sistemi, per attività di programmazione e assistenza remota.

PyronixCloud integra **due interfacce**: una è dedicata all'utente finale e consente di gestire autonomamente la centrale antintrusione, le imma-

gini delle telecamere, abbonamento al cloud, notifiche push e smartphone; la seconda è dedicata agli installatori e consente di gestire un ampio numero di sistemi video e antintrusione, abbonamenti, notifiche push e utenti. In questo modo, oltre ad essere un'interfaccia di gestione online e un gateway per le comunicazioni, PyronixCloud, rappresenta uno strumento unico per gli installatori, che possono così offrire assistenza ai loro clienti. Inoltre, tramite il cloud gli installatori italiani potranno personalizzare l'app HomeControl+ con il loro logo. Questo è un altro esempio di come Pyronix studi soluzioni ponendo sempre l'installatore in primo piano.

APP PER CONTROLLO REMOTO

La seconda parte dell'ecosistema è l'**app HomeControl+** disponibile in due versioni: Android e iOS. L'APP consente il controllo remoto del sistema di antifurto e la trasmissione dello streaming live del video ripreso dalle telecamere. Di fatto, l'APP trasforma lo smartphone dell'utente in una tastiera touch. Gli utenti possono inserire/disinserire i loro sistemi, visualizzare lo stato del sistema, escludere sensori, interrogare la memoria di eventi e attivare dispositivi remoti come luci, irrigatori e cancelli, utilizzando fino a 30 uscite domotiche programmabili.
Se la facilità d'uso e d'installazione sono importanti, il fulcro dell'ecosistema rimane la sicurezza: nello sviluppo di prodotti che sfruttano gli ultimi ritrovati della tecnologia in termini di protezione e crittografia, Pyronix si impegna a mantenere il proprio ethos. Le comunicazioni tra APP e cloud sono protette da un protocollo di crittografia SSL a 128 bit, mentre le comunicazioni tra app e impianto sono protette da crittografia AES a 256 bit. L'APP HomeControl+ e il cloud sono inoltre dotati di opzioni di sicurezza aggiuntive, come una protezione con password a due livelli. Inoltre, le informazioni sensibili relative all'utente non vengono raccolte né salvate su PyronixCloud.

CENTRALE E TELECAMERE

L'ultimo elemento dell'ecosistema HomeControl+ è l'apparecchio fisico montato presso i locali dell'utente. I componenti disponibili sono la centrale wireless bidirezionale Enforcer 32WE-APP, la centrale ibrida PCX46-APP e l'ultima novità della gamma, ovvero le telecamere HomeControl+. Le centrali possono comunicare con PyronixCloud attraverso i loro moduli di comunicazione GPRS o LAN, mentre le telecamere comunicano tramite le interfacce LAN e WIFI integrate. Queste telecamere IP sono facili da installare nella rete e non richiedono la programmazione del router situato presso i locali dell'utente.

Pyronix continua a creare prodotti in grado di soddisfare le necessità e le richieste del mercato, realizzando opzioni innovative per gli installatori. Essere sulla cresta dell'onda è cruciale per Pyronix. La capacità di integrare le nuove tecnologie nei propri prodotti caratterizza l'azienda britannica fin dai suoi inizi nel 1986. L'ecosistema HomeControl+ è l'ultima innovazione che ridefinisce gli standard dei tradizionali sistemi antintrusione.

Pyronix
Secure House, Braithwell Way
Hellaby, Rotherham (UK) S66 8QY
Tel +44 (0)1709 700100
Fax +44 (0)1709 701042
info@pyronix.it
www.pyronix.it

Alta tecnologia e sensibilità green in una telecamera di rete 2.0

Dahua Technology, tra i leader mondiali nella produzione e fornitura di sistemi di videosorveglianza con quartier generale a Hangzhou (Cina), ha introdotto sul mercato la nuovissima serie di telecamere di rete Eco-Savvy 2.0, un vero concentrato di tecnologia e sensibilità green. Vediamole nei dettagli.

ALTA QUALITÀ...IN SALSA VERDE!

Quest'ultima serie di telecamere di rete, di generazione 2.0, offre performance di altissima qualità conservando al contempo la logica *green* e di risparmio energetico che contraddistingue l'intera gamma di componenti e dispositivi Eco-Savvy, tra i quali si evidenzia il chip Ambarella S2LM dalle performance ancor più robuste e importanti. Queste nuove telecamere vantano un sensore a 4-megapixel progressive scan CMOS, che fornisce immagini di alta qualità a 20 frame al secondo.
Il risultato finale? Un'immagine che appare almeno il doppio nitida di quella che sarebbe prodotta da una telecamera tradizionale a 1080p.

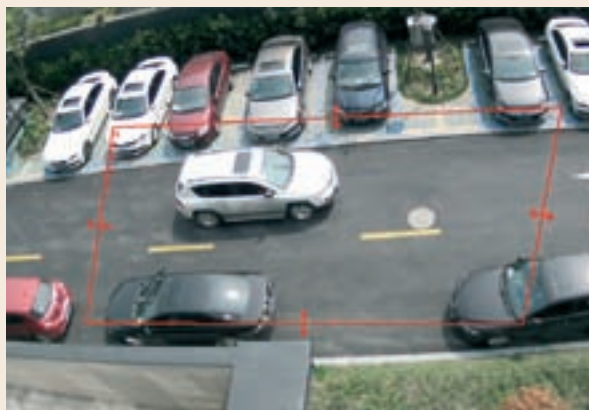
ADVRED

PIÙ INTELLIGENZA = PIÙ SICUREZZA

La serie Eco-Savvy offre una grande varietà di funzionalità di rilevazione "intelligenti": dalla face detection al rilevatore di esplosivi, fino alla rivelazione automatica delle intrusioni. Per l'utente finale, l'insieme di queste funzionalità significa poter disporre di sistemi automatici di video analisi più accurati e precisi, quindi – in ultima istanza -potersi garantire una maggiore sicurezza.

PERFORMANCE E SEMPLICITÀ

Questa serie incorpora inoltre la tecnologia WDR per il miglioramento dell'immagine, triplo stream video e il sistema Intelligent Video Surveil-

lance (IVS). Il WRD (wide dynamic range), a 120dB, fa sì che le telecamere offrano delle performance di altissima qualità anche in scene retroilluminate o che si svolgono in aree buie – ambienti, questi ultimi, tipicamente sfidanti per le telecamere di videosorveglianza. Dahua ha inoltre introdotto dei miglioramenti nei sensori: il sensore ad infrarossi permette ad esempio alla telecamera di passare dalla visione diurna a quella notturna in maniera automatica, in base alle condizioni di luce e alle necessità del caso.

Ogni miglioria di questa serie è stata progettata per far sì che Eco-Savvy 2.0 possa offrire agli utilizzatori una tecnologia altamente performante ma al contempo di estrema semplicità d'uso.

ALTA PROTEZIONE IN QUALSIASI AMBIENTE

La nuova serie è infine conforme agli standard di protezione IP67 (protezione delle parti critiche) e IK10 (antivandalo), per garantire che le prestazioni delle telecamere non vengano compromesse neppure nelle condizioni più sfidanti e critiche. Inoltre, la serie 2.0 è anche in grado di operare a temperature che vanno da -40 a +60 gradi Celsius, assicurando le massime prestazioni anche negli ambienti più complicati. Il design compatto della serie Eco-Savvy 2.0 è infine ideale per applicazioni di media e larga scala, come scuole, hotel e industrie.

CARATTERISTICHE CHIAVE

- 4M@20fps; 3M@25/30fps
- Triplo stream
- Smart video detection
- True WDR(Wide Dynamic Range) fino a 120dB
- massima distanza IR 50 metti
- certificazioni IP67, IK10

Dahua Technology Co., Ltd.
No. 1199 Bin'an Road,
Binjiang District,
Hangzhou, China 310053
Tel. (+86) 571 87688883
Fax (+86) 571 876888815
overseas@dahuatech.com
www.dahuasecurity.com
Dahua è distribuito in Italia
da Videotrend

Access Point da esterno rivestito in Gore-Tex

L'ultimo arrivato nella famiglia Wireless professionale di casa D-Link promette prestazioni al vertice unite ad un'estetica minimalista ed elegante. Il nuovo DAP-3662 è un Access Point da esterno dotato di tecnologia Wireless AC Dual-Band da 1200 Megabit al secondo, ed è stato progettato per gli hotspot all'aperto grazie alle sue caratteristiche tecniche che gli consentono di resistere alle condizioni atmosferiche più ostili. Ideale per le applicazioni in ambienti come gli impianti di produzione, i grandi hotel, gli stadi, gli aeroporti, i campus, i porti nautici e in generale qualsiasi luogo in cui sia richiesta una soluzione Wireless robusta.

IDEALE PER AUDIO, VIDEO E VOCE

Il modello DAP-3662 garantisce performance affidabili e velocissime utilizzando l'ultimo standard 802.11ac con una copertura ottimale e una massima velocità di trasferimento di 900 Mbps sulla banda 5 GHz e di 300 Mbps sulla banda 2,4 GHz. Queste velocità, unite al supporto per il Wi-Fi Multimedia™ (WMM) e al Quality of Service (QoS), lo rendono un Access Point ideale per applicazioni audio, video e voce. Quando attivato, il Quality of Service permette al DAP-3662 di priorizzare automaticamente il traffico in base al carico della rete e alla priorità dei servizi attivi sulla rete. Il QoS può essere configurato dalla GUI del DAP-3662 utilizzando un semplice menu a tendina. Il supporto Power over Ethernet (PoE) 802.3af integrato permette di installare questo Access Point in aree dove non sono facilmente disponibili prese elettriche. Per massimizzare il ritorno sull'investimento, il modello DAP-3662 può essere configurato in modo da ottimizzare le performance della rete basandosi su una delle molteplici modalità operative:

- Access Point
- WDS (Wireless Distribution System) con Access Point
- WDS/Bridge (nessun broadcasting AP)
- Wireless Client.

Grazie dunque al supporto WDS, gli amministratori della rete possono installare diversi DAP-3662 e configurarli in modo che creino un ponte tra di loro e allo stesso tempo forniscano accesso Wireless a tutti i

ADVRED

client. Per una gestione avanzata del network, gli amministratori possono usare il potente Central WiFiManager di D-Link, un software gratuito che agisce da controller e permette di configurare e gestire tutti gli Access Point della rete da una singola postazione.

PROGETTATO PER RESISTERE

Specificamente progettato per l'utilizzo in ambienti esterni, l'Access Point modello DAP-3662 è dotato di una scocca certificata IP68 che lo protegge da pioggia e polvere. Le antenne ad alto guadagno sono protette all'interno dell'involucro – rivestito in GORE-TEX per una resistenza e una traspirazione ottimali – in modo che sia possibile posizionare questo Access Point dovunque si voglia e dovunque sia necessario avere copertura Wi-Fi.

SICUREZZA AVANZATA

Per consentire di avere una rete sicura, il modello DAP-3662 supporta le versioni Personal e Enterprise del WPA e WPA2 (802.11i); supporta anche i server RADIUS ed è dotato di un server RADIUS integrato che permette agli utenti di creare i propri account all'interno del Access Point stesso. Questo prodotto include inoltre funzionalità avanzate come MAC Address filtering, Wireless LAN segmentation, SSID Broadcast disable, rogue AP detection, e lo scheduling delle trasmissioni Wireless per proteggere ulteriormente la rete. Il DAP-3662 è in grado di supportare 8 VLAN per banda per l'implementazione di SSID multipli che consentono di segmentare gli utenti sulla rete; è inoltre dotato di un meccanismo di isolamento dei Client che limita le comunicazioni dirette client-to-client. In aggiunta, il DAP-3662 supporta il NAP (Network Access Protection), una funzionalità di Windows Server 2008 che permette di definire livelli di accesso al network diversificati a seconda delle necessità dei client individuali.

GESTIONE DELLA RETE

Gli amministratori di rete hanno diverse opzioni per gestire l'Access Point DAP-3662: è possibile scegliere tra web (HTTP), Secure Socket Layer (SSL), Secure Shell (SSH) e Telnet. L'Access Point possiede anche una funzionalità di programmazione del Wireless che accende e spegne il Wi-Fi a seconda delle necessità, permettendo

così di risparmiare energia. Il DAP-3662 dispone inoltre di funzionalità avanzate come il Load Balancing e caratteristiche di ridondanza che restituiscono una connessione Wireless sempre affidabile. Se si vuole avere una gestione semplificata ma potente della rete Wireless, D-Link mette a disposizione di tutti gratuitamente il software Central WiFiManager: questo controller software consente di gestire fino a 500 Access Point da una singola postazione grazie al suo funzionamento cloud. Completo di una struttura multi-tenancy che è in grado di gestire diversi livelli di autorizzazione e di permessi, permette di controllare il network dovunque ci si trovi attraverso internet, utilizzando un browser su PC, smartphone o tablet. Le caratteristiche Enterprise come l'ottimizzazione della banda, il Captive Portal e l'ottimizzazione RF aiutano a soddisfare tutte le moderne esigenze di un ambiente aziendale.

D-Link
Via Negroli, 35
20133 Milano
Tel. +39 02 92898000
Fax +39 02 29001723
it-vipsales@dlink.com
www.dlink.com/it

Tastiera touchscreen e nuovissime mappe grafiche

Bentel Security presenta la tastiera touchscreen M-Touch e le nuovissime mappe grafiche. Perfettamente compatibile con le centrali della fortunata serie ABSOLUTA, M-Touch offre un modo facile ed interattivo per gestire e controllare efficacemente il proprio sistema di sicurezza utilizzando le ultime tecnologie, ma con la consueta semplicità e velocità di installazione che da sempre contraddistingue i prodotti Bentel Security.

PROGETTATA PER LA SEMPLICITÀ

La tastiera M-Touch è stata progettata pensando alle esigenze specifiche di installatori e utenti finali. In particolare, l'utente apprezzerà il menù intuitivo per una gestione semplice e veloce dell'impianto di sicurezza e potrà scegliere il modo di inserimento solo con un tocco sul display.

L'installatore avrà la possibilità di configurare quattro schemi di inserimento e personalizzare lo sfondo della tastiera inserendo, ad esempio, il logo della propria attività, le sue informazioni di contatto, fotografie, ecc. La tastiera M-Touch permette un controllo completo del sistema di sicurezza basato sulla centrale ABSOLUTA, comprese le applicazioni di domotica come il controllo dell'illuminazione, il riscaldamento, l'irrigazione del giardino e molte altre.

Ma vediamo nel dettaglio le sue caratteristiche.

USER-FRIENDLY

La caratteristica rilevante della tastiera touchscreen M-Touch è senza dubbio il fatto di essere user-friendly. Tasti grandi, facilmente riconoscibili e schermate intuitive, ne facilitano infatti l'uso e la programmazione. L'inserimento e il disinserimento, ad esempio, avviene con un solo tocco.

E per attivare un tasto di allarme immediato, l'utente deve solo premere il relativo tasto a sinistra senza la necessità di immettere alcun PIN, mentre i LED di stato nella parte inferiore della cornice forniscono un veloce controllo visivo del sistema.

ADVRED

PERSONALIZZAZIONE FACILE

La cornice digitale integrata permette, infine, all'utente di personalizzare la tastiera con lo sfondo che preferisce e con la presentazione delle sue foto più significative. L'installatore, in fase di programmazione, può scrivere la tipologia di inserimento che deve essere eseguita - ad esempio, Totale, Notturno, Perimetrale ecc. - e l'utente finale sarà in grado di visualizzare quali sensori, contatti o barriere sono attivi per ogni tipo di armamento eseguito

SEMPLICE E POTENTE

La tastiera touchscreen M-Touch, oltre ad offrire un design e look contemporaneo ed accattivante per soddisfare le esigenze estetiche di qualsiasi ambiente, garantisce tutte quelle funzionalità proprie di una potente interfaccia intuitiva. Anche le azioni e gli scenari più complessi diventano semplici e facili da gestire da tastiera.

LA DOMOTICA FACILE

Con le nuove mappe grafiche è possibile, infatti, anche attivare le uscite domotiche direttamente dalla mappa (apertura cancello, irrigazione, controllo dell'illuminazione, ecc.), mostrare sulla cornice digitale le immagini delle mappe grafiche con lo stato delle zone; visualizzare le zone in allarme o in tutti gli altri possibili stati ("aperta", "in tamper", "in guasto", ecc), bypassare e re-includere una zona: tutto questo con estrema facilità. Semplicemente toccando la mappa sullo schermo.

CARATTERISTICHE CHE FANNO LA DIFFERENZA

- Interfaccia utente estremamente intuitiva
- Schermo touchscreen a colori 7" (177.8 mm) ad alta risoluzione
- Schermata home configurabile
- Cornice digitale semplice da aggiornare grazie allo slot SD-CARD integrato
- Design lineare e pulito adatto ad ogni tipo di interno
- Indicatori LED quick-view dello stato del sistema (Utente Loggato, Aree Inserite, Guasto e Tastiera Alimentata)
- Visualizzazione data e ora

SPECIFICHE

Dimensioni	127.9 mm (H) x 195 mm (L) x 20.35 mm (P)
Angolo visivo	Orizzontale: 70° (tip.) Verticale: 50° (superiore), 70° (inferiore) (tip.)
Dimensioni Schermo	155 x 87 mm (7")
Risoluzione	800 x 480
Tensione di Alimentazione	12 VDC
Luminosità	280 cd/m2
Assorbimento	100 mA (a riposo)/300 mA (max.)
Distanza massima dalla centrale	150 m
Condizioni operative	Temperatura: da 0 a 55 °C Umidità relativa: dal 5 al 93%
Slot SD card	permette l'inserimento di una scheda Secure Digital di max 32 GB (32 x 24 x 2.1 mm) contenente foto
Cablaggio	Connessione BPI Standard a quattro fili
Lingue gestite	Italiano, Inglese, Francese, Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Olandese, Svedese, Danese

COMPATIBILITÀ

ABSOLUTA v3.0 e superiori

Bentel Security
Via Gabbiano 22, Zona Ind.
S. Scolastica
64013 Corropoli (TE)
Tel. +39 0861 839060
Fax: +39 0861 839065
bentelcustomerservice@tycoint.com
www.bentelsecurity.com

Applicazione per gestire gli accessi veicolari

Gate Control è un'applicazione sviluppata da Alesys per soddisfare le sempre crescenti esigenze legate alla gestione degli accessi veicolari. La piattaforma si basa su una tecnologia di lettura e analisi delle targhe molto avanzata, che viene costantemente aggiornata in modo da avere algoritmi sempre più potenti e performanti. La ricerca e sviluppo aggiunge regolarmente targhe di nuovi paesi e aggiornamenti di paesi già presenti.

L'ARCHITETTURA

La soluzione è basata su un'architettura client-server che permette la gestione e la consultazione dei dati raccolti da una o più postazioni operatore, che sono in grado di intervenire nella gestione sia in locale che da remoto. Gate Control integra una banca dati relazionale per il consolidamento delle informazioni memorizzate, garantendo operazioni di ricerca veloci, flessibili ed efficaci. Grazie alla rapidità e alla precisione delle ricerche si possono creare dei report personalizzati in modo semplice ed efficace. L'accesso al sistema da parte di ogni utente è regolamentato da una politica di username e password. Ogni utente ha un profilo di autorizzazioni sia come accesso alle informazioni che come abilitazione a funzioni dispositive, in modo schedulato. Le attività degli operatori e gli eventi gestiti vengono memorizzati in logs specifici per una possibile analisi e ricerca in caso di necessità. Qualora siano presenti più varchi con telecamere dotate di analisi dei transiti on-board o tramite l'OCR integrato nel sistema, questi possono essere gestiti in modo aggregato.

Il programma permette la gestione delle liste (database) predeterminate, targhe inserite nel sistema, e dinamiche, aggiornamento locale diret-

ADVRED

to al passaggio delle targhe o collegamento a database esterni sia privati che pubblici (es. forze dell'ordine). Ogni lista contiene un elenco di targhe. Ogni targa o lista può essere associata ad un calendario che ne determina la validità o/e autorizzazione al transito in modo puntuale e programmato. Il collegamento a "liste nere" prevede la segnalazione alle autorità competenti.

MASSIMA FLESSIBILITÀ

Per rendere il sistema flessibile, in caso di necessità, è possibile visualizzare lo stream live di ogni singola telecamera o legare ad un varco anche una o più telecamere di contesto. Il sistema è facile da installare, da programmare e da manutenere e permette all'utente di iniziare ad avere padronanza del sistema in tempi molto brevi. Gate Control integra telecamere di molti produttori con protocollo proprietario (Bosch, Siqura, ACTI, AXIS, Mobotix, JVC, Pelco, ICanTe, Flir, Arecont, etc) oltre agli standard quali: RTP, RTSP, RTCP, ONVIF. Il sistema è in grado di gestire anche telecamere dotate di intelligenza di analisi OCR on-board, per permettere una notevole flessibilità progettuale.
La possibilità di gestire prodotti e produttori diversi rende il sistema aperto e in grado di essere applicato alle più svariate realtà. Gate Control è un sistema scalabile in grado di soddisfare le esigenze di piccoli, medi o grossi impianti.

FUNZIONALITÀ

Le funzionalità collegate con la gestione delle liste dei vicoli comprendono:

1. gestione ai fini di generazione di un allarme per veicoli indesiderati, tipicamente definita "Lista nera";
2. gestione del controllo degli accessi, al fine di operare l'apertura automatica della sbarra o del cancello che regola il transito del varco, tipicamente definita "Lista bianca".

È possibile veicolare l'azione di comando di apertura della sbarra/cancello direttamente tramite un contatto digitale a bordo camera (per le telecamere che lo permettono) oppure su moduli attuatori esterni. Il sistema ha un modulo che permette il monitoraggio dello stato di tutte le telecamere connesse, in modo da poter evidenziare tempestivamente eventuali anomalie e poter intervenire in modo da mantenere il sistema sempre operativo. La consultazione permette una ricerca "veloce" o "avanzata". La ricerca "veloce" si basa sui dati di targa, date e ora, permettendo di avere un feedback veloce e puntuale anche in situazioni ove son presenti più varchi. La ricerca "avanzata" permette di utilizzare criteri multipli e filtri su ogni singolo campo del sistema, garantendo una ricerca molto dettagliata e una risposta veloce e puntuale. Le ricerche possono essere esportate in excel o stampate in pdf includendo le annotazioni dell'utente. Gate Control permette la creazione di statistiche che comprendono le tipologie di varco, la media oraria, giornaliera, mensile dei transiti, i periodi più o meno trafficati, le targhe ricorrenti o nuove e molto altro. Tutte statistiche che si adattano in modo immediato ai filtri che vengono impostati. Gate Control è un'applicazione che può funzionare in modalità stand-alone oppure inserita come plug-in in Security Control, la piattaforma di centralizzazione multi sistema e multi vendor di Alesys.

Alesys
Via Padre Reginaldo Giuliani, 539
21044 Cavaria con Premezzo (VA)
Tel. +39 0331 219436
Fax +39 0331 213479
info@alesys.it
www.alesys.it

La sicurezza di nuova generazione è racchiusa in una centrale

HESA presenta le nuove e tanto attese centrali Serie PowerNeo di DSC. Disponibili in quattro modelli da 6 e da 8 zone espandibili fino a 128 zone cablate o senza fili, con possibilità di creare da 2 a 8 aree indipendenti, le centrali PowerNeo sono state progettate per coniugare la massima affidabilità ad una grande semplicità di gestione, di manutenzione e di programmazione.

Caratteristica che contraddistingue queste nuove centrali è la possibilità di verifica video degli eventi che hanno fatto scattare l'allarme grazie all'avanzato rivelatore con telecamera a colori integrata PG8934 abbinato alle centrali, disponibile anche con funzione Pet Immunity.

Le centrali Serie PowerNeo rispondono al meglio a tutte le esigenze di sicurezza e comfort degli utenti, offrendo la possibilità di gestione del sistema da remoto tramite app dedicata per sistemi iOS e Android.

COMPONENTI E COMUNICAZIONE

Le nuove centrali supportano una linea completa di dispositivi senza fili bidirezionali, tra cui tastiere senza fili LCD a 32 caratteri, con retroilluminazione, sirene interne ed esterne bidirezionali, contatti magnetici, rivelatori passivi di infrarossi e a doppia tecnologia, rivelatori d'urto, pulsanti di allarme panico, tessere di prossimità e telecomandi a 2 o a 4 tasti programmabili. HESA ha inoltre reso disponibili, in abbinamento alle centrali PowerNeo, diversi sensori scelti tra i più affidabili oggi presenti sul mercato, già assemblati con i trasmettitori radio.

Tutti i componenti della Serie PowerNeo presentano un design moderno ed elegante che li rende adatti ad ogni ambiente, anche il più ricercato, senza comprometterne l'estetica.

Per comunicare gli allarmi, le centrali Serie PowerNeo dispongono di mo-

ADVRED

duli vocali e di comunicazione GSM e GSM-GPRS, che possono essere alloggiati in un armadio separato utilizzando il modulo di installazione remota per comunicatori PCL422. Con l'utilizzo di alimentazione supplementare, in abbinamento a questo modulo, la distanza dalla centrale può essere estesa anche fino a m 300.

SOFTWARE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Uno dei fiori all'occhiello delle nuove centrali è il software di programmazione e controllo WebSA System, che offre la possibilità di gestire, monitorare e controllare le funzionalità di utilizzo del sistema di sicurezza attraverso un'interfaccia intuitiva in tempo reale.
La Serie PowerNeo offre una gamma completa di soluzioni in grado di soddisfare ogni specifica esigenza di protezione, sia in ambito residenziale, sia in ambito commerciale. Distinguendosi per l'ottimo rapporto prezzo-prestazioni e per le interfacce di comunicazione moderne e di facile utilizzo da parte dell'utente, le nuove centrali vanno ad arricchire la proposta di HESA, oggi la più completa sul mercato italiano.
Una proposta che da sempre coniuga l'eccellenza dei prodotti con il livello insuperabile dei servizi offerti al cliente, tra cui assistenza tecnica con orario continuato, corsi tecnici pre e post-vendita, garanzia "a vita" e numerose altre iniziative sulla vasta gamma di prodotti distribuiti.

PRESTAZIONI DELLE CENTRALI POWERNEO

- Integrazione senza fili a 868MHz completamente bidirezionale
- Verifica video tramite rivelatore con telecamera a colori integrata
- Supportano un'ampia gamma di tastiere
- Supportano sirene senza fili bidirezionali
- Disponibilità ripetitore radio
- Combinatore digitale e modem incorporati
- Supportano moduli GSM per invio e gestione del sistema tramite SMS
- Centralizzazione TCP/IP con moduli dedicati
- Programmazione intuitiva e rapida
- Firmware aggiornabile
- Fornite in armadio metallico con trasformatore incluso

CENTRALI SERIE POWERNEO

- NEO16 - Centrale a 6 zone espandibile a 16 zone cablate o senza fili, 2 aree indipendenti
- NEO32 - Centrale a 8 zone espandibile a 32 zone cablate o senza fili, 4 aree indipendenti
- NEO64 Centrale a 8 zone espandibile a 64 zone cablate o senza fili, 8 aree indipendenti
- NEO128 - Centrale a 8 zone espandibile a 128 zone cablate o senza fili, 8 aree indipendenti

RIVELATORE CON TELECAMERA INTEGRATA

Tra i vari componenti della Serie PowerNeo, si distingue il rivelatore PIR infrarosso PG8934 con fotocamera integrata a colori CMOS con risoluzione 320x240 pixel. Grazie a questo dispositivo, è possibile controllare da remoto ciò che avviene nel luogo protetto, comodamente tramite smartphone. In caso di allarme, il sistema trasmette infatti audio e immagini ad alta definizione all'utente, che può verificare la causa dell'allarme e attivarsi di conseguenza, con il vantaggio di poter immediatamente comprendere se il problema è reale o se si tratta di un falso allarme. Il rivelatore PG8934 è disponibile anche nella versione PG8934P immune agli animali domestici.

Prestazioni

- Invia audio e immagini a colori ad alta risoluzione via GPRS
- Funziona perfettamente anche al buio grazie al LED infrarosso integrato
- Impostazione e riconoscimento della telecamera automatici
- Tamper di sicurezza posteriore e frontale
- Immunità agli animali domestici (modello PG8934P)
- Portata m12, 90°

HESA
Via Triboniano 25
20156 Milano MI
Tel. +39 02 380361
Fax +39 02 38036701
info@hesa.com
www.hesa.com

Connettore BNC facile da montare e altamente performante

L'ultimo nato in casa Micro Tek è un piccolo gioiello di tecnica meccanica applicata all'elettronica. Era da tempo che i clienti chiedevano un connettore che offrisse caratteristiche meccaniche ed elettriche che spaziavano dall'estrema semplicità e rapidità di montaggio alle dimensioni contenute, dalle performance elevate ad un prezzo competitivo.

Per rispondere a queste esigenze, Micro Tek ha messo a punto i connettori della serie Quick.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI

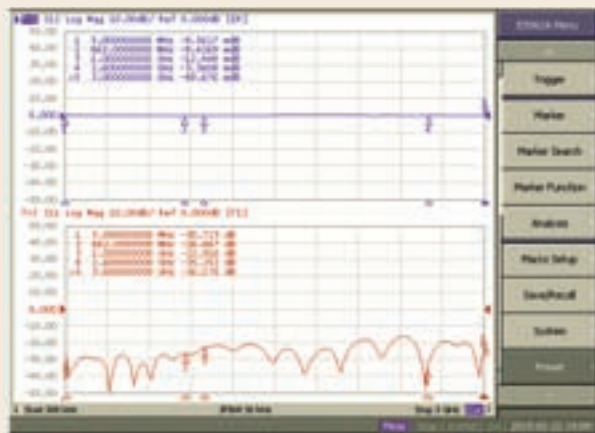
Dopo oltre un anno di lavoro, Micro Tek ha messo in distribuzione un connettore dalle dimensioni ridotte, dalle caratteristiche performanti e dai costi estremamente contenuti: la soluzione che il mercato attendeva. Questo il dettaglio delle sue caratteristiche:

1. è estremamente semplice da montare (il connettore è composto da due soli componenti);
2. è impossibile sbagliare (il Pin centrale, inizialmente arretrato, si posiziona correttamente solo se il cavo è perfettamente allineato con il connettore);
3. non serve alcuna pinza;
4. è rapido da montare (bastano pochi secondi);
5. è riutilizzabile (una volta smontato può essere impiegato per una nuova connessione);
6. presenta dimensioni contenute (3 cm: quanto un comune BNC a crimpare);

ADVRED

CARATTERISTICHE TECNICHE GENERALI DEI CONNETTORI SERIE QUICK

Parametri:	Unità di misura	F-m	IEC-m	IEC-f	BNC-m HD
Impedenza caratteristica	Ohm	75	75	75	75
Frequenza di lavoro	MHz	3 GHz	2 GHz	2 GHz	3 GHz
Attenuazione di inserzione	dB@1 GHz dB@2 GHz dB@3 GHz	<= 0,05 <= 0,1 <= 0,2	<= 0,1 <= 0,2	<= 0,1 <= 0,2 -	<= 0,08 <= 0,15 <= 0,20
Return Loss (IEC-169.1)	dB@1 GHz dB@2 GHz dB@3 GHz	>= 30 >= 24 >= 20	>= 22 >= 18 -	>= 22 >= 18 -	>= 32 >= 26 >= 18
Efficienza di schermatura	dB@1 GHz	>= 100	>= 90	>= 90	>= 90
Max. forza di tiro	N	180	180	180	180
Temperatura di esercizio	C°	-25/+80	-25/+80	-25/+80	-25/+80

I test elettrici non lasciano dubbi. La qualità di questo connettore BNC è inequivocabile.

ARTICOLI DISPONIBILI PER I CAVI A MARCHIO F.M.C:

Articolo	Dimensioni cavo	Cavo F.M.C
	A/B/C in mm	
CC54800059	0,8/3,7/6,1	RG 59 - RG 59 FOAM
CC54800102	0,4/1,6/2,9	Micro Coax - H290A
CC54800104	0,4/1,9/3,6	MiniCoax - H322A
CC54800106	0,6/2,9/4,3	H323A
CC54800108	0,8/3,5/5,0	H-355A - HD108
CC54800115	1,1/4,8/6,7	H399A - H400A - HD115

A= Ø conduttore centrale / B= Ø dielettrico / C=Ø esterno

7. è elettricamente perfetto (il comportamento in frequenza è ottimo: ciò permette l'impiego di questi connettori con segnali analogici e digitali CVBS, AHD, HD-CVI, HD-TVI, HD-SDI);
8. è protetto dagli agenti ambientali (grazie alla tecnologia Push & Lock, dal lato ingresso cavo, questo connettore è classificabile IP67. Ciò garantisce connessioni affidabili nel tempo);
9. è disponibile per la maggior parte dei cavi utilizzati nei sistemi TVCC;
10. garantisce un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Micro Tek
Via Lombardi 17/23
20090 Pieve Emanuele (MI)
Tel. +39 02 57510830
Fax +39 02 90427606
info@microteksrl.it
www.microteksrl.it

Nuova generazione di dispositivi di visualizzazione e gestione

Tecnoalarm, leader internazionale della sicurezza, sull'onda del successo delle precedenti console, presenta la nuova generazione di dispositivi di visualizzazione e gestione composta da modelli con touch screen capacitivo e differenti performance.

UTS C: REATTIVITÀ E SEMPLICITÀ D'USO

La console di gestione e programmazione, dotata di touch screen capacitivo TFT 7", vanta un'interfaccia grafica semplice ed intuitiva, sintesi vocale, dispositivo di segnalazione acustica multifunzionale, gestione multilingua, iconografia dinamica e funzione Help contestuale, vocale e grafico. Il dispositivo gestisce fino a 32 programmi funzionali. Il plug-in AVANZATA, disponibile sul modello UTS C A, consente, tramite la gestione degli scenari (massimo 32), di realizzare efficaci applicazioni personalizzate. Gli scenari visualizzati automaticamente, in base alla programmazione, possono anche essere selezionati e consultati in modalità on-demand dall'utente. In caso di allarme, lo scenario relativo alla zona in segnalazione viene immediatamente visualizzato.

UTS 4.3 PROX: IMMEDIATEZZA E LETTORE CHIAVI RFID

Nata per sostituire la vecchia generazione di tastiere LCD, la console UTS 4.3 PROX, con display touch screen capacitivo TFT 4.3", implementa funzioni short-cut e gestisce fino a 15 programmi funzionali. Il dispositivo integra un lettore di chiavi transponder RFID, le quali rappresentano, da sempre, il più classico e pratico dispositivo di comando. I dispositivi Tecnoalarm garantiscono i più alti standard di inviolabilità ed il più alto numero di combinazioni possibili.

INTEGRAZIONE CON LA VIDEOSORVEGLIANZA

Per quanto riguarda l'integrazione di dispositivi di videosorveglianza, Tecnoalarm ha studiato componenti che consentono di realizzare sistemi flessibili ed estremamente reattivi, capaci di assolvere alle effettive necessità di videocontrollo, trasformando il ruolo passivo della videosorveglianza in funzioni utili e dinamiche, con cui l'utente può interagire in modo semplice ed intuitivo. Le innovative console Universal Touch Screen - Video consentono di realizzare l'integrazione funzionale più efficace per utilizzare sinergicamente le risorse dei Sistemi antintrusione Tecnoalarm ed i dispositivi di videosorveglianza. Il sistema Videoalarm CCTV, con un semplice e rapido setup, viene asservito alle capacità di rilevazione ed attuazione del sistema antintrusione. L'utente può interagire con il sistema in qualsiasi momento per visualizzare le telecamere in modalità monitor od on-demand.

UTS V4 – UTS V8: VISUALIZZAZIONE TELECAMERE ANALOGICHE

Le console UTS V4 e V8 consentono di integrare ai sistemi antintrusione Tecnoalarm, dispositivi di videosorveglianza analogica CCTV. Le console sono dotate di 4 o 8 ingressi video per telecamere in standard 960H. La modalità di visualizzazione delle telecamere è associabile agli eventi di allarme Programmi, allarme Zone, inserimento Programmi ed attivazione Telecomandi; il tutto nelle modalità monitor od on-demand con visualizzazione singola o mosaico e con tempi di visualizzazione programmabili. Ogni telecamera può essere associata a 4 eventi. La console con display touch screen TFT 7" di tipo capacitivo, con sintesi vocale e dispositivo di segnalazione acustica multifunzionale, prevede un'interfaccia grafica interattiva con un'iconografia dinamica contestuale e gestione multilingua. La console può fornire informazioni in formato testo e in formato vocale, utilizzando anche una lingua alternativa predefinita. Inoltre, come per l'UTS C, può segnalare visivamente - con led di colore blu - il corretto funzionamento del sistema e - di colore rosso - una memoria di avvenuto allarme. Le console hanno la capacità di gestire fino a 32 programmi funzionali. Le UTS V4 e V8 sono disponibili anche in versione avanzata, implementano la gestione sinottica interattiva di 32 scenari (mappe grafiche) personalizzate, gestite e visualizzate dalle console in base alla modalità operativa programmata. Su ogni mappa è possibile posizionare fino a 32 icone grafiche. Ad ogni icona sono associabili un dispositivo del sistema o un pulsante di navigazione. Le mappe possono essere consultate dall'utente in modalità on-demand, ma in caso di allarme, la console visualizza automaticamente la mappa che identifica l'ubicazione del dispositivo in allarme.

UTS E: VISUALIZZAZIONE TELECAMERE IP, FILMATI E APP

La console UTS E consente di interfacciare ed integrare, ai sistemi antintrusione Tecnoalarm, dispositivi di videosorveglianza IP collegati ad un'infrastruttura di rete Ethernet. L'integrazione funzionale di telecamere IP permette di realizzare, grazie alla semplicità d'installazione propria dei dispositivi IP, sistemi di rilevazione e videocontrollo estremamente flessibili. Il sistema può gestire fino a 24 telecamere associabili agli eventi di apertura e allarme Zona. Inoltre, se dotata di SD Card (opzionale), la console può registrare video clip di 30 secondi, relativi agli eventi di 8 telecamere. La console ha la capacità di gestire fino a 32 programmi funzionali. È possibile gestire il sistema video tramite l'app myTecnoalarm ed effettuare backup esterni dei contenuti.

DESIGN

La linea Tecnoalarm è contraddistinta da un raffinato design ultrasottile. Il montaggio è in superficie o ad incasso. Il design è un elemento di primaria importanza per Tecnoalarm, pertanto, per meglio adattarsi agli ambienti nei quali possono essere inserite le console, sono disponibili quattro varianti cromatiche di cover sostitutive di colore grigio metallizzato, grigio titanio e nero, per UTS V4 e V8, per UTS E e per UTS C.

Tecnoalarm S.r.l.
Via Ciriè, 38 - 10099
San Mauro T.se (TO) - Italy
Tel. +39 011 22 35 410
Fax +39 011 27 35 590
info@tecnoalarm.com
www.tecnoalarm.com

Fernando Pires[(*)]

I sistemi di controllo e gestione chiavi migliorano la sicurezza fisica dei CED

La protezione dei CED dagli hacker, dagli accessi non autorizzati da parte di dipendenti o da altre minacce, richiede un'attenzione costante, un pensiero proattivo e l'attuazione delle migliori tecnologie disponibili. Per molte aziende la risposta sta nelle misure di protezione di livello e tipologia multipli, che includono misure fisiche come la videosorveglianza o le porte interblocco, e politiche e procedure consolidate che limitano fisicamente l'accesso, come l'utilizzo di sistemi di gestione di chiavi e di controllo degli accessi.

(*) Vice Presidente commerciale e marketing Morse Watchmans

I sistemi di controllo chiavi sono progettati per conservare le chiavi in sicurezza e per tenere traccia automatica del loro utilizzo. Questi sistemi sono uno standard nei casinò e vengono utilizzati per mettere in sicurezza gli accessi ai contanti e ai chip; nelle prigioni si usano per automatizzare e mettere in sicurezza l'accesso alle chiavi della struttura. Ma sono anche ampiamente usate nei complessi residenziali, nelle concessionarie automobilistiche, in alberghi, scuole e in molti altri ambienti. È possibile utilizzare sistemi avanzati anche per mettere in sicurezza tesserini di accesso e per la conservazione di piccoli oggetti di valore come cassette per contanti, cellulari, armi e altro ancora. Per accedere a una chiave o a un tesserino, l'utente autorizzato deve semplicemente inserire il proprio codice identificativo sulla tastiera e, una volta che il sistema avrà verificato l'utente, la porta si apre e la posizione della chiave richiesta si illumina. I sistemi di controllo delle chiavi possono essere configurati anche con lettori di tessere o lettori biometrici e possono essere collegati alla rete per la gestione centralizzata. In ogni momento, le funzioni di sicurezza possono visualizzare lo stato di tutte le chiavi nel sistema; localizzare velocemente tutte le chiavi all'interno del sistema; stabilire chi ha prelevato quali chiavi in un certo momento e per quale zona e quando è prevista la consegna; oppure stabilire chi ha prelevato le chiavi per quale zona e quando. Le chiavi possono essere restituite in qualunque armadietto del sistema, ma se una chiave non viene restituita quando previsto, avvisi via e-mail e messaggi di testo possono essere inviati alle persone selezionate per consentire un intervento veloce.

DESIGN VERSATILI PER SICUREZZA E PROTEZIONE CONTINUA

I sistemi di gestione chiavi sono ideali per essere utilizzati in un programma di sicurezza per impianti CED poiché offrono una varietà di opzioni di controllo e utilizzo. Un'applicazione di base può implicare il reclutamento di persone in base alla loro funzione. Ad esempio, un ingegnere di sala operativa può essere autorizzato ad accedere alle chiavi 24/7, mentre un tecnico può avere accesso ad una chiave in particolare, limitato ad orari e ad un periodo di tempo specifici.

La versatilità dei sistemi di controllo chiavi si presta anche ad applicazioni più complesse all'interno di CED più grandi, come nel caso di elementi di identificazione multipli necessari per muoversi all'interno del CED. In questo esempio, un tesserino generico di accesso può consentire l'ingresso di un dipendente all'edificio e un secondo tesserino può essere usato per accedere all'area interna dell'impianto del CED. Per mantenere un livello alto di sicurezza, il tesserino per l'accesso interno può essere messo in sicurezza in un armadietto per chiavi quando non utilizzato dal dipendente autorizzato. Il recupero del tesserino per l'accesso interno dall'armadietto delle chiavi prevede l'utilizzo del tesserino di accesso generico del dipendente e qualsiasi altra credenziale di accesso, come l'identificazione biometrica o un codice PIN, per aprire l'armadietto di controllo chiavi. Una volta che il sistema ha verificato l'identità e l'autorizzazione del dipendente, la posizione del tesserino della persona si illumina e il meccanismo di chiusura consente automaticamente la rimozione del tesserino per l'accesso interno e l'inserimento del tesserino di accesso generico, mettendolo in sicurezza nella stessa posizione. Il processo inverso viene applicato quando il dipendente lascia l'edificio, con tutte le attività registrate automaticamente per esigenze di controllo.

UN VALIDO STRUMENTO

Con l'aumento della virtualizzazione, sono sempre di più le informazioni sensibili che vengono conservate su cloud. Questi dati possono essere estremamente sensibili e sono costantemente sotto attacco da parte di influenze interne o esterne. Anche se non esiste una soluzione unica e semplice per la protezione di file elettronici, un sistema ben organizzato di gestione chiavi può essere uno strumento valido nella lotta continua per la salvaguardia dei dati.

Soluzioni verticali e formazione a SICUREZZA 2015

MILANO

La Biennale internazionale della security e della fire prevention, che con il 2015 sposta il posizionamento agli anni dispari, continua la sua crescita, puntando a diventare evento di riferimento nel Bacino del Mediterraneo. Traguardo che SICUREZZA ha tutti i numeri per tagliare, come provano i risultati delle precedenti edizioni e le numerose adesioni all'area espositiva dell'edizione 2015, che si terrà dal **3 al 5 novembre,** a Fiera Milano-Rho. A livello di rassegna, si conferma il primato della videosorveglianza, in linea con le tendenze del comparto della security; sempre più rappresentativa anche l'offerta di soluzioni e prodotti per la sicurezza passiva e il controllo accessi. Da segnalare inoltre la partecipazione di market leader, che hanno scelto la manifestazione perché potenziale via di sbocco verso nuove opportunità commerciali. Tra i progetti espositivi, torna l'**Ecosystem Village**, l'isola dedicata ai partner di Milestone Systems, progettata per unire convivialità e professionalità, incontri informali e business, prodotti e possibili idee progettuali. L'edizione 2015 di SICUREZZA si caratterizza per un format sempre più orientato alle soluzioni, in linea con le richieste degli espositori e di tutte le realtà del settore. Alla proposta diretta dei più grandi produttori italiani e internazionali, la Biennale della sicurezza affianca importanti iniziative verticali:

- *Security for Retail Show,* l'appuntamento, al suo debutto, rivolto ai professionisti del retail in cerca di strumenti per mettere in protezione la propria attività;
- *Cyber Security Village*: esempi concreti di integrazione tra ICT e security;
- *IoT,* l'intelligenza e la sicurezza delle cose, dedicata alle soluzioni dei problemi di security derivanti dalla diffusione di device e prodotti "intelligenti";
- *Drone Expo*, altra new entry tra le iniziative, rivolta all'utilizzo degli APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto) per le attività di security e safety;
- **Solutions Gallery**: applicazioni e soluzioni innovative saranno protagoniste di questa iniziativa a cura di Ethos Media Group, grazie a una "mostra – premio" che darà visibilità, in un'area espositiva dedicata, alle soluzioni messe in campo per risolvere i problemi concreti dei committenti, in diversi mercati verticali, permettendo ai visitatori di votare le soluzioni ritenute più efficaci.

In aggiunta a Solutions Gallery, Ethos Media Group sarà protagonista a SICUREZZA 2015 anche con la qualità formativa di **Ethos Academy** che offrirà formazione tecnica, normativa, gestionale e manageriale, rivolta agli installatori. Tra le altre iniziative che animeranno la "piazza" di Ethos Media Group, la versione International dell'**IP Security Forum**, appuntamento professionale di riferimento con l'IP Security e, con la collaborazione e il patrocinio di Assosicurezza, l'**a&s Italy Advertising Award**, ideato dalla rivista *a&s Italy* per premiare le aziende che hanno investito in campagne di comunicazione innovative, chiare ed efficaci, valorizzando il proprio budget. Vi aspettiamo a SICUREZZA!

www.sicurezza.it

Formare i professionisti: un asset per All Digital-Smart Building 2015

BOLOGNA

La formazione Smart Installer®, rivolta all'installatore evoluto in grado di "mettere in rete" gli edifici, sarà uno dei punti di forza della prossima edizione di All Digital-Smart Building, la mostra-evento che si svolgerà a Bologna, dal 14 al 17 ottobre, nell'ambito del SAIE. Affidata ad All Digital, attore di riferimento in Italia per il mondo dell'installazione, Smart Building si occuperà di tutti gli aspetti dell'automazione e della connettività della moderna abitazione civile e dell'ufficio, distinti nelle seguenti aree: Ricezione (ADSL, Fibra ottica, Satellite), Distribuzione (cablaggio, controllo e monitoraggio dell'edificio), Applicazioni (audio-video, climatizzazione, illuminazione, sicurezza, controllo da remoto di tutti i dispositivi).

Nell'area "servizi per i professionisti", verrà proposta formazione di qualità che All Digital – Smart Building affianca all'offerta merceologica come componente essenziale della manifestazione. Con la collaborazione di partner d'eccellenza, tra cui Ethos Academy, l'edizione 2015 offre al suo storico pubblico di riferimento – antennisti/installatori – e ai professionisti della progettazione e delle costruzioni edili un programma di convegni e workshop gratuiti, con crediti formativi.

Ethos Academy, uno dei più validi interlocutori per la formazione e l'aggiornamento di professionisti e uomini d'azienda nel settore security e safety, contribuirà con il seminario "NORME CEI - Sistemi antintrusione e antirapina: posizionamento dei sensori nei casi tipici previsti dalla norma". Il corso, della durata due ore, organizzato in collaborazione con Gazzoli Engineering, sarà proposto nelle giornate del 14, 15 e 16 ottobre.

http://www.alldigitalexpo.it

Rivoluzione nell'ICT... ed è Festival

MILANO

Il mercato ICT italiano ha un nuovo punto di riferimento: il Festival ICT, un evento nuovo ed originale che, in due sole edizioni, ha rivoluzionato il modo di fare "fiera e congresso", conquistando un posto d'eccellenza tra le manifestazioni dedicate all'ICT. La terza edizione andrà in scena l'11 novembre 2015, al MiCo (Fiera Milano Congressi), potendo contare su un'affluenza che nel 2014 ha registrato un incremento del 35% e sull'entusiastico consenso sia degli espositori, i più importanti brand del settore, sia dei visitatori, un pubblico business e professionale suddiviso in due filoni: professionisti ICT e imprese ICT; decisori aziendali e aziende "utenti finali" in cerca di soluzioni.

A tutti i partecipanti il Festival ICT offre, in un'ottica rigorosamente b2b, il connubio perfetto tra contenuti, esposizione e relazioni, riducendo al minimo la dispersione – di tempo, contatti e quindi valore – tipica di molti altri eventi: un'unica area espositiva allestita con stand progettati per favorire la collaborazione, anche tra gli stessi espositori, sale per i numerosissimi speech (oltre 70 nella precedente edizione) e un'arena per lo scambio di informazioni, idee e conoscenze.

Su richiesta del mercato, che gli organizzatori hanno sondato prima di formulare una proposta così radicalmente innovativa rispetto a quelle esistenti, il Festival ICT è anche un evento di ampio respiro per la ricchezza dei temi trattati, in netta contrapposizione con i tanti, troppi convegni monotematici in grado di attirare un numero limitato di operatori interessati. Nel 2014 il Festival ICT ha accolto invece quasi 1100 professionisti, che ne hanno apprezzato la varietà e la qualità dei contenuti così come l'innovativa modalità di fruizione.

http://www.festivalict.com/

Per i 25 anni di Apice, un evento Food & Wine e un nuovo dispositivo

MONTESPERTOLI

Un contesto incantevole, una proposta enogastronomica per veri gourmet e il lancio di un nuovo prodotto dalle caratteristiche uniche: con questo "menu", Apice ha festeggiato i venticinque anni di attività nel settore dell'elettronica per il controllo accessi, rilevazione presenze e building automation. Lo scorso 11 giugno, presso il Centro per la Cultura Del Vino 'I Lecci', sulle colline di Montespertoli, sono andati in scena i festeggiamenti, alla presenza di 120 invitati, clienti e partner, e come special guest la vincitrice del secondo Masterchef Italia, Tiziana Stefanelli. Con un team giovane e fortemente motivato e la guida dinamica di Stefano Mancini – il fondatore – di Luca Liuni, Christian Vaiani e Simone Campinoti, l'azienda Apice, dal 1990 ad oggi, è cresciuta e si è conquistata una posizione di primo piano, in Italia, nel segmento del Controllo Accessi e un'elevata specializzazione nella Building Automation e nella Rilevazione Presenze. E da qualche anno guarda con interesse anche ai mercati esteri, come ha sottolineato l'amministratore unico, Luca Liuni, nel suo intervento di presentazione dell'azienda e dell'intera squadra. All'evento è intervenuto anche Marco Mazzi, esperto in sistemi oceanografici, che ha descritto la soluzione messa a punto, in collaborazione con Florence Engineering e Apice, per la realizzazione di un robot subacqueo testato dalla Nato. A conferma della forte propensione all'innovazione che ha contraddistinto fin qui il percorso di Apice e ne segna l'orientamento futuro, il momento clou della giornata è stato il lancio di un nuovo prodotto per il controllo accessi: il terminale LM-UP. Il dispositivo progettato da Apice si interfaccia con il software di controllo accessi mediante interfaccia Ethernet oppure, in alternativa, RS485 o RS232. Può essere alimentato con una tensione esterna da 12 a 24 VDC/VAC oppure direttamente dalla presa Ethernet; conserva inoltre le principali caratteristiche dei terminali Apice LM-IP e LM2002, estendendone le funzionalità. Una volta configurato, può operare stand-alone, si integra perfettamente con i software di controllo accessi Apice e permette la gestione completa di una o due porte. È in grado di memorizzare fino a 70.000 tessere e 50.000 transiti e di gestire codici di badge di lunghezza pari a 19 caratteri numerici. Il terminale è indirizzabile da remoto, così come è possibile aggiornare il firmware del dispositivo tramite rete.

Una perfetta regia, insieme con i contenuti tecnici e la qualità della proposta enogastronomica, hanno contribuito alla riuscita dell'evento, che si è concluso con un brindisi davanti alla torta di compleanno. Auguri ad Apice anche dalla nostra testata.

http://www.apicesrl.com/it/

IFSEC International, evento globale che parla anche italiano

Un'edizione di marcato respiro europeo quella di IFSEC International 2015, che si è conclusa il 18 giugno scorso, presso l'ExCeL di Londra, con più di 30.000 presenze e oltre 650 aziende. A livello espositivo, si segnalano una presenza di aziende davvero globale, le nuove aree dedicate a Taiwan e Corea e il padiglione italiano coordinato dall'ICE. Le soluzioni presentate hanno confermato la rapidità di evoluzione tecnologica del settore: da qui l'imbastitura di un folto calendario di appuntamenti congressuali, seminari e workshop. Dalla piattaforma di IFSEC 2015 sono state presentate numerose soluzioni sia per i mercati verticali, quali retail, trasporti, oil&gas, sia per il residenziale, che riveste un'importanza crescente per gli operatori del settore. Infine, una nota di orgoglio per *a&s Italy* e secsolution.com: le aziende che, in occasione di Sicurezza 2014, si erano classificate tra le prime tre al Secsolution Security Live Demo, hanno messo in risalto - nei propri stand ad IFSEC - il risultato raggiunto, con performance ad alto gradimento. IFSEC International torna nel 2016, dal 21 al 23 giugno.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5056

Panasonic Security Road Show: l’eccellenza True 4K in esposizione

Il 23 giugno a Milano, e poi il 25 a Roma, Panasonic ha presentato la nuova serie di telecamere di sicurezza True 4K in un roadshow dedicato alle soluzioni di sicurezza per le aziende. *a&s Italy*, presente a Milano, ha toccato con mano la telecamera di sicurezza WV-SFV781L a definizione ultra elevata, che offre immagini ad un livello di nitidezza senza precedenti e un design antivandalo. Progettata per installazioni in prossimità di incroci stradali e presso aeroporti, stazioni ferroviarie, parcheggi, stabilimenti, magazzini e banchine portuali - la WV-SFV781L integra un sensore da 12 MP ad elevata sensibilità, un processore ultra 4K capace di prestazioni eccellenti con un campo di visione da 16° a 100° senza sostituzione dell’obiettivo, e garantisce una visione 4 volte più ampia delle telecamere da 1080p e 9 volte superiore alla classe da 720p. Il sensore da 1/1,7”, in combinazione con l’obiettivo zoom ottico 6x True 4K consente il funzionamento con un’illuminazione di appena 0,3 lux a colori o 0,03 lux in bianco e nero.

Il LED-IR intelligente permette infine registrazioni nitide e chiare a 0,0 lux nell’intera area dell’inquadratura 4K.

www.secsolution.com/notizia.asp?id=4987

DA NON PERDERE

VIDEOSORVEGLIANZA UP-TO-DATE A ELMAT SURVEILLANCE SOLUTIONS DAY

PADOVA - Una prima edizione che celebra 15 anni di innovazione: è l'Elmat Surveillance Solutions Day, il convegno-expo dedicato alle tecnologie più avanzate della videosorveglianza moderna e agli aspetti evolutivi del settore, in calendario il 30 settembre 2015 a Padova. Un'occasione di formazione e confronto da non perdere per i professionisti della videosorveglianza, dove verrà offerta visibilità ai maggiori partner e vendor presenti nella rete di distribuzione sviluppata da Elmat in questi anni di attività.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5171

DA NON PERDERE

MCT SAFETY & SECURITY: LA SICUREZZA NEI CONTESTI INDUSTRIALI

SAN DONATO MILANESE (MI) - La terza edizione della mostra-convegno mcT Safety & Security si svolgerà il 26 novembre 2015, a San Donato Milanese (MI). L'evento verticale dedicato alle soluzioni e alle tecnologie per la sicurezza attiva e passiva nei contesti industriali a elevata criticità abbina un'ampia area espositiva a un'importante sezione formativa, articolata in sessioni congressuali, workshop e corsi di formazione con casi applicativi, a cura delle aziende. Buone le aspettative di affluenza, con una dote di 1100 operatori professionali che hanno partecipato all'edizione precedente.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4805

DA NON PERDERE

STRATEGIE PER IL PUNTO VENDITA AL 15° FORUM RETAIL

MILANO - Sessioni gratuite, tavole rotonde e premium conference: con un fitto programma di appuntamenti e 2500 mq di superficie espositiva, il 24 e il 25 novembre andrà in scena la 15a edizione di Forum Retail, a Milano, presso l'AtaHotel Expo Fiera. L'evento italiano dedicato alla presentazione di soluzioni, modelli e tecnologie per il punto vendita e per lo shopping on line è il principale appuntamento e occasione di networking per tutti coloro che operano nel retail e nella GDO: CIO, Direttori Marketing e Loyalty, Responsabili Logistica e Security Manager.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5204

DA NON PERDERE

GRANDE RITORNO PER IIPSEC, FIERA DELL'IP SECURITY

BIRMINGHAM (UK) - Dopo una pausa di cinque anni, torna IIPSEC (International IP in Security Exhibition and Conference), dal 17 al 19 novembre 2015, a Birmingham. All'evento dedicato alle tecnologie per security e safety, che si terrà presso il Cranmore Park – Solihull, sono attesi visitatori di alto profilo – professionisti dell'IT e della sicurezza, aziende di produzione e distribuzione, manager e vertici delle realtà che operano nel comparto sicurezza – e un 25% di utilizzatori finali.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5235

DA NON PERDERE

LA GESTIONE DEI DATI AL 5° PRIVACY DAY FORUM

ROMA - Al 5° Privacy Day Forum, il prossimo 21 ottobre, a Roma, i più noti esperti di data protection si occuperanno di commercio online e della gestione efficace dei dati personali rivolta al business, al riparo dai rischi di sanzioni da parte dell'Autorità Garante. I 40 speaker che interverranno all'evento approfondiranno inoltre la figura del privacy officer, il quadro delineato dal nuovo Regolamento europeo, il progetto di Norma UNI, le novità della videosorveglianza, aspetti di compliance aziendale, di profilazione online e cookies, dati biometrici, IoT, marketing.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5074

DA NON PERDERE

L'AGENDA DELL'8° ALL-OVER-IP EXPO

MOSCA (RU) - L'ottava edizione di ALL-OVER-IP EXPO, punto di riferimento del settore security in Russia, si svolgerà il 18 e il 19 novembre 2015, a Mosca, con una ricca agenda di appuntamenti per gli operatori del settore. Tra i temi che verranno sviluppati da speaker internazionali, la gestione delle identità, soluzioni di storage avanzate per la videosorveglianza, piattaforme open, Internet of Things, Networks e Analytics. Per l'edizione 2015, gli organizzatori puntano a favorire lo sviluppo di ecosistemi da parte di espositori e sponsor intenzionati a crescere nel mercato russo.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=4988

VISTO PER VOI

AUMENTO RECORD DI VISITATORI AL 3° SECURITY FORUM

BARCELLONA (ES) - Il 2015 è stato un anno d'oro per il Security Forum di Barcellona, che si è concluso lo scorso 28 maggio, confermandosi come punto di riferimento in Spagna per tutto il settore della sicurezza. A parlare sono le cifre: la terza edizione ha superato le precedenti per numero di espositori (73), di congressisti accreditati ai Diálogos Security Forum (245) e di visitatori, cresciuti del 37% rispetto al 2014. Nei due giorni di manifestazione, oltre 5.500 operatori hanno affollato il CCIB di Barcellona, con 3.500 mq di superficie espositiva.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5036

VISTO PER VOI

EXPOSEC TRA I MAGGIORI SALONI DELLA SICUREZZA

SAN PAOLO (BR) - Soddisfazione degli organizzatori, Fiera Milano Group Cipa, in partnership con Abese (Brazilian Association of Electronic Security Systems), per la 18a edizione di Exposec, la Fiera internazionale della sicurezza, che si è chiusa lo scorso 14 maggio a San Paolo, in Brasile. Con 38.000 visitatori e 700 brand che hanno partecipato alla rassegna espositiva, Exposec si è inserita a pieno titolo tra le manifestazioni più importanti a livello internazionale. Il Salone torna nel 2016, dal 10 al 12 maggio.

http://www.secsolution.com/notizia.asp?id=5203

CHIAVI A LETTURA SENZA CONTATTO

La nota e funzionale tecnologia di lettura senza contatto per le chiavi e card Axel (SmartKey e SmartCard) si è arricchita recentemente di due nuovi componenti: il lettore AT-Read (serie Atlantis e G-820) e l'SPK-Read (serie Sparkle).
Un look maggiormente accattivante, i LED di funzione più ergonomicamente orientati all'utente ma soprattutto la fornitura di modelli costruiti per una più vasta tipologia di frutti elettrici sono le principali caratteristiche delle nuove chiavi a lettura.
I modelli precedenti si adattavano a estetiche elettriche che nel tempo sono diventate meno attraenti nel mercato; dunque c'era la necessità di agevolare il lavoro degli installatori permettendo maggiore libertà tra le opzioni esistenti. Oggi la scelta è su 8 opzioni tra varie marche e serie di frutti, tra i più utilizzati.

AXEL
www.axelweb.com

TELECAMERE PTZ A CUPOLA PER TERRENI IRREGOLARI

Le telecamere PTZ a cupola della serie AXIS Q61-E offrono la massima fedeltà visiva e una qualità d'immagine eccezionale in tutte le direzioni grazie alle innovative tecnologie Sharpdome e Lightfinder. Attraverso meccaniche all'avanguardia e una cupola dalla geometria unica nel suo genere, la tecnologia Sharpdome offre immagini incredibilmente nitide con la possibilità di identificare oggetti a ben 20° sopra l'orizzonte: una caratteristica esclusiva, che rende queste telecamere particolarmente adatte anche ai terreni più irregolari. Le telecamere PTZ della serie AXIS Q61 sono le prime dotate dell'innovativa tecnologia Lightfinder, che garantisce colori eccellenti anche con una scarsa illuminazione, e consentono un'identificazione affidabile in qualità HDTV nella maggior parte degli ambienti, tra cui sorveglianza cittadina, infrastrutture critiche e punti vendita.

AXIS
www.axis.com

RIVELATORI A TENDA PER PORTE E FINESTRE

La gamma antintrusione di CAME a marchio BPT si arricchisce di nuovi rivelatori radio ad effetto tenda per la protezione di porte, finestre e varchi in genere. Realizzati ad infrarossi passivi e a doppia tecnologia, hanno la portata regolabile a 1,5 m, 2,5 m o 5 m con angolo di apertura di 79°. Possono essere installati a soffitto o lateralmente.
Dispongono di circuito per la discriminazione del verso di attraversamento (l'utente può attraversare il varco dall'interno verso l'esterno senza generare l'allarme, mentre l'intruso da fuori viene regolarmente rilevato). Sono provvisti di due ingressi ausiliari per la trasmissione del segnale d'allarme proveniente da dispositivi esterni. Possono essere utilizzati con la centrale radio ProxinetW e con le centrali Proxinet36, Proxinet76 e Proxinet192 provviste di ricevitore PXWRX collegato sul bus.

CAME
www.came.com

SISTEMA DI PROTEZIONE PER RECINZIONI

Sioux è un sistema di protezione per recinzioni rigide e flessibili dalla ormai comprovata efficacia. Testato da enti militari per rilevazione dello scavalcamento, taglio e sollevamento ma anche e soprattutto in riferimento al numero di falsi allarmi generati, vanta installazioni molto prestigiose a livello mondiale in ambito militare, ma anche aeroportuale ed energetico, oltre che in quello industriale e civile.
Consente una precisione di rivelazione di 1m con possibilità di taratura per ogni singolo sensore ed è composto da un'unità di controllo IP&PoE che gestisce fino a 700m che possono essere suddivisi in 20 zone. E' stato progettato per proteggere reti fino a 6 metri di altezza con una sola linea di sensori ed è provvisto di un sistema inclinometrico per la rivelazione della manomissione.

CIAS
www.cias.it

TASTIERE PER ANTIFURTO E DOMOTICA

Le nuove tastiere Combivox Flexa e Sohle sono innovative nel design e nelle prestazioni (antifurto + domotica).
Il design è in grado di adattarsi alle sempre più esigenti e differenti richieste del consumatore finale: ultrapiatto e moderno con materiale in policarbonato verniciato bianco o nero e profili in alluminio per la tastiera Sohle, linea più tradizionale (stile primo modello iPhone) con cornice cromata per la tastiera Flexa.
Entrambe sono dotate di display LCD grafico ad icone a 5 righe con menù vocale per la gestione sia delle funzioni antifurto che di quelle domotiche (comandi, scenari, luci).
Le nuove tastiere dispongono, inoltre, di 2 tasti rapidi di accesso alla funzione scenari; è presente, inoltre, anche una sonda di temperatura e il lettore di prossimità (solo su modello Flexa).

COMBIVOX
www.combivox.it

PORTA DI EMERGENZA ANTIEFFRAZIONE

Uno dei fiori all'occhiello della produzione CoMETA è la porta di emergenza Co156, la soluzione ideale ogni qual volta i problemi di security si scontrano con quelli di safety, quando l'ambiente richiede quindi un'elevata protezione di sicurezza e al contempo la garanzia della protezione per le persone che lo ospitano. Idonea per le vie di esodo, Co156 è certificata anche antieffrazione.
Queste le conformità di legge certificate: serramento certificato UNI EN 1627-: -1630 RC4, UNI EN 14351-1, conforme CPR 305/2011; maniglione Co3M2 e serratura certificati UNI EN 1125:2008; conformità blocco con elettromagnete C.M. 74/2000.
Livello antieffrazione: serramento Certificato RC4 EN1627; serratura antieffrazione grado 7 EN 12209; defender classe 4 EN 1906; cilindro classe 6-2 EN 1303; cristallo BR3/S - P7B.

COMETA
www.conet.it

CENTRALI A TECNOLOGIA MPX E RADIO

La Hiltron srl, azienda napoletana leader nella produzione di sistemi elettronici dedicati alla sicurezza, ha lanciato sul mercato due nuove Centrali in cui confluiscono le tecnologie MPX e via radio.
Le XMR2000 e XMR4000 su linea BUS (Multiplexer) consentono il collegamento in parallelo di tutti i tipi di dispositivi dedicati, la possibilità di aggiungere in qualsiasi momento qualsiasi altro dispositivo tradizionale e anche di combinare questi con dispositivi via radio a doppia frequenza e bidirezionali (programmabili dalla Centrale). La flessibilità della tecnologia BUS che già contraddistingue la Serie XM è accresciuta in queste nuove centrali dalla possibilità di combinare dispositivi di diverse tecnologie per un totale rispettivamente di 64 e 200 punti.

HILTRON
www.hiltron.it

TELECAMERA IP MEGAPIXEL PTZ

Oneteck aggiunge alla già prestigiosa P2808 (telecamera PTZ 2 Mp-30 Fps Full HD di alte prestazioni con zoom ottico 10X 4.9~ 49mm, autofocus, autoiris e autotracking) una versione ancora più performante: la P2808-PRO.
Quest'ultima è dotata di sensore Sony ad alta sensibilità, WDR Pro per immagini perfette anche in presenza di controluce estremi e di LED IR High Power per la visione notturna.
Chi ha apprezzato la grande qualità del modello P2808 (che rimane in produzione) rimarrà sbalordito dalla dinamica di 123 dB del WDR Pro e noterà la migliorata sensibilità notturna che si spinge fino a 30-40 mt. Poche sigle che riassumono la dotazione : WDR-Pro, Defog, 3D NR, ROI, Auto Iris, Low lux mode, Smart focus, Auto focus, Step focus, porta USB e POE. Disponibile con WiFi o opzionale.

EUROPLANET
www.oneteck.com

RILEVATORE DOPPIA TECNOLOGIA A TENDA

Il Velvet Dt Factory Lab è il rilevatore doppia tecnologia a tenda studiato e progettato per essere integrato a qualsiasi sistema via radio.
La compensazione in temperatura, il tempo di inibizione settabile su due livelli, la portata operativa di 8 metri e l'alimentazione a 3V o 3,6V con unica batteria, pongono il Velvet Dt Factory Lab come punto di riferimento per tutti i sistemi via radio.
Inoltre, grazie all'accessorio BOX-A (contenitore IP 65 per alloggiare il trasmettitore radio), alla scheda POWER-A (scheda di interfaccia rilevatore/trasmettitore che agevola il cablaggio e gestione del segnale "batteria scarica") e alle già note staffe dei sensori Velvet, il Velvet Dt Factory Lab rappresenta l'efficacia e la flessibilità nel mercato dei rilevatori doppia tecnologia a basso assorbimento.

EEA
www.eea-security.com

TELECAMERA FULL IP CONFIGURABILE CON DIVERSE LENTI

La Portable Camera è una telecamera Full IP temporanea con risoluzione di 4096x1536 pixel per 6 Megapixel. Permette di essere facilmente spostata e riposizionata in modi e luoghi differenti, sia in interno che in esterno.
È possibile configurare lenti diverse, addirittura una lente termica per tenere sotto controllo ampi ambienti caratterizzati da scarsa illuminazione.
La Portable Camera è resistente all'acqua e completa di rivestimento antivandalo, provvista di una batteria che ne garantisce l'utilizzo fino a dieci ore. Esegue l'invio del video mediante una connessione Wi-Fi o tramite router integrato per la rete 3G – 4G.
È possibile accedere alle immagini della Telecamera in tempo reale, tramite l'utilizzo di Smartphone e PC. Per facilitarne l'utilizzo è fornita di un comando PTZ digitale e una funzionalità opzionale day/night.

IDEA PM
www.ideapm.it

TASTIERA TOUCHSCREEN CON INTERFACCIA PERSONALIZZABILE

L'ultimo modello delle tastiere touch a colori Alien di Inim offre la possibilità di una completa personalizzazione. L'applicazione 'mappe grafiche' mette infatti a disposizione un'interfaccia interattiva, realizzata per mezzo di mappe programmabili e navigabili con immagini e icone completamente personalizzabili. Questo significa che l'utente non solo può gestire la propria casa mediante planimetrie o fotografie dell'abitazione, ma che ha massima libertà di modificare a piacimento tutta l'interfaccia utente. Accanto all'interfaccia standard, studiata per soddisfare le più svariate esigenze installative e d'uso, diventa possibile ridisegnare totalmente l'interfaccia per adattarla alla perfezione alle esigenze di ogni singola installazione, utilizzando qualsiasi immagine di sfondo e qualsiasi icona.

INIM ELECTRONICS
www.inim.biz

TELECAMERE IP HD, CUBE E BULLET

Le videocamere Ksenia bullet e Ksenia cube, WI-FI ad alta definizione, hanno una risoluzione massima di 1.3 MP (immagine 1280x960 pixel), con uscita video HD in tempo reale, led ad infrarossi e sensore ad infrarossi passivo. Ksenia cube incorpora microfono ed altoparlanti, alloggiamento per schede SD, SDHC e SDXC e WiFi con connessione WPS.
Ksenia bullet Camera è in grado di riprendere a colori in presenza di luce e in bianco/nero anche al buio totale, grazie ai 30 grandi led. La qualità d'immagine offerta da queste telecamera è ottima grazie al sensore CMOS. Sono equipaggiate con lenti ad ampio angolo di visuale. Supportano la tecnologia POE (IEEE 802.3af Class 3). E' inoltre possibile, tramite il servizio gratuito Ksenia DNS, accedere facilmente alla pagina di gestione software e controllo remoto.
Le telecamere serie Ksenia Video utilizzano il protocollo ONVIF.

KSENIA
www.kseniasecurity.net/it

RILEVATORE RADIO TRIPLA TECNOLOGIA

Il rilevatore 1825BABY/U è stato progettato per essere utilizzato con qualsiasi sistema via radio e qualsiasi protocollo di trasmissione ed è installabile tra finestra e persiana/tapparella, o in esterno con l'ausilio del supporto 1778SBI.
La rilevazione avviene mediante due PIR ed una MW a 24 Ghz. L'anti mascheramento è ad IR attivi. I tre sensori possono essere gestiti in: triplo AND, MW in AND con ogni PIR, AND dei PIR con MW esclusa, triplo OR se implementata in modalità WIN. La funzione WIN è una alimentazione per avere le stesse prestazioni di un rilevatore filare senza alcuna inibizione.
Una guarnizione di tenuta rende impermeabile il vano in cui è alloggiata la scheda elettronica, la scheda trasmittente e relativa batteria di alimentazione. Disponibile anche in versione marrone (art. 1835BABY-M/U).

LINCE ITALIA
www.lince.net

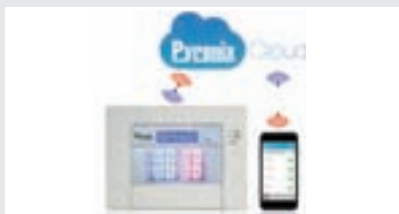
CONNETTORE BNC HD

L' ultimo nato in casa Micro Tek è il connettore BNC maschio diritto a montaggio rapido, che può essere utilizzato per i cavi coassiali con diametro esterno compreso fra 2,9 ÷ 6,8 mm.
Il connettore è adatto per segnali TVCC sia analogici sia digitali CVBS, AHD, HD-CVI, HD-TVI, HD-SDI (1,45 e 3,0 Gbps) e può essere impiegato in interno e in esterno.
Fra le caratteristiche tecniche: impendenza caratteristica 75 Ohm; frequenza di lavoro 3 GHz; attenuazione di inserzione dB@1 GHz <= 0,08; dB@2 GHz <= 0,15; dB@3 GHz <= 0,20; return loss (IEC-169.1) dB@1 GHz >= 32; dB@2 GHz >= 26, dB@3 GHz >= 18; efficienza di schermatura dB@1 GHz >= 90; massima forza di tiro N180; temperatura di esercizio -25/+80 C°.
Sono disponibili diversi tipi di connettore in funzione del diametro del cavo.

MICRO TEK
www.microteksrl.it

DOME TRUE 4K ANTIVANDALO

Panasonic presenta la telecamera dome di rete True 4K H.264 4K (3.840 x 2.160) antivandalo WV-SPV781, che assicura livello altissimo di qualità dell'immagine e risoluzione 4K con una visione quattro volte più ampia rispetto a quella garantita dalle telecamere da 1080p, e addirittura 9 volte superiore alla classe da 720p.
Ideale per installazioni in luoghi dove occorrono numerose telecamere, permette di ridurre della metà il costo complessivo dell'impianto. Integra un sensore capace di prestazioni eccellenti anche in condizioni di scarsa illuminazione e con un campo di visione da 16° a 100°, senza sostituire l'obiettivo.
La zona di privacy può mascherare fino a 8 aree private, come finestre e ingressi/uscite di un'abitazione. La custodia è rivestita con un materiale che garantisce visibilità anche in caso di pioggia, umidità o condensa.

PANASONIC
http://business.panasonic.it/

APP PER HOME CONTROL PER ANDROID E IOS

La nuova APP HomeControl+ è compatibile con S.O. Android e iOS e permette all'utente di controllare la centrale Enforcer32-WE APP utilizzando lo Smartphone come una tastiera wireless.
Lo sviluppo dell'infrastruttura cloud fornisce una piattaforma semplice e sicura che consente agli utenti di connettersi alla centrale da remoto.
Si possono inserire e disinserire le aree, conoscere lo stato ed escludere i sensori, leggere lo storico degli eventi, attivare le uscite domotiche. Con l'invio delle notifiche push possono essere ricevuti gli aggiornamenti in tempo reale dello stato del sistema da qualsiasi luogo del mondo.
L'infrastruttura PyronixCloud, inoltre permette all'installatore di collegarsi alla centrale (se abilitato) ed eseguire la programmazione e la diagnosi delle proprie installazioni. Il tutto da remoto.

PYRONIX
www.pyronix.it

SISTEMA DI SICUREZZA E AUTOMAZIONE

Facile è il sistema di sicurezza e automazione ideale per chi desidera vivere in serenità la propria casa. Nella centrale Facile, l'esperienza di SAET Impianti Speciali si sposa con la praticità di un'interfaccia touch screen, la connettività GPRS e una vasta gamma di servizi web offerti dalla piattaforma. Con l'interfaccia grafica del touch screen gli utenti possono familiarizzare in modo immediato, scoprendo subito tutte le funzioni e potenzialità della centralina: dall'antifurto per la casa alla rilevazione di fumo, gas e allagamento; dalle automazioni per porte e serramenti alla gestione della luce e delle temperature.
Facile mette a disposizione un server web con cui connettersi in ogni momento con il proprio smartphone attraverso un'APP e un servizio di assistenza tecnica che monitora l'impianto 24 ore su 24, 365 giorni l'anno.

SAET IMPIANTI SPECIALI
www.facilesaet.com

CILINDRO DIGITALE PER MONITORARE LO STATO PORTA

Una soluzione tanto semplice quanto geniale: un cilindro digitale che consente il monitoraggio dello stato della porta mantenendo la stessa facilità di montaggio di un cilindro digitale standard. Il sensore integrato nella vite di ritenuta riconosce le variazioni di campo del magnete collocato nel telaio della porta e ci dice se è aperta, chiusa, se il chiavistello sia completamente rientrato o estratto, se sia bloccata a singola o doppia mandata -grazie all'ulteriore sensore sulla camma- o ci avverte nel caso sia rimasta aperta troppo a lungo. L'elettronica contenuta nel pomolo elabora tutte le informazioni e le inoltra al software di gestione tramite la rete Wavenet. Rimangono inalterate tutte le opzioni più apprezzate a bordo dei nostri cilindri, dalla memorizzazione degli accessi alla possibilità di impostare fasce orarie alla protezione conforme agli standard IP66.

SIMONS VOSS
www.simons-voss.it

CONSOLE CON TOUCHSCREEN CAPACITIVO

Tecnoalarm presenta il dispositivo di visualizzazione e gestione UTS 4.3 PROX. La nuova console dispone di un touch screen TFT 4,3 pollici di tipo capacitivo con un'interfaccia utente grafica polifunzionale e sintesi vocale.
Grazie a una grafica interattiva ed intuitiva, composta da icone semplici e chiare, l'utente comunica con estrema facilità con i Sistemi.
Le console gestiscono fino a 15 programmi funzionali, ognuno chiaramente selezionabile, grazie alla specifica segnalazione grafica corrispondente. La console UTS 4.3 PROX integra anche un lettore di chiavi transponder RFID.
Il dispositivo di visualizzazione e gestione è compatibile con i Sistemi Tecnoalarm TP8-28, TP8-88 e TP20-440.

TECNOALARM
www.tecnoalarm.com

ALIMENTATORE SWITCHING PER TVCC

TSW è un alimentatore switching da 5 A o 7 A – 13,8 Vdc regolabili per TVCC con carica batterie.
Con il TSW, è possibile alimentare fino ad 8 telecamere e impostare la tensione di uscita per compensare la caduta di tensione dei cavi in impianti TVCC medio - grandi. Dotato di 4 / 8 uscite indipendenti, protetta da fusibili auto-ripristinanti, ha un circuito di ricarica limitato in corrente per evitare il danneggiamento della batteria; in caso di cortocircuito o batteria scollegata, è in grado di erogare ugualmente corrente, garantendo un perfetto funzionamento dell'impianto.
E' dotato di un'elegante mascherina serigrafata e retroilluminata per segnalazione di presenza rete, stato batteria, sovraccarico e guasto generale, relè per la segnalazione remota delle anomalie e guasti e relè per segnalazione mancanza rete con ritardo programmabile, oltre al tamper anti-apertura del coperchio.

VENITEM
www.venitem.com

NUOVA SOFTWARE RELEASE PER GESTIONE SIMULTANEA DI 2 FLUSSI

DigiEye 5.02 per sistemi HVR e NVR consente la gestione simultanea di due flussi video con risoluzione/bitrate differenziato per ogni telecamera IP configurata su DigiEye, in modo da ottimizzare l'utilizzo delle risorse in base alle funzioni richieste.
Il sistema utilizza lo stream primario in alta risoluzione per la registrazione mentre le funzioni di video analisi, display e trasmissione video possono operare sullo stream secondario a risoluzione più bassa, con un notevole incremento delle prestazioni del sistema DigiEye.
Inoltre, la nuova versione di ActiveX e la Centralizzazione consentono di selezionare lo stream 1 o 2 in connessione.
E' stato aggiunto un checkbox IP Fast Play, il cui effetto, se selezionato, è quello di visualizzare solo gli I-frame(Full-frame) del flusso video H.264, il che consente una riproduzione molto accelerata.

TECHBOARD
www.syac-tb.com

APPLICAZIONE CONTAPERSONE PER VIDEOCAMERE

L' applicazione software di Analisi Video di Samsung Techwin e Foxstream, integrata su videocamera, può essere utilizzata per diversi scopi, dall'analisi statistica ad applicazioni di sicurezza. FoxCounter è capace di identificare picchi di affluenza, stabilire punti di riferimento (giorno/settimana/mese), al fine di misurare le evoluzioni, informare l'operatore in tempo reale sul tasso di concentrazione di persone nel locale in base alla capienza massima.
L'interfaccia web si adatta allo schermo di configurazione delle telecamere WiseNetIII e permette di visualizzare un elenco di tutti i dati riportati da ogni telecamera presente sulla stessa rete. Usando un comune web browser e collegandosi ad una telecamera, l'operatore può accedere alle statistiche ed essere informato del numero di persone presenti nell'edificio, anche se ci sono numerosi punti di accesso.

SAMSUNG
http://samsungsecurity.it/

TELECAMERE PTZ PER ESTERNO IP

ULISSE RADICAL è la nuova gamma di telecamere PTZ per esterno IP gestibili tramite protocollo ONVIF-S dalla maggior parte dei VMS sul mercato. Integra telecamere Full HD, sensore 1/2" CMOS, 1080p/60fps per un video di qualità broadcast notte e giorno. Le ottiche, da 18x o 33x (focale fino a 500mm), dotate di un avanzato autofocus, permettono di mantenere automaticamente la messa a fuoco su un soggetto molto lontano. Il filtro antiriverbero (Visible Cut Filter) permette la rimozione dei disturbi causati dall'ambiente esterno. Due potenti illuminatori IR LED permettono di illuminare chiaramente fino ad una distanza di oltre 300mt. Il sistema di termostatazione consente il funzionamento anche con temperature estreme, da -40°C a 60°C. E' la soluzione ideale per la sorveglianza di vaste aree esterne, linee di confine, porti, aeroporti, controllo autostradale e installazioni militari.

VIDEOTEC
www.videotec.com

TELECAMERE DI RETE COMPATTE DA 1,3 MP

Le mini dome o box ultracompatta offrono un monitoraggio di qualità elevata con risoluzione da 1,3 MP e 6 strumenti di analisi intelligenti, per un notevole risparmio economico. Progettate per la sicurezza in interni, offrono immagini nitide con ampi angoli di visualizzazione ed eccezionali prestazioni anche in condizioni di scarsa illuminazione.
Grazie all'innovativa tecnologia ottica, sono così piccole da stare nel palmo di una mano. Le mini dome misurano 120 mm x 54 mm, la box, 32 mm x 54 mm x 114 mm.
Utilizzano processori DIGIC DVIII e DIGIC NET II per garantire eccezionale qualità delle immagini con risoluzione da 1,3 MP, fino a 30 fotogrammi al secondo.
La tecnologia multi streaming integrata (2 x H.264) consente la trasmissione simultanea di risoluzioni alternative, per effettuare il monitoraggio ad alta risoluzione e la registrazione a bassa risoluzione.

CANON
www.canon.it

a&s ITALY

ISSN 2037-562X a&s Italy

ANNO 6 – Numero 34 –agosto 2015

Direttore responsabile
Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale
Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale
Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico
Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero
international@ethosmedia.it

Pubblicità
Ethos Media Group srl
pubblicita@ethosmedia.it

Sede Legale
Via Venini, 37
20127 Milano

Direzione, redazione, amministrazione
Ethos Media Group srl
Via Caduti di Amola, 31
40132 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione
Tribunale di Bologna al n° 8027
Dicembre 2009

Iscrizione al Roc
Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori
di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità
Bimestrale

Privacy (banche dati)
Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione
www.zeronovecomunicazione.it

Stampa
MIG - Moderna Industrie Grafiche s.r.l.
Bologna

Rivista certificata secondo il Regolamento CSST

Ethos Media Group s.r.l. è associata ad

Testata volontariamente sottoposta a certificazione di tiratura e diffusione in conformità al Regolamento CSST Certificazione Editoria Specializzata e Tecnica

Per il periodo 1/1/2014 – 31/12/2014
Periodicità: bimestrale
Tiratura media: 7.750
Diffusione media: 7.713
Certificato CSST n. 2014-2510 del 3/3/2015
Società di revisione: Metodo s.r.l.

INSERZIONISTI

Il portfolio delle riviste a&s, editate da Messe Frankfurt New Era Business Media (già nota come a&s Group), comprende: a&s International, a&s International China Best Buys, a&s Asia (pubblicate in inglese), a&s China, a&s Installer, a&s Solution, a&s Taiwan, Fire & Safety and Info Security (pubblicate in cinese). a&s Turkiye, a&s Adria, a&s Italy, a&s India e a&s Japan sono edizioni concesse in licenza.

vai su Secsolution

vai su a&s Italy

vai su Ethos Media Group

LO PUOI TROVARE ANCHE PRESSO QUESTE AZIENDE

ABRUZZO - **AGV Distribuzione Sicurezza** - Via Mazzini, 17/A - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 8423161 ● **ASCANI Elettrocomm** - filiale di Pescara - via Talete, n° 18 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4406260 ● **CENTRO SICUREZZA** - Via Mulino del Gioco, 8 - 65013 Città Sant'Angelo (PE) - Tel. +39 085 95510 ● **DIME** – Divisione Sicurezza - Via Aterno, 11 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085 4463759 ● **ITS Italelettronica** - Via Po, 72 - 66020 San Giovanni Teatino (CH) - Tel. +39 085. 4460662 ● **V&V** – F.lli Verrocchio - Via Barnabei, 69/77 - 65126 Pescara - Tel. +39 085 691399 ● **VIDEOTREND L&S** - Via Fondo Valle Alento, 19 - 66010 Torrevecchia Teatina (CH) - Tel. +39 0871 361722

CALABRIA - **ACC** - Via Sbarre Superiori, 19 - 89129 Reggio Calabria - Tel.+39 0965 55468 ● **EL.SI.** - Via E. Ferrari – Località Zigari - 88900 Crotone - Tel. +39 0962 930786 ● **PROMIR** - Via N. Da Recco, 2-4 - 88100 Catanzaro - Tel: 0961 737121 ● **STRANO** - Z.Industriale C.da Lecco - Via Duca degli Abruzzi 12 - 87036 Rende (CS) - Tel.+ 39 0984 404024 ● **STRANO** - via Modena Chiesa, 81 - 89131 Reggio Calabria - Tel. +39 0965 51805

CAMPANIA - **DHS Benevento** - Piazza San Lorenzo, 2 - 82100 Benevento - Tel. +39 0824 25350 ● **DSPRO Sicurezza ed Automazione** - Via Lima, 2/A2 - 81024 Maddaloni (CE) - Tel. +39 0823 405405 ● **GAM Service** - Via Nazionale delle Puglie, 178 - 80026 Casoria (NA) - Tel. +39 081 7591915 ● **VITEKNA Distribuzione** - Via delle industrie, 33 - 80147 Napoli - Tel. +39 081 7524512

EMILIA ROMAGNA - **ADI Riccione** - Via dell'Economia, 5 - 47838 Riccione (RN) - Tel. +39 0541 602316 ● **ADRIACAME Group** - Via O.Lazzaridetto Tavien, 20 - 47841 Cattolica (RN) - Tel. +39 0541 968588 ● **ARGO Elettronica** - Via Leoni, 4 - 41126 Modena - Tel. +39 059 331708 ● **DSA Med** - Via Cicogna, 103 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Tel. +39 051 6259633 ● **EDI Elettronica** - Via M.M. Plattis, 12 - 44124 Ferrara - Tel. +39 0532 64891 ● **HDI Distribuzione** - Via Morigi Nicola, 9/A - 43122 Parma - Tel. +39 0521 1912450 ● **SICURIT Emilia Romagna** - Via del Sostegno, 24 - 40131 Bologna - Tel. +39 051 6354455 ● **SICURTEC Romagna** - Via Caduti del Lavoro, 31 - 48012 Bagnacavallo (RA) - Tel. +39 0545 62006 ● **TRS Standard filiale di Bologna** - Via Ferrarese, 108 - 40128 Bologna - Tel. +39 051 355817 ● **VISE** - Via Monti Urali, 29 - 42122 Reggio Emilia - Tel. +39 0522 272788 ● **VOYAGER** - Via Rivani, 59/B - 40138 Bologna - Tel. +39 051 531944

FRIULI VENEZIA GIULIA - **SICURT** - Via della Dogana,46/B - 33170 Pordenone - Tel. +39 0434 571478

LAZIO - **ADI Roma** - Via Prenestina, 16 - 00176 Roma - Tel. +39 06 70305380 ● **BDF** - Via Torre Nuova, 1 - 04100 Latina - Tel. +39 0773 610476 ● **CERQUA** - Via Monti Lepini km.0,200 - 03100 Frosinone - Tel. +39 0775 874681 ● **CHECKPOINT** - Viale della Musica, 20 - 00144 Roma - Tel. +39 06 5427941 ● **DEATRONIC** - Via Giulianello - 00178 ROMA - Tel. +39 06 7612912 ● **ITALTEC** - Piazza di Villa Carpegna, 55/56 - 00165 Roma - Tel. +39 06 6623891 ● **SICURIT Lazio** - Via Luigi Perna, 37 - 00142 Roma - Tel. +39 06 5415412

LIGURIA - **MP Distribuzioni** - Via V. Capello, 56/58 - 16151 Genova - Tel. +39 010 6443090 ● **S.E.P.E.S.** - Via Del Faggio, 5r - 16139 Genova - Tel. +39 010 3626697

LOMBARDIA - **ADI Milano** - Via della Resistenza, 53/59 - 20090 Buccinasco (MI) - Tel. +39 02 4571791 ● **COM.PAC.** -via A. Luzzago 3 - 25126 Brescia - Tel. +39 030 48497 ● **D.S.A Brianza** - Via Maestri del Lavoro 20/22 - 20813 Bovisio Masciago (MB) - Tel. +39 0362 1791905 ● **ELP** - Via Tornago, 36 - 21010 Arsago Seprio (VA) - Tel. +39 0331 767355 ● **GULLIVER** - Via E. Mattei, 2 - 22070 Bregnano (CO) - Tel. +39 031 938642 ● **HESA** - Via Triboniano, 25 - 20156 Milano - Tel. +39 02 300361 ● **MOVITECH** - Via Vittorio Veneto, 63 - 22060 Carugo (CO) - Tel. +39 031 764275 ● **NIBRA** - Via Bellini 23 - 20093 Cologno Monzese (MI) - Tel. +39 02 2531592 ● **SACCHI ELETTRONICA** - Viale della Vittoria, 51 - 23897 Viganò (LC) - Tel. +39 039 9545211 ● **SETIK** - Via Sant'Agostino, 13 - 20811 Cesano Maderno (MB) - Tel. +39 0362 1855440 ● **SICURIT Alarmitalia** - Via Gadames, 91 - 20151 Milano - Tel. +39 02 380701 ● **SICURTEC Bergamo** - Via Zanca, 52 - 24126 Bergamo - Tel.+39 035 316600 ● **SICURTEC Brescia** - Via Bernini, 14 - 25010 S. Zeno Naviglio (BS) - Tel.+39 030 3532006 ● **TECNOCITY** - Via Lincoln Abramo, 65/67 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Tel. +39 02 66043013 ● **TELEVISTA** - Via Orzinuovi, 46/D – 25125 Brescia - Tel. +39 030 6700140 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Alessandro Volta, 3 - 24064 Grumello del Monte (BG) - Tel. +39 035 0900041 ● **ZENIT Sicurezza** - Via Rondinera, 87 - 24060 Rogno (BG) - Tel. +39 035 0900042

MARCHE - **ASCANI Elettrocomm** - Via Lame 113 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 73731 ● **GIUDICI & POLIDORI** - Strada Provinciale - Valtesino, 299/16 - 63066 Grottammare (AP) - Tel. +39 0735 777446 ● **SICURIT - Marche – Abruzzo - Molise** - Via Guido Rossa, 12 - 60020 Ancona - Tel. +39 071 804514

MOLISE – **ITS Italelettronica filiale di Campobasso** - Via XXV Aprile, 31 - 86100 Campobasso - Tel. +39 0874 481762

PIEMONTE - **ABES** - Via Traversella, 13/A - 10148 Torino - Tel. +39 011 2290703 ● **DOPPLER** - Via Curiel, 14 - 10024 Moncalieri (TO) - Tel. +39 011 644451 ● **ELCA** - Viale Indipendenza, 90 - 14053 Canelli (AT) - Tel. +39 0141 834834 ● **GEDICOM** - SS 231 B.go San Martino, 32 - 12042 BRA (CN) - Tel. +39 0172 413649 ● **GEDICOM** - Via Bisalta, 3 - 12100 CUNEO – Tel. +39 0171 346672 ● **GEDICOM** - Via Druento, 150 – 10078 VENARIA REALE (TO) – Tel. +39 011 436827 ● **GOBBO** - Strada Bertolla, 162 - 10156 Torino - Tel. +39 011 2735720 ● **ITALTECH** - Via S.Antonio Da Padova, 8 - 28068 Romentino (NO) - Tel. +39 0321 868537 ● **SICURIT Piemonte** - Via Lesna, 22 - 10095 Grugliasco (TO) - Tel. +39 011 7701668 ● **SMART** - Via Amendola 197 - 13836 Cossato (BI) - Tel. +39 015 980079

PUGLIA - **CPS GROUP** - Via Baione, 198/L - 70043 Monopoli (BA) - Tel. +39 080 9303392 ● **DIGITAL SYSTEM** - Via Leone XIII° pal.D n.02 - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4838949 ● **ELECTRONIC'S TIME** - Via Madonna Piccola - 74015 Martina Franca (TA) - Tel. +39 080 4802711 ● **FOR.TECH** - Via Eroi dello Spazio, 85 - 72010 Pezze di Greco (BR) - Tel.+39 080 4898815 ● **IEMME** - Via Acquari, 28 - 73030 Tiggiano (LE) - Tel. +39 0833 532020

SARDEGNA - **L'ANTIFURTO** - Viale Monastir, 112 - 09122 Cagliari - Tel. + 39 070 291712 ● **PORTA** - Via Calamattia, 21 - 09134 Cagliari - Tel. +39 070 504500 · **PORTA** - Strada Cinque, 30 - Z.I. Predda Niedda Nord St. 5 - 07100 Sassari - Tel. +39 079 2678016

SICILIA – **CAME.COM** - Via Giuseppe Patanè,8,10,12 - 95128 Catania - Tel. +39 095 447466 ● **DA.DO. TECNA** - Via B. Molinari, 15/17 - 90145 Palermo - Tel. + 39 091 226244 ● **DECIBEL** - Via Alcide de Gasperi, 100 - 92019 Sciacca (AG) - Tel. +39 0925 22710 ● **RIL Elettronica** - Via delle Zagare, 6 - 98123 Messina - Tel. +39 090 2926562 ● **S.C.S.** - Via Alcide De Gasperi, 173/A - 90146 Palermo - Tel. +39 091 6199131 ● **SICURIT Sicilia** - Via Giuffrida Castorina, 11/13/15 - 95128 Catania - el. +39 095 7167423 ● **STRANO** - Zona Industr. 3a Strada, 36 - 95121 Catania - Tel. +39 095 523411 ● **STRANO** - P.zza Pietro Lupo, 6 - 95131 Catania - Tel. +39 095 7471111 ● **STRANO** - Via Casale Dei Greci 5, - 95031 Adrano (CT) - Tel. +39 095 7692617 ● **STRANO** - Via Vincenzo Florio, 4 - 95045 Misterbianco (CT) - Tel. +39 095 484148 ● **STRANO** - Via Galileo Galilei, 87 - 90145 Palermo - Tel. +39 091 201292 ● **STRANO** - Via Tommaso Marcellini 8/M - 90129 Palermo - Tel. +39 091 8889470 ● **STRANO** - Via Tonnara, 196 - 98057 Milazzo (ME) - Tel. 090.9414006 ● **STRANO** - Via Isola Zavorra, snc - 91100 Trapani - Tel. +39 0923 031876 ● **STRANO** - Viale 4 n° 8 - zona industriale I^ fase - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 667129 ● **STRANO** - Via Archimede, 92 - 97100 Ragusa - Tel. +39 0932 662469 ● **STRANO** - S.S. 114, n. 30, C.da Targia - 96100 Siracusa - Tel. +39 0931 496068 ● **STS Elettrosolar di Stassi Giovanni** - Via Mazzini, 8 - 90030 Bolognetta (PA) - Tel. +39 091 8737210

TOSCANA - **ADI Firenze** - Via Siena, 45 - Interno 31 - 50142 Firenze - Tel. +39 335 6359548 ● **ADI Pisa** - Via di Mezzo - Zona Industriale I Moretti - 56012 Calcinaia (PI) - Tel. +39 0587 488220 ● **AST** - Via Ilaria Alpi, 3 - 56028 San Miniato Basso (PI) - Tel. +39 0571 419804 ● **S.I.C.E.** - Via Tazio Nuvolari, 53 - 55061 Carraia (LU) - Tel. +39 0583 980787 ● **SICURIT Toscana** - Via di Porto, 17/19/21/25/27 - Località Badia a Settimo - 50010 Firenze - Tel. +39 055 7310214

TRENTINO - **PAMITRON** - Via Piave, 24 - 38122 Trento - Tel. +39 0461 915600 ● **TROLESE filiale di Bolzano** - Via Pillhof, 65 - 39057 Eppan (BZ) - Tel. +39 0471 502708

UMBRIA - **A.E.** - Via Ponte Vecchio, 73 - 06135 Ponte S. Giovanni (PG) - Tel. +39 075 395659

VENETO - **ADI Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 767880 ● **B & B TECNOSYSTEMS** - Viale del Lavoro, 2B - 35010 Vigonza (PD) - Tel. +39 049 8095820 ● **ELETTRO SIDI'S** - Via Monsignor Filippo Pozzato, 20/D - 45011 ADRIA (RO) - Tel. +39 0426 42496 ● **L'AUTOMAZIONE** - Via Parini, 1 - 30020 Eraclea (VE) - Tel. +39 0421 231781 ● **SICURIT Veneto e Friuli** - Viale dell'industria, 23 - 35100 Padova - Tel. +39 049 7808387 ● **TELEVISTA** - Via Dei Fiori, 7/d - 36040 Meledo di Sarego (VI) - Tel. +39 0444 823036 ● **TELEVISTA** - Via Staffali, 44G - 37062 Dossobuono di Villafranca (VR) - Tel. + 39 045 8240053 ● **TELEVISTA** - Via Zamenhof, 693 - 36100 Vicenza - Tel. +39 0444 914304 ● **TELEVISTA** – Via Nona Strada, 23/F – 35129 Padova – Tel. +39 049 9670027 ● **TROLESE** - Via Nona Strada, 54/56 - 35129 Padova - Tel. +39 049 8641940 ● **TRS Standard** - Via Roveggia, 108 - 37135 Verona - Tel. +39 045 584477 ● **TRS Standard filiale di Padova** - Via Risorgimento, 27 - 35010 Limena (PD) - Tel. +39 049 8841727 ● **TVS Italia** - Via dell'Artigianato, 8 - 35010 Roveggia (PD) - Tel. +39 049 5791126 ● **TVS Italia** - Via Newton, 25 - 31020 Villorba (TV) - Tel. +39 0422 444525